DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 24

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 27 Giugno 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Nuova molotov contro l'auto di un immigrato in via Mantova
A pagina V

L'intervista
Dalla bici al boom dell'alimentare: «Il cibo? Ora è bio, etnico o vegano»
Pittalis a pagina 13

Ciclismo
Il vicentino Filippo Zana nuovo campione d'Italia
Coppola a pagina 18

Il commento
Gas, la strategia del prezzo non risolve l'emergenza

Angelo De Mattia

Bisognerà attendere le conclusioni del G7 di Elmau per verificare se i "Grandi della Terra" saranno riusciti, a proposito del gas (e del petrolio, che interessa particolarmente agli Usa), dove non è riuscito il Consiglio europeo.

La non conseguita convergenza, da parte di quest'ultimo, sulla fissazione di un tetto al prezzo del gas e il rinvio a ottobre delle decisioni al riguardo costituiscono una battuta d'arresto nella strategia di reazione all'aggressione dell'Ucraina e di utilizzo del potere negoziale dell'Unione Europea; impediscono, altresì, di sfruttare un potenziale "mix" tra il deciso riconoscimento dello status di candidate all'Unione della stessa Ucraina e della Moldavia, l'auspicata reazione agli spread tra titoli pubblici da parte della Bce con lo "scudo antiframmentazione" che sia ben costruito, l'ultimo pacchetto di sanzioni europee.

Certo, non basta il solo obiettivo del "tetto" in questione. E' necessario che esso sia inquadrato in un piano organico che tenga conto anche della differente situazione dei Paesi fornitori diversi dalla Russia; che preveda, pur senza darne pubblica rappresentazione, le contromosse nel caso in cui Putin riducesse ancora le forniture o le sospendesse del tutto in risposta all'iniziativa europea, a rischio di darsi potentemente la zappa sui suoi stessi piedi: (...)

continua a pagina 23

Verona, Tommasi va in gol

▶La svolta a sinistra: l'ex calciatore oltre il 53,5% Disastro centrodestra, Sboarina paga le divisioni

▶A Jesolo De Zotti (FdI) batte il leghista Martin Votanti giù in tutta Italia, centrosinistra avanti

La svolta di Verona. Con due terzi delle urne scrutinate il candidato di centrosinistra Damiano Tommasi raccoglie il 53,5% dei voti, il sindaco uscente Federico Sboarina è al 46,4%. Pesa il mancato apparentamento con Flavio Tosi e Forza Italia. A Jesolo nel ballottaggio tra due esponenti di centro destra in testa col 58,97% Christofer De Zotti, sostenuto da Fratelli d'Italia, su Renato Martin (Lega e Forza Italia) dopo che erano state scrutinate 14 sezioni su 22. A Feltre Viviana Fusaro (centrodestra) a quota 52,3% contro il 47,7% di Adis Zatta (centro sinistra). Crolla l'affluenza in tutta Italia.

Pacifico e Vanzan alle pagine 2 e 3

Lo scenario
Da Letta a Meloni cosa cambia dopo questo voto

Enrico Letta da una parte, Giorgia Meloni dall'altra. Allargare il polo progressista è l'obiettivo del segretario Pd. Riunire il centrodestra e puntare a palazzo Chigi quello della leader Fdi. Ecco gli scenari per le prossime elezioni politiche.

Alle pagine 4 e 5

L'analisi
L'area Draghi c'è ma deve trovare il suo aggregatore

Giovanni Diamanti

È grande la confusione sotto il cielo della politica italiana. Quindi, parafrasando e adattando una celebre massima di Mao Zedong, secondo alcuni la situazione sarebbe eccellente per l'emersione di un progetto nuovo (...)

Continua a pagina 23

La guerra. Vertice G7, Draghi: stop inflazione

Russia sull'orlo del crac: il salvataggio dalla Cina

MOSCA Vladimir Putin tra i militari: l'invasione dell'Ucraina ha portato la Russia a un passo dal fallimento

Cifoni, Malfetano e Rosana a pagina 7

Negozi, stretta sui bancomat multe a chi non accetta il Pos

▶Sanzioni da giovedì: 30 euro più il 4% del pagamento negato

Arrivano le multe per commercianti e professionisti che non accettano pagamenti tramite Pos. La stretta scatterà da giovedì prossimo 30 giugno. Entrano infatti in vigore le regole previste dall'ultimo decreto Pnrr, che per negozianti, artigiani e studi professionali prevedono non più solo l'obbligo di permettere i pagamenti con carte, ma anche l'applicazione di sanzioni. Chi rifiuterà i pagamenti elettronici riceverà una sanzione amministrativa pari a 30 euro, aumentata del 4% del valore della transazione negata al cliente.

Bisozzi a pagina 9

Venezia
Lussi da prima classe in rete per i super-ricchi degli yacht

Fornire a equipaggio e ospiti di un maxi yacht un software che consenta di programmare senza intoppi l'arrivo a Venezia, scegliere servizi di altissima gamma, organizzare una esperienza "top" in Veneto. E' la sfida dei veneziani di Acquera.

Scalzotto a pagina 10

Vicenza
Il Tar: «Anche l'evasore può avere il fucile»

Nei guai con il fisco e bollato come evasore, si era visto rifiutare il porto d'armi per un fucile per uso sportivo dalla questura di Vicenza. Ma il Tar del Veneto ha accolto il ricorso dell'imprenditore, in quanto dai reati tributari non può essere dedotto «alcunché riguardo alla correttezza ed avvedutezza nella custodia e nel maneggio delle armi».

Pederiva a pagina 12

Passioni e solitudini
Le mutilazioni femminili atrocità nascoste

Alessandra Graziottin

Sono bambine, di ogni età. Piccolissime, o già adolescenti. Nel giorno tremendo, vengono portate dalla madre, o da un'altra donna di famiglia, alla donna che interverrà brutalmente sul loro corpo inerme. Sano e integro fino a quel momento. La piccola viene stesa a terra in tuguri primitivi. Viene legata a gambe aperte e tenuta bloccata da altre donne. Nessuna igiene. Nessuna analgesia. Con una lametta (...)

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 *

Le amministrative

Centrosinistra avanti in sette città su tredici La svolta di Verona

▸Affluenza ai minimi storici: vota solo un elettore su tre

▸Al primo turno il centrodestra aveva conquistato 9 sindaci su 13

IL FOCUS

A Verona va in scena un ribaltone di portata storica. Con il centrosinistra che, guidato dall'ex calciatore Damiano Tommasi, espugna una roccaforte del centrodestra. Sempre l'asse Dem-M5S registrerebbe un buon risultato al Nord. Il condizionale, però, è d'obbligo. E lo stesso vale per lo schieramento guidato da Lega e Fratelli d'Italia, che sembra prevalere nelle piazze del Centrosud. Si va verso un sette per il centrosinistra e sei per il centrodestra. Questi i primi elementi che arrivano dai ballottaggi per le Comunali di ieri. Ma i risultati definitivi con i commenti sono attesi per questa mattina. È certo, invece, che ha votato meno della metà degli aventi diritto in questa tornata: l'affluenza si è fermata al 40,57 per cento. In calo del 14 per cento rispetto al 54,73 registrato al primo turno.

Come detto nei 65 Comuni - 13 i capoluoghi di provincia - dove si è votato ieri, i nomi dei prossimi sindaci si sapranno con certezza soltanto questa mattina. E soltanto allora sarà possibile fare un'analisi più compiuta sulle forze che appoggiano il governo, sulla tenuta del campo largo lanciato da Enrico Letta e sulla debolezza della Lega e sul rush registrato invece da Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni. Ma, in quest'ottica, va ricordato che al primo turno il centrodestra aveva strappato 9 città (tra le quali Palermo, Genova e L'Aquila) contro le tre del centrosinistra.

LA SFIDA SCALIGERA

Le attese di tutti erano concentrate su Verona. Dove già al primo turno il più votato, per il centrosinistra, era risultato l'ex calciatore azzurro (39,8 per cento). Novemila voti in più che gli avevano permesso di avere la meglio sull'uscente Federico Sboarina (al 32,7 e appoggiato da FdI e Lega). Non a caso, fino alla fine, Matteo Salvini ha stigmatizzato la scelta dell'attuale sindaco di rifiutare l'apparentamento con l'ex primo cittadino Flavio Tosi (23,9), espulso in passato dalla Lega e ora candidato da Forza Italia. Le rilevazioni effettuate nei giorni scorsi, proprio per le divisioni nel centrodestra, davano avvantaggiato l'ex centrocampista. E così è stato. Con l'ex calciatore in vantaggio con il 53,5-54%. E a nulla è valso a Sboarina il (potenziale) sostegno del clero locale dopo che il vescovo di Verona Giuseppe Zenti - pur senza citarlo - aveva suggerito in una lettera destinata ai sacerdoti della sua diocesi di premiare quelle «sensibilità e attenzioni» che sono riservate alla famiglia voluta da Dio e non alterata dall'ideologia del gender; dal tema dell'aborto e dell'eutanasia». Una svolta storica per Verona, feudo del centrodestra che paga le divisioni interne.

Test nazionali anche quelli nei due capoluoghi, nei quali si è votato nel Lazio: Viterbo e Frosinone. Nella città dei Papi, la "civica" Chiara Frontini, ma con un passato a destra (32,8 per cento al primo turno) sembrerebbe in vantaggio sulla candidata del centrosinistra Alessandra Troncarelli, e assessore in Regione con Nicola Zingaretti, che al primo turno ha portato a casa il 28,3. A Frosinone si potrebbe profilare un testa a testa all'ultimo voto, nonostante Riccardo Mastrangeli del centrodestra abbia sfiorato la vittoria, con il 49,3, la vittoria due settimane fa contro Domenico Marzi del centrosinistra.

Centrodestra diviso al primo turno anche a Catanzaro, dove ieri si sono sfidati due giuristi: Valerio Donato, un ex Pd che si definisce un civico trasversale ma ha ottenuto i voti anche di Lega e Forza Italia (che però non hanno presentato i loro simboli), e Nicola Fiorita per il centrosinistra. Il primo ha ottenuto al primo turno il 44 per cento, l'altro il 31,7. Da capire come si sono comportati gli elettori di FdI, che due settimane fa correva con la vicecapogruppo Wanda Ferro (9,2), e quelli che, sempre nell'alveo del centrodestra, avevano puntato su Antonello Talerico (13,3). Altra incognita sulla partita calabra lo scarto di consensi (circa il 10 per cento) tra Donato e le liste che lo hanno scelto.

Stando all'ottimismo tra i Dem anche a Piacenza potrebbe esserci un ribaltone, dopo che al primo turno la candidata del centrosinistra Katia Tarasconi aveva sfiorato il 40 per cento contro la prima cittadina uscente del centrodestra, Patrizia Barbieri (37,7). Anche a urne chiuse, entrambe si dicono ottimiste, ma decisiva sarà la distribuzione dei consensi raccolti due settimane fa dal grillino Stefano Cugini (10,7) e da un nome molto conosciuto in città come Corrado Sforza Fogliani (8,3), ex banchiere e già presidente di Confedilizia. Stessa situazione potrebbe verificarsi anche in un'altra storica roccaforte moderata come Como: nella città lariana nessun candidato del centrodestra ha raggiunto il secondo turno, dove invece ieri si sfidati Barbara Minghetti del centrosinistra (39,4%) e a sorpresa il "civico" Alessandro Rapinese (27,3). Che potrà contare sull'appoggio della Lega - il leader della Lega Matteo Salvini ha fatto sapere: «Se fossi a Como non voterei sicuramente centrosinistra» - ma non quello di Forza Italia.

I DUE FRONTI

Nel centrodestra sono convinti di confermare il vantaggio sul centrosinistra anche a Gorizia, Monza e Barletta. Nel capoluogo isontino, dove è stato allestito un seggio speciale "volante" per le persone affette da Covid grazie ai volontari della Croce Rossa, Rodolfo Ziberna ha raggiunto il 42,6 per cento contro Laura Fasiolo (31,4). È convinto di tornare a guidare Barletta Cosimo Cannito, che due settimane fa, con il 42,3 per cento, aveva distanziato di sei punti Santa Scommegna, la quale però ha stretto un accordo con il centrista Carmine Doronzo.

In attesa dei risultati definitivi il centrosinistra scommette su un successo nelle città al ballottaggio nel Nord Italia. Di fatto si va verso una riconferma a Parma, dove l'ex sindaco Federico Pizzarotti, il primo dei tanti grillini epurati si è avvicinato a questo schieramento. In testa ci sarebbe Michele Guerra, forte del 44,2 per cento al primo turno e già assessore di Pizzarotti. Dietro, per il centrodestra, l'ex sindaco Pietro Vignali, fermo poco sopra il venti per cento, che dalla città ducale fu disarcionato dalla magistratura. Sempre dal Nazareno danno chiusa anche la partita a Lucca, con Francesco Raspini che ha conquistato il 42,7 per cento due settimane fa. Qui, per la cronaca, anche Salvini si è detto ottimista: il suo candidato Mario Pardini (34,3 per cento) ha stretto un apparentamento con Fabio Barsanti, ex attivista di CasaPound, che sotto le insegne del partito di Gianluigi Paragone, ItalExit, ha portato a casa il 9,46 per cento dei voti.

A JESOLO E FELTRE

A Jesolo e Feltre, i principali comuni veneti al ballottaggio, nel derby a centrodestra sul litorale veneziano Christofer De Zotti (esponente di Fratelli d'Italia) puntava dritto all'affermazione col 58,97% dei voti su Renato Martin (Lega e Forza Italia) dopo che erano state scrutinate le schede di 14 sezioni su 22; a Feltre meno ampio il vantaggio di Viviana Fusaro (centrodestra) che era a quota 52,3% contro il 47.7 di Adis Zatta dopo l'esito del voto in 10 sezioni su 22.

Francesco Pacifico

Così i 13 ballottaggi nei capoluoghi

Le percentuali si riferiscono al risultato del primo turno

N.	Città	Candidato	%	Candidato	%
1	Cuneo	Manassero (Centrosinistra)	46,9%	Civallero (Centrodestra)	19,8%
2	Alessandria	Abonante (Centrosinistra)	42%	Cuttica (Centrodestra)	40,2%
3	Como	Minghetti (Centrosinistra)	39,4%	Rapinese (Civica)	27,3%
4	Monza	Allevi (Centrodestra)	47,1%	Pilotto (Centrosinistra)	40,1%
5	Verona	Tommasi (Centrosinistra)	39,8%	Sboarina (Centrodestra)	32,7%
6	Gorizia	Ziberna (Centrodestra)	42,6%	Fasiolo (Centrosinistra)	31,4%
7	Piacenza	Tarasconi (Centrosinistra)	39,3%	Barbieri (Centrodestra)	37,2%
8	Parma	Guerra (Centrosinistra)	44,1%	Vignali (Centrodestra)	21,2%
9	Lucca	Raspini (Centrosinistra)	42,6%	Pardini (Centrodestra)	34,3%
10	Viterbo	Frontini (Civica)	33,1%	Troncarelli (Centrosinistra)	27,9%
11	Frosinone	Mastrangeli (Centrodestra)	49,3%	Marzi (Centrosinistra)	39,1%
12	Barletta	Cannito (Centrodestra)	42,3%	Scommegna (Centrosinistra)	36,3%
13	Catanzaro	Donato (Centrodestra)	40%	Fiorita (Centrosinistra)	31,1%

Centrosinistra / Centrodestra / Civica

Sindaci già eletti in questa tornata elettorale

Centrodestra 9 · Centrosinistra 3 · Civica 1

Città	Sindaco
Asti	Rasero
Genova	Bucci
Pistoia	Tomasi
Taranto	Melucci
Palermo	Lagalla
Belluno	De Pellegrin
La Spezia	Peracchini
Rieti	Sinibaldi
Oristano	Sanna
Padova	Giordani
Lodi	Furegato
L'Aquila	Biondi
Messina	Basile

A JESOLO DOPO LO SCRUTINIO DI 14 SEZIONI SU 22 DE ZOTTI AL 59% A FELTRE LA FUSARO (CENTRODESTRA) AVANTI COL 52,3% A METÀ SPOGLIO

A CATANZARO IL CANDIDATO DI LEGA E FI VICINO AL SUCCESSO. NEL PD OTTIMISMO PER I RISULTATI DEL NORD

Monza, Berlusconi vuole la doppietta Dopo la serie A spera nel sindaco di Fi

IL CASO

MONZA Un tabù da sfatare a Monza: la rielezione del sindaco uscente. Mai nessuno c'era riuscito. E Dario Allevi sperava di realizzato l'impresa di avviarsi a compiere un secondo mandato da primo cittadino, battendo lo sfidante, Paolo Pilotto, del Pd, sostenuto da tutto il centrosinistra, e mantenendo così il centrodestra alla guida della città, grazie al sostegno della lista civica Noi con Dario Allevi, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega, e al ballottaggio anche della lista civica Civicamente (che il 12 giugno, al primo turno, ha totalizzato 2.562 voti, con il 5,78 %).

TRAINO Berlusconi con Allevi

LO SCRUTINIO

I dati delle prime proiezioni, avvenute subito dopo la chiusura dei seggi, ieri sera alle 23, davano però una partita incerta. Certo sarebbe un traguardo storico per Allevi, un po' come lo è stato vedere la squadra di calcio della propria città promossa in serie A. E quel sogno si è realizzato, grazie alla lungimiranza (e agli investimenti) del patron Silvio Berlusconi, il fondatore di Forza Italia che ha portato Allevi tra le sue file dopo la militanza in Alleanza Nazionale, venerdì scorso è corso a dare tutto il suo sostegno al candidato del centrodestra nell'ultimo comizio in piazza San Paolo, coalizione qui unita come non mai, visto che poco prima a fianco di Allevi era corso, a sorpresa, anche Matteo Salvini. Quell'abbraccio di Berlusconi ad Allevi è stato salutato da un bagno di folla in piazza.

Il Cavaliere, accompagnato, come sempre, dall'inseparabile compagna Marta Fascina, è stato salutato con cori da stadio dai tifosi dell'AC Monza. E lui si è lasciato andare: «Sostengo il nostro bravo sindaco, grazie per il calore». Dario Allevi al primo turno aveva totalizzato 20.891 voti, pari al 47,12%, contro i 17.767 (pari al 40,08%) di Paolo Pilotto. Silvio Berlusconi, dall'alto della sua esperienza elettorale, il successo di Allevi aveva cominciato a pregustarlo già venerdì scorso, lasciandosi andare a quella sensazione che profuma di previsione: «Sono sicuro che Forza Italia tra otto mesi, quando ci saranno le nuove elezioni, sarà sopra il 20%». Come nel calcio, dunque, il cavaliere riparte da Monza.

Gianluca De Rossi

DARIO ALLEVI IN CORSA PER LA RICONFERMA DA PRIMO CITTADINO MA PARTITA INCERTA. IL CAV RIPARTE DALLA BRIANZA: «AVREMO IL 20%»

IL REPORTAGE

dal nostro inviato

VERONA «Tommasi? *Categoria spetenà e co' sié putéi, ghe piaxe tanto ala sinistra*». Lo diceva quindici giorni fa un autorevole esponente della Lega, quando a Verona lo scrutinio del primo turno ancora non era iniziato e nessuno immaginava che lo "spettinato" Damiano Tommasi, con la sua faccia pulita, il fisico tonico da ex calciatore, perennemente in jeans, maglietta e sorriso, per non dire dell'evidente inesperienza amministrativa, sarebbe andato al ballottaggio in netto vantaggio sul sindaco uscente Federico Sboarina. Ieri sera, alle 23.30, con i primi risultati giunti dai seggi, si è capito che la *categoria spetenà* non è piaciuta solo alla sinistra. Ha convinto la maggioranza dei veronesi. Con un terzo delle sezioni scrutinate, la vittoria di Tommasi era schiacciante: 53 per cento. Al sindaco uscente Federico Sboarina, l'esponente di Fratelli d'Italia sostenuto anche dalla Lega che non ha voluto l'apparentamento con Flavio Tosi, appena il 46 per cento dei consensi. Una débacle.

All'inizio della campagna elettorale l'affermazione dell'ex calciatore pareva impossibile. Ancora non si sapeva che Flavio Tosi, risultato terzo al primo turno pur con il 24% dei voti, sarebbe andato ad Arcore ad omaggiare Silvio Berlusconi dopo aver preso la tessera di Forza Italia. Inutilmente, peraltro, visto che il pedigree azzurro non gli è bastato a convincere Sboarina a concedergli l'apparentamento. Né si immaginava che dal vescovo, monsignor Giuseppe Zenti, sarebbe arrivato un assist al centrodestra, sostenendo, in una lettera ai preti veronesi, che alle elezioni vanno individuate "quali sensibilità e attenzioni sono riservate alla famiglia voluta da Dio e non alterata dall'ideologia del gender, al tema dell'aborto e dell'eutanasia».

Eppure, la "categoria spetenà" fino all'ultimo ha fatto paura: in settimana nelle stanze dei partiti circolavano sondaggi che davano Tommasi vincente al ballottaggio 60 a 40 su Sboarina. Dai big sono arrivate preventive prese di distanza. Come il leader della Lega, Matteo Salvini: «Il fatto che Sboarina abbia deciso di non apparentarsi con le liste di Tosi è uno sbaglio clamoroso». E inviti contraddittori: mentre il coordinatore veneto degli azzurri, Michele Zuin, assicurava che «Forza Italia in tutto il Veneto, come nel resto dell'Italia, sosterrà il centrodestra», il suo collega Claudio Melotti, coordinatore provinciale del partito, non sprecava fiato per Sboarina. Anzi: in una nota congiunta con Flavio Tosi, lo accusava di aver diviso il centrodestra «solamente per questioni personali». Che sia stata solo preoccupazione o reale disperazione, Sboarina è arrivato a comprare una pagina di giornale per convincere i veronesi che «dietro la faccia del "brao butél" che fa il candidato civico si nasconde tutto il peggio della vecchia sinistra».

IL "POPOLO GIALLO" NEL QUARTIER GENERALE DELL'EX CALCIATORE ESULTA: «HA VINTO DAMIANO»

Damiano Tommasi, l'ex calciatore arruolato dal centrosinistra, con il popolo giallo dei suoi sostenitori

Federico Sboarina, sindaco uscente sostenuto da Fratelli d'Italia e Lega, ieri mattina al voto per il secondo turno

Tommasi, il predestinato ha conquistato l'Arena

▶La maggioranza dei veronesi ha disertato: affluenza del 47 per cento, 8 punti in meno

▶Il candidato del centrosinistra oltre il 53% Centrodestra ko, Sboarina paga le divisioni

Il ballottaggio

Damiano Tommasi (centrosinistra)	Federico Sboarina (centrodestra)
53,5%	46,4%
AFFLUENZA	46,95%
COSÌ IL PRIMO TURNO	
39,8%	32,7

L'ATTESA

È così che si è arrivati a ieri, al d-day della svolta o della conferma, con Tommasi che non ha neanche potuto votare per sé abitando a Fumane, un centro della Valpolicella. E Sboarina, che neanche al primo turno aveva pensato di aprire una sede elettorale tanto da convocare le conferenze stampa sulla scalinata del municipio, ha dovuto spiegare ai giornalisti di essere sempre senza un quartier generale, dirottando di fatto carta stampata e televisioni in via Faccio 25, a "casa" dell'avversario Tommasi. Il quale, non dovendo recarsi ai seggi, ha pensato bene di stare con la famiglia e di non divulgare i programmi personali della giornata. «Cos'ha fatto? Non è dato a sapere», spiegavano, serafici, dallo staff dell'ex centrocampista della Roma. Tutto questo mentre i dati dell'affluenza diffusi dal Viminale erano guardati come l'oracolo di Delfi: vota poca gente, vince Tommasi; votano in tanti, potrebbe essere un testa a testa. Alla prima rilevazione delle ore 12 pareva una fotocopia del 12 giugno: affluenza del 17,31%, appena un centesimo sotto rispetto a due settimane prima. Alle 19 il calo: 32,03% di votanti, meno 5,46%. Alle 23 l'affluenza si è attestata sul 47%. Otto punti in meno rispetto al primo turno. La maggioranza dei veronesi è stata a casa. Così, in via Faccio, negli stanzoni del "popolo giallo" di Tommasi, era tutto un preparativo: tavoli imbanditi di panini e pizzette, secchielli per mettere in fresca le bottiglie, maxischermo per visualizzare i primi risultati. «Dai che ce la facciamo, i tosiani non hanno votato». Poco dopo le 23 arrivano i dati delle prime sezioni dai rappresentanti di lista: ogni volta un urlo di gioia. Quando i seggi scrutinati sono 206 su 265, Tommasi è al 53,55%, Sboarina 46,45. Il quartier generale del "popolo giallo" esplode: «Abbiamo il sindaco!». Lo staff informa: «Tommasi è in arrivo».

I BIG

Con la vittoria di Tommasi esulta il centrosinistra che, vent'anni dopo Paolo Zanotto (2002-2007), torna ad amministrare Verona. E in prima fila c'è il Partito Democratico di Enrico Letta che sul successo del capoluogo scaligero, con il suo "campo largo", ha investito da mesi. Ha vinto anche la strategia perché mai s'era visto un candidato sindaco senza megamanifesti, senza comizi con i big di partito, manco un attacco agli avversari.

Per il centrodestra, si aspetta la resa dei conti. Tra alleati, nei rapporti di forze tra i Fratelli d'Italia (11,9%) di Giorgia Meloni che perde Verona e si indebolisce, e la Lega che al primo turno si era fermata al 6,5%. «Se perdo, perdo io», aveva detto Sboarina per spiegare che l'apparentamento con Tosi era impraticabile. «Per avere i suoi voti, rischiamo di perdere i nostri». Con un sottinteso scontato: in caso di vittoria, Tosi non avrebbe più fatto l'ago della bilancia. Non è stato così.

Alda Vanzan

RESA DEI CONTI TRA LEGA, FDI E FI PERDENTE LA SCELTA DEL MANCATO APPARENTAMENTO CON FLAVIO TOSI

Verso le politiche

Letta, la sfida sui diritti per unire il campo largo

▶Il segretario del Pd ripete ai suoi: «Calma e gesso, si vince solo insieme»

▶La ricerca di convergenza con M5S, Renzi e Di Maio parte da temi concreti

Enrico Letta è nato a Pisa il 20 agosto 1966, presidente del Consiglio dei ministri dal 28 aprile 2013 al 22 febbraio 2014

LO SCENARIO

ROMA «Calma e gesso». Lo ripete ai suoi come un mantra Enrico Letta, mentre sul monitor del suo ufficio al terzo piano del Nazareno scorrono le percentuali di voto nelle città, sempre più precise man mano che lo spoglio va avanti. L'aria che si respira è di cauto, ma fiducioso ottimismo. Perché la tornata di amministrative appena conclusa consegna al segretario dem un risultato su cui non tutti, anche tra i suoi, avrebbero scommesso alla vigilia del 12 giugno. Per Letta il voto è un doppio segnale incoraggiante. Numero uno: «Quando si contano i voti veri, il Pd è il primo partito italiano», ripete il segretario senza nascondere la soddisfazione. Numero due: «Giocavamo una partita in rimonta, nel 2017 fu una disfatta (era l'epoca di Matteo Renzi segretario, *ndr*): conquistammo solo sei città su 26. Da queste urne usciamo più forti».

E però, di nuovo, «calma e gesso». Perché le sfide che si aprono per il Pd nel day-after delle comunali sono molteplici. A cominciare dal nodo alleanze. In molti, specialmente dalle parti degli ex renziani di Base Riformista, in queste ore sono tornati a puntare il dito contro il modello del "campo largo", il patto «strategico» tra dem e Cinquestelle fortemente voluto dal segretario Letta. Un abbraccio che – sostengono alcuni – aveva già mostrato tutti i suoi limiti all'indomani del primo turno. Quando l'apporto fornito dalle smagrite truppe grilline ai candidati del centrosinistra si era rivelato praticamente nullo. Figurarsi oggi, all'indomani di una scissione che a Giuseppe Conte ha portato via oltre un quarto dei parlamentari e – almeno stando ai sondaggi – quasi la metà dei voti. «È ora di mollare l'avvocato al suo destino», si fanno più insistenti le voci all'interno dei dem. Anche perché, insinuano i critici dell'operazione "campo largo", «chi ci assicura che l'ex premier non sarà tentato dal fare un "Papeete 2", e scatenare la crisi di governo?». Piuttosto, è l'idea che serpeggia dentro e fuori la corrente ex renziana, «meglio tenere con noi Di Maio, che almeno è pro-Draghi... E provare a convincere Calenda».

LA LINEA

Ma non è questa la linea del segretario. Convinto che «contro la destra si vince soltanto uniti». Letta lo ha ribadito venerdì dal palco di Lucca: «Sono contento di avere qui Carlo Calenda – le parole sornione del leader dem – Ci ricorderemo di questa piazza». Perché Lucca, dove anche Azione alla fine ha scelto di convergere sul centrosinistra di Francesco Raspini contro il rischio «avanzata nera» degli ex Casapound, «diventerà il modello con il quale l'anno prossimo riusciremo a essere convincenti e a vincere le politiche». Tutti insieme, Pd, Cinquestelle, Renzi e Calenda, come in una foto di famiglia. Allargata.

Un progetto ambizioso. A sondare gli umori dei protagonisti, al limite dell'impossibile. Ma Letta e i suoi, a cominciare dal regista delle alleanze alle amministrative Francesco Boccia, continuano a crederci. Oggi più di ieri. «Il Pd farà da magnete. La convergenza la troveremo sui temi concreti». Anche perché d'ora in poi l'imperativo per Letta è uno solo: «Battere la destra. La nostra avversaria – ripeteva ieri notte il segretario, osservando i risultati nelle città – è una sola: Giorgia Meloni. Il messaggio che il voto ci consegna è netto. Smettiamola con le divisioni tra di noi». Dunque, ecco la strada per i prossimi mesi: marcare le distanze tra «noi» e «loro». Battere sui temi identitari, di bandiera, che potrebbero cementare il campo largo. Dal ddl Zan al salario minimo. Fino allo "ius scholae", la cittadinanza per i figli degli stranieri nati in Italia.

Basterà? Una prima, parziale risposta la darà l'esito del voto alle regionali siciliane di ottobre. Sarà quello il banco di prova per testare l'assetto dei progressisti in vista della prossima primavera. Prima ancora (il 23 luglio) ci sono le primarie per scegliere il candidato governatore. I dem schiereranno l'eurodeputata Caterina Chinnici, i grillini? Ancora non si sa. Di Maio e Calenda: non pervenuti. Segnale poco incoraggiante all'orizzonte dell'*union sacreé* dei progressisti. Ma la via per il segretario è quella: «Insieme contro la destra». Pur sempre nello stile di Enrico Letta. Calma e gesso.

Andrea Bulleri

L'ANALISI DEL VOTO: «GIOCAVAMO IN TRASFERTA, VISTO CHE NEL 2017 CONQUISTAMMO SOLO SEI CITTÀ»

MA AL NAZARENO ALCUNI VORREBBERO ABBANDONARE L'ASSE CON CONTE GLI ABBOCCAMENTI CON CALENDA

IL TWEET

«Due mesi di ascolto, ora il giudizio finale»

L'augurio via Twitter di Enrico Letta ai 13 candidati del centrosinistra: «Dopo tanto ascolto e tante parole, dopo infinite strette di mano, ora il giudizio finale».

GIUSEPPE CONTE

Governo e fronte progressista tutti i dubbi dell'ex premier

Un po' come quei giocatori squalificati alla fine del primo tempo. Praticamente, un osservatore. In panchina, al massimo per fare il tifo, mentre cerca di medicarsi le ferite. Così è apparso Giuseppe Conte ai ballottaggi. Già i Cinquestelle non potevano contare neanche su un candidato sindaco nei 26 capoluoghi al voto il primo turno; figurarsi al secondo, dopo aver subito il Ko dell'addio dei transfughi di Insieme per il Futuro, capitanati da quello che una volta era il suo vice, Luigi Di Maio. Sarà anche per questo che il presidente M5S, dopo una settimana di beghe romane (tra addii e ritorni dei suoi parlamentari), ieri sera ha convocato in fretta e furia un consiglio nazionale dei pentastellati. Obiettivo: discutere dell'ipotesi terzo mandato in vista dell'arrivo a Roma (oggi) di Beppe Grillo. Un'altra giornata che non si annuncia facile, per Conte. Certo, l'affermazione del centrosinistra nelle città in cui governava la destra ha riportato un filo di ottimismo nel quartier generale stellato di Campo Marzio. Ma è poca cosa, di fronte alle prospettive incerte che attendono l'ex premier. Insistere con il sostegno a Draghi e il «dialogo» con Enrico Letta? O seguire le sirene del Vaffa e tornare alla lotta, come gli chiedono sempre più tra i suoi? Eccolo, il dubbio che l'avvocato dovrà sciogliere nelle prossime settimane.

A. Bul.

LUIGI DI MAIO

L'attesa per nuovi transfughi dopo la débacle dei grillini

Nulla da perdere, molto da guadagnare. Si può riassumere così l'atteggiamento con cui Luigi Di Maio ha affrontato l'ultima settimana, compreso il voto amministrativo di ieri. La débacle del Movimento ormai non lo riguarda. Anzi, non può che fargli piacere, soprattutto se nei prossimi giorni dovesse portare nuovi acquisti ex pentastellati sulla via dell'«atlantismo». Guarda al futuro, il ministro degli Esteri. Alle regionali in Sicilia, dove ancora una volta – salvo cambi di strategia, per ora non in vista – starà a guardare. Che cosa? «Lo schianto dei Cinquestelle», malignano i suoi. Popcorn. Perché visto com'è andato il primo turno alle comunali (con un M5S a cifra singola sia a Messina che Palermo, nonostante il tour de force elettorale di Giuseppe Conte), i fuoriusciti di Insieme per il Futuro si aspettano che a ottobre i Cinquestelle sprofondino ancora più giù. Aumentando la tentazione di Conte di dire addio al governo Draghi. E, di fatto, dando loro ragione. E alle politiche, che fare? Una cosa è certa: Luigi Di Maio vuol essere della partita. Da solo al centro, con Beppe Sala, o alleato con il Pd? Ancora non si sa. Per il momento, i dimaiani stanno alla finestra. Nulla da perdere, molto (in prospettiva) da guadagnare.

A. Bul.

CARLO CALENDA

Le comunali rafforzano la traversata in solitaria

Dal primo turno usciva vincitore, con gli ottimi risultati del suo terzo polo a Palermo, L'Aquila e Parma. Dai ballottaggi, Carlo Calenda si aspetta risposte. Avrà fatto bene, il leader di Azione, a salire sul palco di Lucca con Enrico Letta (tra l'altro dopo aver dato dell'«incapace» al suo candidato "terzopolista" Alberto Veronesi, reo di una virata a destra in compagnia degli ex Casapound)? L'ex ministro dello Sviluppo, venerdì sera, si è affrettato a precisare che la ritrovata intesa con il centrosinistra è solo un fatto locale. «Caro Enrico – ha scherzato dalla piazza lucchese – Un tempo ti accompagnavi con personaggi migliori. Può darsi che prima o poi tornerai alla buone compagnie?». Eppure anche a Frosinone Calenda ha sconfessato il suo candidato, che aveva scelto di sostenere il centrodestra al ballottaggio. Che sia un segno in vista dei prossimi mesi? I risultati delle due città, una volta definitivi, già potrebbero dare qualche risposta. Letta ci spera. «Sono contento che stasera c'è Carlo», l'aveva salutato lui. «Niente da fare», risponde al momento Calenda. Convinto di poter fare meglio da sé. Dopo il voto, si vedrà. Almeno, per ora.

A. Bul.

La partita dei leader

Meloni, la lunga marcia: obiettivo Palazzo Chigi

▶La presidente FdI ora punta alle Regionali siciliane come avvicinamento al governo ▶Dopo il sorpasso sulla Lega al Nord proporrà un vertice con gli alleati

IL PERSONAGGIO

ROMA «Aspettiamo soltanto di mettere la ciliegina sulla torta». Ossia la vittoria a Verona. Questo il mood di Giorgia Meloni durante tutta la giornata. Ma, dati alla mano, la fatal Verona è stata tale anche per il centrodestra diviso, e i riccioli di Tommasi hanno conquistano il cuore di Giulietta. Proprio questa ipotesi è quella che ha spinto la leader di FdI a non chiudere in riva all'Adige la campagna elettorale (anche se Sboarina è del suo partito), ma la marcia di Giorgia da oggi può contare su una spinta, quella del voto amministrativo per lei positivo ovunque, ancora più forte di prima. Quella spinta che le fa vedere all'orizzonte Palazzo Chigi, anche se, ripete da giorni ai suoi, «faranno di tutto per non farci andare a governare».

La Meloni è determinata a non insistere sulle divisioni nel centrodestra che hanno impedito di ottenere per la coalizione un risultato pieno tra primo turno e ballottaggi, vuole proporsi forte dei suoi numeri come collante dell'alleanza e convocherà nei prossimi giorni un tavolo con Salvini e Berlusconi per risolvere una serie di questioni. A cominciare dalla grana della candidatura a presidente regionale siciliano a ottobre. Volete o non volete, cari colleghi, Nello Musumeci? Non lo volete? Io non mi impunto. Abbiamo pronto Raffaele Stancanelli? Se rifiutate anche lui significa che avete una preclusione contro qualsiasi nome di FdI e allora sarà rottura anche in Lombardia (scordatevi il bis di Fontana) e dappertutto. Ecco, sono e saranno ancora molto sul filo dell'ostilità i rapporti nel centrodestra dopo questo voto. Che, Verona o non Verona, dà a Giorgia la certezza del suo percorso. Quello del primo partito italiano, con sorpasso della Lega quasi in tutto il Nord oltre che al Sud e al Centro, che chiede ai partner di mollare il governo Draghi (pur sapendo che non lo faranno e neppure accettano quel patto anti-inciucio in cui lei chiede loro la garanzia che non faranno mai più alleanze fuori dal centrodestra come ribadito ieri: «Noi mai con il Pd»), che pretende chiarezza sul no alla legge elettorale proporzionale (Giorgia la considera il grimaldello per impedire di vincere e di governare) e che si basa sul principio che chi è il primo partito della coalizione, non più nei sondaggi (l'ultimo, targato Winpoll-Sole24 ore, quota FdI al 25,5% e primo partito italiano) ma nei voti reali di queste amministrative, è la leadership e la premiership nel centrodestra. Solo il partitone unitario Lega-Forza Italia, se mai si farà creerebbe magari, ma neanche tanto, qualche problema alla lunga marcia di Giorgia.

Giorgia Meloni è nata a Roma il 15 gennaio del 1977. Dall'8 marzo 2014 è presidente di FdI

IL NODO MUSUMECI: PRONTA L'ALTERNATIVA CON STANCANELLI ALTRIMENTI SARÀ ROTTURA ANCHE IN LOMBARDIA

NO AL PROPORZIONALE COME STRATEGIA ANTI-INCIUCIO IL MESSAGGIO: «NON STAREMO MAI CON IL PD»

CONTROMOSSE

La Meloni non solo ha conquistato i voti del Nord produttivo ma al convegno di Confindustria Giovani l'altro giorno ha fatto il pieno di attestati di stima. E lei, ma non solo lei, considera che la sua forza sia in un mix. «Noi facciamo - diceva anche ieri ai suoi durante il voto dei ballottaggi - un'opposizione netta a questo governo, sempre schierandoci dalla parte degli interessi degli italiani, e insieme tifiamo per la patria per cui guai a non tenere la barra dritta sull'atlantismo e sulla collocazione occidentale dell'Italia». Un mix che lo stresso Draghi apprezza (si veda la vicenda del voto sulla risoluzione di FdI per le comunicazioni del premier in Parlamento la scorsa settimana) ma che, ed è più importante, così ragionano i colonnelli di Giorgia, costituisce quel «nucleo di coerenza» visibile a tutti e capace di fare la differenza nelle urne del 2023.

«Disuniti si perde»: questa comunque la lezione che la Meloni trae dalle amministrative. Perciò fino alla fine Giorgia ha fatto il tifo per Sboarina a Verona. Che calcisticamente, come si sa, è un campo in cui le grandi squadre perdono gli scudetti. Così la leader di FdI darà la colpa agli sgambetti dei compagni di squadra e da qui in poi sarà, nei loro confronti, ancora più esigente. In ogni caso, i metereologi della politica non prevedono bonaccia per i prossimi mesi nel centrodestra.

Mario Ajello

L'APPELLO

Uniti in video ma non sul palco

Centrodestra unito, ma solo in un filmato. Così, con un appello video da 4 minuti (e senza palco unitario) hanno chiuso la campagna elettorale Meloni, Berlusconi e Salvini.

MATTEO RENZI

Quelle alleanze variabili del Macron all'italiana

Matteo Renzi ha usato nei due turni delle amministrative la strategia non del bomber ma del rifinitore. E promette di attenersi a questo schema di gioco anche nei mesi che vanno da qui al voto del marzo 2023. Alleanze variabili ma senza apparentamenti eclatanti con il centrodestra, tranne che a Genova, molta partecipazione alle liste civiche e gioco di sponda con il Pd: così ha agito il leader di Italia Viva. E con il Nazareno, assicurano molti lettiani, alla fine - in mancanza di un accordo vero tra le forze centriste - lui farà un patto elettorale per ottenere qualche collegio sicuro e giocarsi il resto nella quota proporzionale. Così sarà? Quel che è certo, parola di Matteo, è che tra primo turno e ballottaggi «c'è stato un successo dell'area Draghi-Macron». Ovvero del «centro riformista», quello a cui lui fa riferimento. E allora: «Letta deve porsi il problema. Vuole dialogare con noi o limitarsi ai grillini per il 2023?». Quando è andata da sola Italia Viva ha sfiorato il ballottaggio a Verona e a Carrara. In più, Renzi può vantare di aver conquistato più consiglieri comunali rispetto ai 5 stelle. Ma una cosa è la soddisfazione per la «morte del grillismo» e un'altra cosa è avere in natura quel centro di gravità permanente che sta a cuore a Matteo. Ma in chiave nazionale è troppo virtualmente affollato e assai poco palpabile per ora.

M.A.

SILVIO BERLUSCONI

Il Cav e le sirene centriste «Ma siamo in ottima salute»

«Ho riportato il Monza in serie A e Monza resterà al centrodestra». È soddisfatto Silvio Berlusconi, auto-definito il Monaco di Monza, il quale che ha chiuso qui la campagna elettorale per il ballottaggio, e mentre si profila la vittoria del suo candidato sindaco Allevi nella città brianzola. La gioia di Silvio sta nel non aver visto il collasso di Forza Italia: «Nel 2023 saremo al 20 per cento». Improbabile. Quel che è certo è che la marcia di Giorgia non tranquillizza il Cavaliere e fare fronte comune con Salvini, con o senza partito unico, sarà l'impegno da qui alle politiche dove al Sud pensa più o meno di cavarsela da solo mentre al Nord punta a farsi dare per i suoi fedelissimi dei collegi uninominali blindati dal capo del Carroccio (che però non sarà nelle condizioni di essere troppo generoso). Silvio sostiene che queste amministrative dovrebbero convincere tutti che «siamo in ottima salute». Ma le sirene centriste rivolte alla Carfagna e a tutta l'ala anti-salvinista continueranno. Berlusconi le considera un «fastidioso rumore di fondo» e non vede pericoli di slabbramento per Forza Italia. Intanto, a Zio Silvio basta poter dire che ha riportato il Monza in serie A e che queste Comunali senza di lui sarebbero state un disastro per quei due scavezzacollo di Giorgia e Matteo.

M.A.

MATTEO SALVINI

Il rischiatutto del leghista e la "pax" con i governatori

A rischiare più di tutti è lui. Matteo Salvini, che nel primo turno è stato il grande sconfitto insieme a Conte, nei ballottaggi non è riuscito a rimontare né dal punto di vista comunicativo né da quello elettorale. La sua carta, nel caso di sconfitta di Sboarina, è prendersela con la Meloni perché il candidato FdI non ha voluto apparentarsi con l'ex leghista Tosi, che pure è detestatissimo da Matteo. Ma la possibile vittoria a Catanzaro, dove Donato non era appoggiato da FdI al primo turno, vale per Salvini come una rivalsa su Meloni. Idem a Parma, se Vignali se la dovesse fare e anche Vignali all'inizio aveva contro il partito meloniano. E comunque, dopo la debacle in molte roccaforti del Nord al primo turno, Salvini ha ottenuto una tregua dai governatori Zaia e Fedriga e dal ministro Giorgetti. «Il bilancio si fa dopo i ballottaggi», aveva detto Zaia. E ora dunque i governisti del Carroccio non solo non daranno tregua a Matteo sul tema dell'autonomia - il cui abbandono da parte del capo è considerto il vero motivo del flop al Nord - ma potrebbero chiedere un cambio di linea su tutto e un comitato politico per commissariare il segretario.

M.A.

Il vertice del G 7

LA STRATEGIA

Piano per l'energia pulita Draghi: stop all'inflazione o rischiamo il populismo

▶Via libera a 600 miliardi di investimenti su infrastrutture in Paesi in via di sviluppo

▶Il premier insiste sul tetto al gas: è un obiettivo economico e politico

ROMA «Quando le democrazie dimostrano quello che possono fare insieme, non c'è partita». Il presidente Usa Joe Biden suona la carica durante il primo giorno di lavori del G7 sotto presidenza tedesca a Schloss Elmau, tra le alpi bavaresi, dedicato alle sfide globali. E annuncia che le sette principali economie della terra stanzieranno 600 miliardi di dollari nei prossimi cinque anni per sostenere investimenti infrastrutturali sostenibili nei Paesi a basso e medio reddito in giro per il mondo, con un focus particolare sull'energia pulita. E del resto è inevitabile che il dossier energetico sia tra quelli tenuti maggiormente in considerazione già all'inizio della tre giorni tedesca. Non solo perché riguarda la tenuta economica globale, ma anche per i numerosi risvolti sociali. Un allarme lanciato da Mario Draghi che, nelle sessioni di lavoro a porte chiuse ha chiarito ai suoi "colleghi" come intervenire troppo tardi nelle misure di sostegno all'economia può dare slancio al ritorno dei populismi. Il rischio è che l'impennata dell'inflazione e la crisi derivata dal conflitto ucraino, travolga le economie occidentali. In altri termini bisogna «evitare gli errori» del passato - quelli già visti con la crisi finanziaria del 2008 - ha ammonito proprio mentre in una Garmish blindata esplodeva la protesta del mondo noglobal. Il riferimento del premier è ai prestiti a tasso agevolato chiesti già a gran voce in Europa e al pari del tetto al prezzo del gas. Un tema, quello del price cap sui carburanti fossili acquistati dalla Russia, che il premier ha ribadito essere «un obiettivo geopolitico oltre che economico».

TAVOLO Il premier Mario Draghi (a sinistra) con gli altri leader al vertice del G7 di Elmau in Germania

LE TAPPE

Tornando al piano presentato ieri - "Partnership for Global Infrastrutture and Investment" - secondo il disegno di Washington condiviso anche con l'Ue, l'ambizione è rivaleggiare con la Cina e la sua Nuova Via della Seta. Cioè la maxi-strategia con cui il gigante asiatico sta lastricando di finanziamenti esteri le economie in via di sviluppo. Tanto che tra gli ospiti d'onore di questo G7 ci sono pure India e Sudafrica, due Paesi chiave che l'asse occidentale punta ad allontanare dalla sfera d'influenza di Pechino (e anche Mosca). L'iniziativa, lanciata nel giorno in cui i Sette Grandi hanno rinnovato l'impegno a esportare vaccini e consentire la produzione in Africa, «offrirà progetti rivoluzionari per colmare il divario infrastrutturale nei Paesi in via di sviluppo, rafforzare l'economia globale e le catene di approvvigionamento». Gli Usa metteranno sul tavolo 200 miliardi tra fondi pubblici e privati; agli altri Stati toccherà mobilizzare invece il resto, con l'apporto delle istituzioni finanziarie multilaterali come la Banca mondiale. Un impegno che l'Europa è pronta a prendere, ha confermato la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, ricordando anche lo stanziamento di 300 miliardi attraverso la strategia Global Gateway: «Il mondo ha bisogno di questi investimenti. Dovremo lavorare uno al fianco dell'altro».

LA TRANSIZIONE

In linea con l'impegno per una transizione verde, la Partnership G7 si focalizza anzitutto sulle energie pulite e sulle tecnologie innovative. Questo non vuol dire abbandonare da subito gli investimenti nelle fonti fossili come il gas, ha ricordato sempre Draghi, ma indirizzarli perché possano essere convertiti all'idrogeno, «così da conciliare le esigenze di breve con quelle di lungo termine», oltre che puntare sulle rinnovabili, in particolare in Africa, «continente che si presta a questo tipo di investimenti». Biden ha pure fornito alcuni esempi di progetti già in atto, sostenuti dal governo federale americano insieme a compagnie private, tra cui le iniziative per lo sviluppo di energia solare in Angola Ma l'obiettivo di fondo è anche offrire delle alternative occidentali allo strapotere di Huawei sul 5G. «Occorre sviluppare tecnologie sicure in modo che le nostre informazioni online non vengano utilizzate dagli autocrati per consolidare il loro potere o reprimere il dissenso», ha ribadito il leader Usa che - al pari del francese Emmanuel Macron - si è spesso intrattenuto con Draghi durante le pause dei lavori.

Sullo sfondo (in attesa dell'intervento del presidente Volodymyr Zelensky di oggi) si è deciso lo stop all'importazione di oro russo che - ha assicurato Biden - costerà a Mosca decine di miliardi di dollari; l'impegno a fornire «sostegno indeterminato» all'Ucraina e, su input italiano, un nuovo tentativo di accelerare lo sblocco del grano nei porti ucraini.

Francesco Malfetano
Gabriele Rosana

TRA GLI OBIETTIVI LA RIDUZIONE DELL'INFLUENZA DI PECHINO IN AFRICA E NEL MERCATO TECNOLOGICO

Le battute su Putin di Johnson e Trudeau

NUDO Vladimir Putin

IL CASO

ROMA Non è mancato qualche momento di leggerezza al tavolo dei sette grandi riuniti a Schloss Elmau In Germania per discutere della guerra e di temi globali. «Teniamo la giacca? La togliamo?», ha chiesto il premier britannico Boris Johnson al momento di sedersi con i colleghi riuniti fino a martedì per il vertice sotto presidenza tedesca. A Johnson ha risposto il premier canadese, Justin Trudeau, suggerendo di attendere la foto di famiglia - poi scattata dai leader in giacca, ma senza cravatta - per assumere un tono più informale.

«Dobbiamo far vedere che siamo più forti di Putin», ha rilanciato allora il premier britannico. «E allora avremo diritto ad una dimostrazione di equitazione a torso nudo», ha replicato Trudeau, con chiaro riferimento alle foto che ritraevano il presidente russo a cavallo nel 2009 senza maglietta. «Niente di meglio dell'equitazione» è intervenuta la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, senza però fare riferimento al dress code. Insomma, una presa in giro, molto garbata, dello Zar.

R. Ec.

IL FOCUS

Mosca verso il default tecnico ma il colosso cinese è pronto a dare il proprio sostegno

ROMA L'ora X era fissata alla mezzanotte di ieri: è scaduto poche ore fa il "periodo di grazia" di 30 giorni dalla data in cui era dovuto il pagamento. Si parla di circa 100 milioni di dollari relativi a obbligazioni emesse dalla Russia, che quindi entra così dal punto di vista tecnico in default. Un default però del tutto particolare, visto che è sostanzialmente indotto dall'esterno e non avrà particolari conseguenze pratiche per Mosca, la quale è già isolata per via delle sanzioni internazionali e non ha certo la possibilità di emettere in valuta estera. Simbolicamente si tratta però di un evento che richiama quanto accaduto nel 1918 dopo la rivoluzione d'Ottobre, mentre alla fine del secolo scorso, durante la crisi finanziaria del 1998, c'era stata una ristrutturazione che aveva permesso di evitare le conseguenze peggiori.

GLI IMPEGNI

Stavolta le cose sono un po' diverse: la Russia dice di essere in grado di onorare i propri impegni, ma di fatto non può farlo perché a seguito delle sanzioni e dell'interruzione dei canali finanziari con il resto del mondo non riesce a pagare in dollari: gli stessi investitori che hanno sottoscritto bond russi non hanno la possibilità di ricevere questi versamenti. Né la situazione è stata risolta con il tentativo da parte delle autorità della Federazione russa di far fronte ai propri obblighi usando il rublo. Cosa succederà allora? La situazione è sostanzialmente senza precedenti e dunque restano margini di incertezza, ma la risposta più probabile è: poco o niente, almeno nell'immediato. A differenza di quanto accaduto in occasioni diverse, non ci dovrebbero essere particolari comunicazioni dalle agenzie di rating, e forse non si faranno vivi nemmeno i creditori, che potrebbero voler restare a guardare la situazione in attesa di una possibile via di uscita per recuperare almeno una parte delle somme. Ma, come accennato, non sarà il default a togliere a Mosca l'accesso ai mercati, visto che ne è già fuori. Al momento dell'invasione dell'Ucraina, lo scorso 24 febbraio, c'erano in circolazione obbligazioni russe in dollari per circa 40 miliardi.

IL MINISTRO

La particolarità di quanto sta succedendo è stata sottolineata - in chiave polemica- dallo stesso ministro delle Finanze russo. «Chiunque può dichiarare quello che vuole e può provare ad attaccare alla Russia qualsiasi etichetta ha detto nei giorni scorsi Anton Siluanov - ma chiunque capisca la situazione sa che non si tratta in alcun modo di un default».

Sul piano sostanziale insomma non cambia molto per Putin. Il quale può far affidamento per il finanziamento della guerra sugli introiti derivanti dall'esportazione delle materie prime - in particolare petrolio e gas - che attivano dal resto del mondo Occidente compreso, almeno fino a quando anche su questo fronte non saranno prese decisioni più drastiche. E anche se le quantità si sono ridotte in contemporanea con lo sforzo di vari Paesi europei di cercare fonti di approvvigionamento alternative, l'aumento dei prezzi ha comunque garantito un flusso finanziario superiore a quello del periodo precedente la guerra.

GLI ACCORDI

Ma come indicato recentemente dallo stesso presidente russo, nei prossimi mesi potrebbero essere altri Paesi come Cina e India a garantire un sostegno ancora maggiore a Mosca, acquistando le materie prima a prezzi più favorevoli. In particolare Pechino aveva stipulato con la Russia una serie di accordi di collaborazione prima dell'inizio del conflitto e in questi mesi ha continuato ad offrire il proprio sostegno politico, evitando di condannare l'iniziativa militare del Cremlino.

L. Ci.

SCADUTE OBBLIGAZIONI PER 100 MILIONI DI DOLLARI LE SANZIONI IMPEDISCONO ALLA RUSSIA, GIÀ ISOLATA DAI MERCATI, DI SALDARE I PAGAMENTI

L'invasione

Pioggia di missili anche su Kiev

Oltre 50 missili da terra, dall'aria e dal mare sull'Ucraina, anche là dove non si combatte. Colpita Kiev. Per il sindaco Vitali Klitschko, un attacco «forse simbolico in vista del vertice Nato a Madrid». È alta la preoccupazione di un coinvolgimento più pesante della Bielorussia nel conflitto, la Nato è pronta a contromisure.

Sostegni alla famiglia

Congedi di paternità anche per gli statali Svolta dopo dieci anni

▶Il decreto che recepisce la direttiva Ue estende alla Pa i dieci giorni obbligatori

▶Una misura per favorire la natalità ma limitata rispetto agli altri Paesi

I beneficiari del congedo di paternità

● Congedo obbligatorio ● Congedo facoltativo

Anno	Congedo obbligatorio	Congedo facoltativo
2016	94.498	9.235
2017	108.494	870
2018	124.418	4.519
2019	135.687	3.715
2020	135.184	3.337
2021*	155.458	2.782

*dati provvisori

Fonte: Inps — L'Ego-Hub

LE REGOLE

ROMA Papà a casa per condividere con le compagne - almeno in piccola parte - gioie e oneri della nascita di un figlio. I dieci giorni che la legge italiana prevede per il congedo di paternità obbligatorio dei lavoratori dipendenti sono pochi rispetto ai tre mesi di altri Paesi europei; ma finora di questa possibilità non hanno potuto fruire i neopadri che lavorano nella pubblica amministrazione. Un paradosso che nelle prossime settimane dovrebbe essere superato: il decreto legislativo appena approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri per adeguare la legislazione italiana a quella europea specifica all'articolo 1 che «nell'ottica della piena equiparazione dei diritti alla genitorialità e all'assistenza» permessi e congedi «sono direttamente applicabili anche ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni».

NEL 2021 SONO STATI OLTRE 150MILA I PAPÀ DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO RIMASTI A CASA PER ACCUDIRE I BAMBINI

CULLE Anche i dipendenti statali potranno richiedere i congedi parentali per occuparsi dei figli

L'idea che la legge potesse obbligare i padri a restare a casa e non semplicemente dare loro questa opzione in via facoltativa si è affacciata nel nostro Paese per la prima volta nel 2012. La norma dovuta all'allora ministra del Lavoro Fornero prevedeva per la verità solo un giorno: una novità più che altro simbolica. Parallelamente, era previsto anche un giorno di congedo facoltativo, da fruire in alternativa alla madre riducendo il periodo a lei spettante.

I BENEFICIARI

Nel corso del tempo la dotazione al maschile è stata via via aumentata, fino ad arrivare a dieci giorni. La legge di Bilancio per il 2022 ha poi inserito il congedo in via strutturale nell'ordinamento, mentre in precedenza si trattava di una novità sperimentale da confermare di anno in anno. Nel frattempo il numero dei beneficiari del congedo di paternità obbligatorio è cresciuto fino a superare quota 150 mila. I dieci giorni possono essere fruiti nel periodo che va dai due mesi precedenti il parto, fino ai cinque successivi, anche in contemporanea al congedo obbligatorio della madre. È importante notare che si tratta di un diritto autonomo del papà, che non influisce sull'astensione dal lavoro riconosciuta alla mamma. In caso di adozione, affidamento o collocamento temporaneo di minori si fa riferimento al momento dell'ingresso in famiglia del bambino. La relativa indennità è pari al 100 per cento della retribuzione e i giorni possono essere sfruttati anche non tutti insieme. Il padre lavoratore dipendente è tenuto ad avvisare il datore di lavoro con almeno quindici giorni di anticipo.

Mentre però la legislazione italiana tentava faticosamente di inseguire quella europea, i dipendenti pubblici non hanno potuto fruire di questo beneficio seppur limitato. Quelli che hanno provato a richiederlo si sono scontrati con un parere dato dalla Funzione pubblica: siccome la legge del 2012 rinvia a specifiche norma applicative per la Pa, in assenza di queste il congedo non era possibile. Un messaggio alquanto incoerente da parte dello Stato, che anche in nome del sostegno alla natalità chiede alle aziende private di fare fronte alla mancanza di personale legata all'assenza dei papà, ma al suo interno non si fa carico di questo onere.

IL SINDACATO

Si attende dunque una svolta dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto che attua la direttiva europea 1158: quasi all'ultimo momento utile visto che questa risale al 2019. Verosimilmente la novità potrebbe concretizzarsi dopo l'estate: come già accennato non servirebbero ulteriori adempimenti, ma è possibile che sotto il profilo delle coperture finanziarie qualche difficoltà si manifesti nel settore scuola, vista la necessità di sostituire gli assenti.

La novità è stata salutata favorevolmente dalla Federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche (Flp), sindacato che in tutto questo tempo aveva evidenziato l'anomalia della situazione. «È una situazione incredibile che è andata avanti per dieci anni - spiega il segretario generale Marco Carlomagno - ora speriamo che questa discriminazione venga meno e quindi che Funzione pubblica e Ragioneria generale dello Stato confermino in modo esplicito la piena applicabilità delle nuove norme ai dipendenti».

Luca Cifoni

Agenzia Entrate

Dichiarazioni Covid, via libera alla proroga

«La proroga della scadenza delle autodichiarazioni Covid dal 30 giugno al 30 novembre è un risultato importante, frutto dell'incessante attività di interlocuzione istituzionale svolta da questo Consiglio nazionale». Lo ha detto il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio, con riferimento ai ristori legati alla pandemia che ha costretto molti operatori economici a chiudere i propri esercizi commerciali.

Il calo delle entrate

Diminuzione primo quadrimestre 2022 su 2021

Ente	RC AUTO	%	IPT	%
Città Metropolitana di Venezia	- € 150.311	- 1,52%	- € 852.712	- 10,90%
Provincia di Belluno	- € 20.148	- 0,89%	- € 531.964	- 21,94%
Provincia di Padova	- € 126.238	- 1,02%	- € 1.361.209	- 12,88%
Provincia di Rovigo	+ € 82.436	+ 3,09%	- € 330.640	- 13,06%
Provincia di Treviso	- € 103.159	- 0,92%	- € 1.223.165	- 12,50%
Provincia di Verona	- € 172.467	- 1,44%	- € 1.500.288	- 13,87%
Provincia di Vicenza	- € 22.545	- 0,21%	- € 1.459.377	- 16,37%

L'Ego-Hub

Veneto, Province in rivolta «Il decreto Aiuti di Draghi sostiene solo la capitale»

LA PROTESTA

VENEZIA Roma si "pappa" tutto, agli altri enti non restano neanche le briciole. La denuncia arriva dall'Upi del Veneto, l'Unione delle Province, e riguarda il Decreto Aiuti attualmente all'esame delle Commissioni riunite Bilancio e Finanze della Camera dei deputati. «Con rammarico - dice il direttore di Upi Veneto, Carlo Rapicavoli - bisogna evidenziare che, secondo la stesura dell'articolo 41 il fondo è accessibile a soli cinque enti, di cui il 75% del totale alla sola Città metropolitana di Roma, che riceverebbe 60 milioni di euro annui su 80 disponibili». E le sei Province del Veneto? E la Città metropolitana di Venezia? Niente. Manco un centesimo. Di qui l'appello ai parlamentari veneti, di tutte le forze politiche: il Decreto Aiuti va modificato, è impensabile che gli aiuti di Stato riguardino di fatto la sola città di Roma.

I DATI

Perché il Governo dovrebbe aiutare le Province e le Città metropolitane? Perché - dice Rapicavoli - anche le Province e le Città metropolitane hanno risentito della crisi economica. Le loro entrate sono costituite per oltre il 60% dal gettito dell'Imposta provinciale di trascrizione (Ipt) e dalla Rc auto. Complessivamente tutte le Province italiane hanno avuto perdite per 300 milioni di euro e adesso il Governo ha stanziato una somma insufficiente: 80 milioni all'anno per tre anni. Che, però, sono quasi tutti destinati a Roma. Il resto alle Province di Catanzaro, Lodi, Pavia, Prato. «Le Province del Veneto e la Città metropolitana di Venezia - spiega il direttore dell'Upi - registrano una riduzione di oltre 29,5 milioni di entrate su base annua. E dal Decreto Aiuti non riceverebbero alcun ristoro». Il motivo? «L'articolo 41 del decreto legge, che prevede un fondo triennale specifico presso il ministero dell'Interno a favore di Province e Città metropolitane pari a complessivi 240 milioni per il periodo 2022-2024, già evidentemente insufficiente nel suo ammontare complessivo, introduce una soglia di accessibilità assolutamente illogica e incoerente con le finalità, dichiarate, dell'articolo stesso. La norma infatti ammette alla ripartizione del fondo esclusivamente le Province e le Città metropolitane che hanno subito una riduzione percentuale nel 2021 rispetto al 2019 del gettito dell'Imposta provinciale di trascrizione (Ipt) o Rc Auto superiore, rispettivamente, al 16 per cento e al 10 per cento, come risultante dai dati a disposizione del Dipartimento delle Finanze. Si tratta di percentuali prive di giustificazioni se non di limitare la destinazione delle risorse ad un unico ente». Cioè Roma.

CROLLANO LE ENTRATE E DEGLI 80 MILIONI ORA DESTINATI AGLI ENTI LOCALI BEN 60 SONO RISERVATI A ROMA

«IL FONDO È DI FATTO INACCESSIBILE BISOGNA MODIFICARE I CRITERI DEL RIPARTO»

DIRETTORE Carlo Rapicavoli

LE MODIFICHE

Di qui la richiesta dell'Upi del Veneto: «È necessario intervenire con urgenza durante l'iter di conversione del decreto legge, eliminando le soglie di accesso per rendere disponibili queste risorse a tutti gli enti che stanno registrando una riduzione di entrata, senza percentuali di soglia di esclusione. Va eliminato anche il riferimento al criterio di riparto basato sulla popolazione, poiché questo è totalmente distorsivo, determinando altresì una forte sperequazione tra gli enti, allontanando dal più oggettivo ed equo riparto su base proporzionale rispetto all'effettivo calo di gettito accertato. È necessario, poi, che lo stanziamento per il triennio sia effettivamente attribuibile alla pluralità degli enti in proporzione alle loro minori entrate». La parola ora passa ai parlamentari.

Al.Va.

Le norme anti evasione

Pagamenti con il Pos, multe a chi non li accetta

▶Da giovedì commercianti e professionisti non potranno rifiutare carte e bancomat

▶La sanzione amministrativa sarà di 30 euro aumentata del 4% del valore dell'operazione

IL CASO

ROMA Arrivano le multe per commercianti e professionisti che non accettano pagamenti elettronici tramite Pos. La stretta scatterà da giovedì prossimo 30 giugno. Entrano infatti in vigore le nuove regole previste dall'ultimo decreto Pnrr, che per negozianti, artigiani e studi professionali prevedono non più solo l'obbligo di permettere i pagamenti con carte, ma anche l'applicazione di sanzioni in caso di mancato adeguamento alla normativa.

ANTICIPO

Il decreto ha anticipato di sei mesi l'arrivo delle multe (fin qui sempre rimandate). Chi rifiuterà i pagamenti elettronici riceverà una sanzione amministrativa pari a 30 euro, aumentata del 4 per cento del valore della transazione cashless negata al cliente. Facciamo qualche esempio: se si rifiuta un pagamento elettronico di 50 euro allora la multa sarà di 32 euro, mentre l'asticella sale a 34 euro se l'ammontare della somma respinta arriva a 100 euro.

L'unico modo di evitare la sanzione è dimostrare di aver avuto problemi di natura tecnica, come la momentanea assenza di linea internet. Attenzione però perché secondo il Codacons esistono altre situazioni che permetterebbero agli esercenti disubbidienti di farla franca. Quali? «Negozianti e professionisti potrebbero limitarsi ad accettare anche un unico circuito, una sola tipologia di carta di debito, per esempio il bancomat, e una sola di credito, restringendo così il diritto degli utenti a pagare con Pos», evidenzia l'associazione dei consumatori. Non solo. Un numero elevato di segnalazioni contro i commercianti che non rispettano l'obbligo di accettare i pagamenti elettronici rischia di mandare in tilt i controlli e di conseguenza di frenare le sanzioni. Infine, rileva sempre il Codacons, una multa da 30 euro rischia di determinare una situazione paradossale per cui il procedimento sanzionatorio avrebbe un costo superiore al valore della sanzione. Per le categorie obbligate a dotarsi di Pos sono state create tuttavia delle agevolazioni specifiche, sotto forma di credito di imposta, che variano a seconda del fatturato dell'esercente o del professionista e che possono arrivare fino a 160 euro. Per fatturati fino a 200mila euro è previsto un bonus che copre il 70% della somma pagata per l'acquisto o il noleggio di strumenti che consentono ai consumatori finali di pagare con carte e bancomat. Per fatturati compresi tra 200mila euro e un milione l'incentivo arriva al 40%, mentre per quelli compresi tra 1 e 5 milioni l'agevolazione si ferma al 10%. Chi compra anche lo strumento per gli scontrini telematici ottiene un ulteriore credito di imposta del valore massimo di 320 euro: anche questo varia sulla base del fatturato. Cambia infine il credito d'imposta sulle commissioni maturate per i pagamenti elettronici, pari al 100% fino al 30 giugno. Dal primo luglio si tornerà alla misura originaria, con uno sconto del 30% sulle commissioni addebitate per le transazioni effettuate mediante carte di credito, di debito o prepagate.

L'UNICO MODO PER EVITARE LE PENALITÀ È DIMOSTRARE DI AVERE PROBLEMI TECNICI CON LA RETE

IL MERCATO

Per l'osservatorio sui pagamenti innovativi del Politecnico di Milano, nel 2021 i pagamenti digitali hanno raggiunto quota 327 miliardi di euro. Hanno registrato un incremento nell'anno pari al 22% rispetto al 2020. Fanno da traino i pagamenti con carte contactless (126,5 miliardi di euro). Raddoppiati i pagamenti mobili con smartphone e altri dispositivi indossabili, come gli smartwatch: in negozio hanno superato l'anno scorso la soglia dei 7 miliardi di euro. Risultato? Se è vero che nel 2021 nove milioni di italiani, circa il 18% della popolazione maggiorenne, hanno aderito al cashback voluto dal governo Conte, dall'altro lo stop alla misura a vantaggio di incentivi per i commercianti non sembra aver frenato la corsa dei pagamenti elettronici secondo i dati dell'osservatorio del Politecnico di Milano.

Francesco Bisozzi

Senza Pos scattano le sanzioni

Dal 30 giugno obbligatorio per commercianti e professionisti

I soggetti che effettuano attività di vendita di prodotti e di prestazioni di servizi, anche professionali, dal 30 giugno 2022 dovranno avere il Pos e accettare pagamenti elettronici

30 euro
La sanzione è di 30 euro + il 4% del valore della transazione per la quale sia stato rifiutato il pagamento elettronico

80% Italiani che pagano ancora in contanti

L'obbligo esiste dal 2013 ma era privo di multe

Operazioni pro-capite con moneta elettronica
dati 2020

Paese	Operazioni
Italia	62
Danimarca	379
Romania	53
Unione Europea	142

Fonte: decreto Pnrr; rapporto Cashless 2022 di The European House - Ambrosetti — L'Ego-Hub

Confedilizia

«Tagliamo il cuneo e le tasse sulle case»

«Il cuneo fiscale va ridotto, dicono il presidente della Confindustria e diversi leader politici. Giusto. Si farà o meno, ciò che va notato è la differenza con le tasse sugli immobili: andrebbero ridotte, ma bisogna difendersi ogni giorno dal loro aumento. Occorre, invece, invertire la tendenza» spiega in una nota il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa. «Vogliamo sentire - sottolienea - dagli stessi leader politici che 22 miliardi l'anno di patrimoniale Imu - indeducibile dal reddito e spesso su immobili invendibili e inaffittabili - sono troppi, che va introdotta una cedolare secca sugli affitti di negozi e uffici, che bisogna smetterla di tassare persino i canoni di locazione commerciale non percepiti, e via elencando».

ORMEGGIATO Riva dei Sette Martiri, dove accostano i giganti del mare per sbarcare i loro passeggeri in laguna

I NUMERI

5.500
Sono i maxi yacht da oltre 30 metri che circolano nei mari di tutto il mondo

50mila
La spesa media di attracco al giorno delle super barche dei ricchissimi

«Da Venezia offriamo il top ai super ricchi degli yacht»

▶La sfida di Acquera Pro: software e app per servizi di eccellenza alla nautica di lusso

▶Il presidente Tositti: «Il meglio di tutto valorizzando l'esperienza in città e in Veneto»

IL PROGETTO

Il conto è presto fatto e deriva da studi di settore: se un turista giornaliero lascia in media a Venezia un centinaio di euro, un "super-turista" che sbarca da uno yacht ne lascia 10mila. Senza contare la spesa media di 50mila euro al giorno per un attracco. «Se parliamo di benefici economici per l'indotto della città, non avrei dubbi», dice Stefano Tositti, presidente del gruppo omonimo che con yacht e navi ci lavora da 30 anni, dopo che nel 1952 il padre Sergio aveva avviato questa impresa. Che ora ha sì testa e cuore a Venezia, ma sedi in tutto il mondo operative nello shipping (movimentazione merci con navi commerciali) e nello yachting (servizi per la nautica di lusso).

L'ultimo progetto del gruppo, nato nel 2019, si chiama Acquera e negli ultimi due anni, nonostante la pandemia, ha ampliato il proprio raggio di azione in 12 paesi tramite l'apertura di 22 uffici diretti sia in Italia che all'estero. E Acquera Pro è l'evoluzione che rappresenta una sfida innovativa: fornire a equipaggio, armatore e ospiti di uno yacht un software che consenta di programmare, gestire e pianificare l'arrivo in un Porto o in una marina, scegliere i servizi, fare acquisti, organizzare una esperienza che aggiunge valore non solo a chi la vive, ma anche a chi la offre.

DOPPIA FINALITÀ

«Acquera Pro - spiega Stefano Tositti, affiancato in questa nuova impresa dal figlio Alvise - nasce con questa doppia finalità: dare servizi sempre più di eccellenza a questi turisti molto particolari esigenti sì, ma di grandissima capacità di spesa. E nello stesso tempo valorizzare il territorio, le realtà locali, gli artigiani, le esperienze legate alla nostra cultura e tradizione. E quando parlo di territorio intendo non solo Venezia, ma tutto il Veneto. Siamo la prima società al mondo di yachting a fare questo salto, vogliamo aprire una strada perché la tecnologia ci spalanca spazi incredibili».

Dal lato di chi arriva con lo yacht in un porto, il progetto è semplice. «Acquera Pro - spiega Alvise Tositti - è un software e una app in grado di semplificare tutta la burocrazia legata all'arrivo in uno scalo, eliminando la "carta" e unificando le procedure. Dà modo inoltre di conoscere in anticipo quali ormeggi sono liberi, i costi di attracco con la massima trasparenza e di scegliere i servizi. E, mi creda, non c'è limite: si va dalla richiesta di un volo privato per raggiungere una località, alla fornitura di vino e cibo particolare, dalla toletatura del cane, all'organizzazione di uno shopping riservato in un negozio o in un atelier. Richieste che possono sembrare stravaganti, ma che fanno parte di quel mondo del "leisure", del viaggio di piacere, che costituisce il turismo di altissimo livello».

IL NOLEGGIO

Qui, quando si parla di yacht, si intendono i super-yacht, barche oltre i 30 metri che costano centinaia di milioni e che trasformano in oro ogni attracco. «Al mondo ce ne sono 5.500 circa - dice Stefano Tositti - Possono non sembrare tanti, ma pensiamo a tutto quello che vi ruota attorno». Ultimamente ha preso più piede il noleggio di questi super-yacht, perché anche il nababbo due conti se li fa: per il semplice mantenimento di una barca di questo tipo partono decine di milioni l'anno. E così anche il trilionario ci ragiona: meglio spendere quei 200-300mila euro di affitto per un paio di settimane e levarsi il pensiero della proprietà, piuttosto che accollarsi spese fisse.

Resta il fatto che in quel mondo lì, meno incombenze ci sono meglio è: «Acquera Pro è nata proprio per questo - spiega Alvise Tositti - Siamo pronti a partire, abbiamo fatto un lavoro immane di raccolta dati, mappe, informazioni. Abbiamo affidato la realizzazione a una società spagnola che ha lavorato molto bene e abbiamo impiegato una trentina di persone per questo progetto, con 5 addetti qui a Venezia che si dedicano alla cura quotidiana del software, rispondendo anche alla chat con cui i comandanti e i collaboratori possono comunicare in tempo reale. Crediamo molto che, a fianco della tecnologia, ci debba essere un forte contenuto umano, perché i nostri clienti si aspettano questo da noi, un rapporto di fiducia».

IL VALORE

Dall'altro lato, l'aspetto innovativo di Acquera Pro è la valorizzazione del territorio: «Questo è l'altro pilastro fondamentale del progetto - spiega Stefano Tositti - Chi arriva con lo yacht per "leisure", per piacere, cerca valore. Non è tanto comprarsi la borsetta firmata, quella la può trovare ovunque, ma vivere una esperienza unica. Così, quando attracca a Venezia, può chiedere di andare a cena in un tavolo sperduto sulle Dolomiti, condividere una spesa al mercato di Rialto con i veneziani, visitare un artigiano al lavoro, vedere come si costruisce una gondola, andare a vendemmiare in Valpolicella o sulle colline del Prosecco. Questo cercano sempre di più e il nostro Veneto ha un tesoro incredibile di esperienze da proporre. Così la piccola realtà nostra può entrare in contatto con questo mercato, acquisire a sua volta valore. Acquera Pro non è un semplice software dove si trova la lista dei negozi o degli eventi, abbiamo voluto fare un passo ulteriore: semplificare la connessione tra domanda e offerta. Mettere in contatto un turismo di alto livello, che conosca e rispetti il nostro territorio, con le realtà locali, anche e soprattutto le più piccole».

IMPRENDITORI Stefano Tositti (a sinistra) col figlio Alvise

Il lancio ufficiale avverrà il 18 luglio: «Nessun evento o campagna di promozione particolare - dice Stefano Tositti - Abbiamo solo selezionato 50 "testimonial", 50 tra i nostri clienti, per la prova. Poi lo distribuiremo gratuitamente e nel 2023 sarà il grande salto, su Venezia e su altre città meta di questi super-yacht. Abbiamo fatto tutto con capitali nostri, privati. E lo dico con orgoglio, perché sappiamo che per essere i primi poi non dovremo fermarci». Per questo il gruppo cerca nuovi profili da inserire. Ma anche il gruppo, come tante altre realtà, fatica: «Lo yachting è un settore di servizi - spiega Alvise - si lavora per far stare bene gli altri. Ma qui le possibilità di carriera ci sono, il settore è in espansione».

CRESCITA

Un mercato, quello degli yacht, che cresce del 4 per cento l'anno. Ogni anno vengono immessi nel mercato 150 modelli unici. «Tra i nostri obiettivi - aggiunge Stefano - abbiamo la costituzione di una scuola di formazione, per far crescere professionalità. C'è grande richiesta e Venezia per noi resta il bacino di reclutamento principale». Anche perché la vocazione marinara della Serenissima proprio dal settore dei mega yacht potrebbe trarre nuovo slancio. «Le possibilità sono enormi - dice Stefano Tositti -. Pensiamo alla riconversione di Porto Marghera, dove potrebbe essere creata un'area per il refitting, la cantieristica dedicata a questi super yacht. Il collegamento stradale è fondamentale per un equipaggio o un armatore, le creazione di infrastrutture consentirebbe di offrire servizi aggiuntivi. Ma anche qui in Marittima a Santa Marta, dove sono state ristrutturate ampie zone, potrebbe trovare posto una struttura di questo genere. Barcellona in questo senso è un ottimo esempio. Ma sono scelte che non competono a noi».

Davide Scalzotto

BENEFICI ENORMI PER L'INDOTTO: UN SUPER TURISTA CHE SBARCA DA UNA MEGA BARCA SPENDE IN MEDIA 10MILA EURO

«GAMMA AMPLISSIMA: DALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE PER LO SCALO ALLO SHOPPING DAL FOOD RICERCATO ALLA GITA ESCLUSIVA»

Siccità e caldo, in Lombardia si prega

▶Rosario per la pioggia dell'arcivescovo di Milano Ieri 39 gradi a Padova

L'EMERGENZA

Continua a preoccupare l'emergenza siccità, soprattutto al Nord Italia, mentre tutta la penisola è avvolta da una grande ondata di calore con l'arrivo dell'anticiclone africano Caronte. E a rendere il quadro più fosco è la piaga degli incendi, che si riapre al Centro, nel Sud e nelle isole. Gli ambientalisti vanno all'attacco del governo, accusato di non avere una strategia o, peggio, di difendere proprio quegli interessi che sono all'origine della crisi climatica. E in assenza di soluzioni di ampio respiro, a mobilitarsi è la Chiesa. L'arcivescovo di Milano Mario Delpini ha recitato il rosario per la pioggia, in tre località della «Bassa», la zona più agricola della diocesi, esprimendo la solidarietà ai coltivatori della terra, agli allevatori di bestiame e alle loro famiglie. E anche un parroco del Chianti, don Cristian Comini, ha invitato i fedeli a pregare per le precipitazioni . Contro la siccità serve un cambio di passo, cioè imboccare la strada della prevenzione, a partire dal recupero dell'acqua piovana: la sollecitazione arriva da Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche irrigazione).

«Il ministro Cingolani già da marzo 2022 sapeva del disastro idrico che l'Italia avrebbe subito in questi giorni. L'UE aveva inviato al governo italiano un rapporto scientifico. Perché il governo non ha adottato nei mesi scorsi quei provvedimenti necessari?» chiede polemicamente Angelo Bonelli, co-portavoce di Europa Verde, richiamando l'attenzione sugli «acquedotti colabrodo» : 104.000 litri di acqua al secondo persi per circa 9 miliardi di litri al giorno.

Se è soprattutto il Nord a combattere contro la siccità, nel resto del Paese allarmano anche gli incendi. Una pineta è stata completamente distrutta dalle fiamme nel territorio di Minervino Murge, nel nord Barese, dove da sabato pomeriggio è scoppiato un incendio che interessa complessivamente un'area di 150 ettari: impegnati anche due Canadair nelle operazioni di spegnimento. Decine di roghi nel palermitano hanno mandato in fumo ettari di macchia mediterranea e sterpaglie. Soffre anche l'Emilia Romagna: diversi gli incendi in provincia di Ravenna, i due più grossi di stoppie di grano, mentre vicino ad Arezzo bruciano i boschi di Bivignano. Intanto la colonnina di mercurio schizza in alto su tutta l'Italia: 40 gradi a Taranto, 39 ad Agrigento e Padova, 38 a Catanzaro e Ravenna, 37 a Bergamo, Cremona, Frosinone, Catania e Torino.

Lione, orrore all'asilo: bimba italiana di 11 mesi avvelenata dalla maestra

▶Le ha fatto bere del liquido per pulire i lavandini. «Non smetteva di piangere»

▶Il papà è un ingegnere di Bergamo che ha sposato una francese l'anno scorso

LA TRAGEDIA

PARIGI «Il personale era sull'orlo della crisi di nervi, ausiliari e educatori prendevano continui congedi per malattia, a volte c'erano nove e anche dieci bambini e una sola ausiliare, non rispettavano più niente di quello che avevano detto", la donna che parlava ieri davanti alle telecamere di BfmTV non ha voluto dire il suo nome, ma non se l'è sentita di restare a casa. È tornata nella rue Danton, nel terzo arrondissement di Lione, davanti alle porte chiuse del nido People & Baby, dove per tre anni è andata anche sua figlia. La bambina ora è alla materna. Lisa, invece, non c'è più. È morta una settimana prima del suo primo compleanno, dietro quella stessa porta a vetri, mercoledì mattina. Quando i pompieri sono arrivati, poco prima delle 8, non c'era già più niente da fare, aveva bruciature in faccia e sulle mani. Era incosciente. Hanno capito che aveva ingerito un prodotto tossico.

LA SODA CAUSTICA

Con la piccola c'era solo Myriam Jouanen, 27 anni. Aveva aperto lei il nido quella mattina. È stata lei a dire alla polizia, dopo 48 ore, che era del Destop il liquido con cui ha cosparso Lisa: è un prodotto che serve per sturare lavandini, contiene soda caustica. Lisa è morta mercoledì poco dopo l'arrivo all'ospedale pediatrico Femme Mère Enfant di Bron. I tentativi di rianimarla sono stati tutti inutili. Myriam ha confessato dopo due giorni di stato di fermo: è crollata, ha detto di aver perso il controllo, di non aver realizzato quello che stava facendo, le conseguenze che avrebbe potuto avere. Il papà di Lisa è italiano, si chiama Fabio Bertuletti, è originario di Torre Boldone, vicino a Bergamo. Avrebbe dovuto tornarci nel fine settimana con la moglie Sophie, per festeggiare il compleanno di Lisa, che giovedì avrebbe compiuto un anno. Lisa era legatissima ai nonni. L'inchiesta era stata aperta subito per omicidio colposo, gli inquirenti avevano capito che l'ipotesi dell'incidente non stava in piedi e che l'unica che poteva fare luce su quanto accaduto era Myriam. Quando è arrivata la confessione, l'accusa è diventata più grave: omicidio volontario di minore di meno di 15 anni.

Fabio Bertuletti è il papà della bambina uccisa: è originario di Torre Boldone in provincia di Bergamo, lavora in Francia da parecchi anni

DOPO 2 GIORNI DI FERMO L'INSEGNANTE (CHE DA POCO AVEVA ABORTITO) HA CONFESSATO DI AVER PERSO IL CONTROLLO

«MYRIAM NON DEVA STARE LÌ»

L'avvocato Philippe Duplan la contesta: «Myriam non avrebbe dovuto trovarsi lì, era una donna fragile, chi ha valutato le sue competenze e il suo profilo psicologico ha fatto un errore grave». Era stata assunta subito dopo aver ottenuto il certificato di "ausiliaria per l'infanzia", il CAP. Non aveva molta esperienza, ma aveva molto bisogno di lavorare.

Secondo prime informazioni, il compagno di Myriam è in prigione, e lei aveva subito da poco un aborto. «Aveva una delicata situazione personale, non doveva essere lasciata sola», ha detto il suo legale. Ha raccontato che Myriam ha realizzato solo dopo quanto accaduto: «è distrutta dal rimorso».

Ora è in detenzione provvisoria, l'avvocato ha chiesto una perizia psichiatrica. L'inchiesta continua, dovrà stabilire la quantità di prodotto tossico che la piccola Lisa ha ingerito e anche le circostanze esatte del dramma.

I PRECEDENTI NEI NIDI

I giornali locali evocano precedenti casi di disfunzionamento e anche maltrattamenti in altri nidi People & Baby, sempre a Lione. Il gruppo conta più di 700 strutture. Ieri i giornali locali evocavano il caso di una piccola di 4 mesi con segni di colpi sul viso: a novembre i genitori hanno denunciato un altro nido dello stesso gruppo, sempre nel terzo arrondissement di Lione, per maltrattamenti. L'inchiesta è ancora in corso, la direzione del nido non ha mai risposto ai genitori. Sbarrate da mercoledì anche le porte del nido della rue Danton.

Myriam ha raccontato agli inquirenti che Lisa non smetteva di piangere, che lei non ha capito più niente. Che ha prima cosparso la bambina con il liquido tossico, poi glielo ha fatto bere. Il papà Fabio è project manager nella gestione e pianificazione di progetti di linee aeree ad alta ed altissima tensione. Dopo la laurea in ingegneria a Bergamo, ha lavorato per studi e ditte italiane per poi venire assunto dalla Consorzio Italia 2000 e trasferirsi in Francia con la moglie Sophie. Si erano sposati l'anno scorso. Figlio unico, è stato raggiunto dai suoi genitori Girolamo e Laura che sono partiti dalla Bergamasca, dove lui tornava appena poteva. I funerali di Lisa si svolgeranno mercoledì.

Francesca Pierantozzi

LA DONNA È ACCUSATA DI OMICIDIO. IL LEGALE: «ERA FRAGILE, CHI HA VALUTATO IL SUO PROFILO PSICOLOGICO HA FATTO UN ERRORE»

Pavia Anche tre feriti nello schianto in autostrada

Cinque chilometri contromano: due morti sull'A7

Ciò che resta dello schianto è la Volvo bianca, a pezzi, schiacciata contro il guard rail e la Bmw aperta in due sulla corsia di emergenza. A bordo di quest'ultima Matilda Hidri, 35 anni, di origine albanese: tornava a casa a Genova, sulla A7, e non ha potuto fare nulla per evitare la Volvo che correva come un proiettile contromano in autostrada. Giuseppe Maria Garavaglia, 46 anni di Novate Milanese, era al volante e ha percorso 5 chilometri in direzione opposta. Entrambi viaggiavano da soli sulla Milano-Genova e sono morti nello schianto tra Gropello Cairoli e Casei Gerola, in provincia di Pavia. Coinvolte altre tre auto, tre i feriti.

Il giallo della ragazza morta appesa a un pino in Spagna: «È di Bolzano, l'hanno uccisa»

COLD CASE

BARCELLONA Trentadue anni dopo una trasmissione televisiva riapre il caso di una giovane italiana trovata impiccata a un pino. "Crims", la trasmissione condotta da Carles Porta che si occupa di casi di cronaca nera (in onda su Tv3 la televisione catalana), assieme al programma della televisione svedese Ungelöst, è riuscita a identificare la ragazza che il 4 settembre del 1990 fu trovata appesa a un pino vicino al cimitero di Portbou, una località in provincia di Girona. E a individuare alcune persone che potrebbero essere testimoni dei fatti dell'epoca. Si tratterebbe della altoatesina Evi Anna Rauter di 19 anni che, inspiegabilmente, quel giorno di molti anni fa scomparse tra Firenze, dove viveva la sorella Christine, e Siena dove aveva detto di essersi recata, trovando la morte in Catalogna. All'epoca il suo fu considerato un caso di suicidio di persona sconosciuta.

IMMAGINI DEL RITROVAMENTO

Oggi è lo stesso medico legale, Rogelio Lacaci, che si occupò a suo tempo del caso, ad apparire costernato vedendo per la prima volta le immagini del ritrovamento del cadavere che destano più di un interrogativo sulla dinamica dei fatti. La giovane era infatti appesa a un ramo alto, con una corda corta perfettamente allacciata al collo e in una zona che avrebbe dovuto produrle graffi ed escoriazioni, invece inesistenti sul suo corpo.

Molte domande e poche risposte, ma la trasmissione televisiva è stata sufficiente per allertare la giustizia italiana. Il caso in Spagna, dopo trent'anni, è già prescritto, ma in Italia verrà aperta un'indagine per verificare cosa accadde, se la tesi del suicidio è valida o se possa trattarsi di un assassinio. Gli inquirenti hanno sei mesi di tempo per lavorarci.

"Crims" ha anche localizzato alcuni testimoni, come la signora Carmina, che vive vicino al cimitero: ha 92 anni e nessuno finora ha ritenuto di doverla interrogare. Carmina sembra ricordarsi perfettamente cosa accadde quel giorno di settembre di tanti anni fa, in cui ascoltò un gruppo di giovani che litigavano e una ragazza che piangeva. E come il giorno dopo aprì la finestra, trovandosi la giovane appesa all'albero. Mentre del gruppo di sei austriaci che si erano accampati vicino al pino, nessuno sembra rintracciabile o disponibile a parlare dei fatti.

UNA TRASMISSIONE TV SVELA CHE IL CORPO È DELLA 19ENNE EVI SCOMPARSA 32 ANNI FA SOSPETTI SU UN GRUPPO DI SEI AUSTRIACI

I DUBBI DEI FAMILIARI

Nel 2011 i familiari della giovane ne avevano chiesto la dichiarazione di morte presunta, inoltrando la domanda al tribunale civile di Bolzano. Un percorso possibile dopo dieci anni dalla scomparsa di una persona, non obbligatorio, ma che la sorella giustificò per ragioni legali. Poco prima di sparire, Evi Anna Rauter era stata in visita dalla sorella, arrivata il 31 agosto a Firenze, dove questa studiava all'università. Il mattino del 3 settembre, le due sorelle avevano fatto colazione assieme, Evi Rauter aveva lasciato un messaggio scritto dicendo di essere andata a Siena. La sorella e i genitori Hermann e Karolina Rauter avevano iniziato a preoccuparsi il mattino successivo, perché Evi non era rientrata e non aveva fatto sapere più nulla. La giovane aveva appena concluso le scuole professionali e avrebbe dovuto cominciare a lavorare a Bolzano l'11 settembre di quell'anno. La ragazza era alta 1,70 metri, era castana e aveva gli occhi grigio-azzurri. Vestiva una tuta jeans e al polso aveva un orologio Casio, aveva con sé la carta d'identità, la carta verde delle ferrovie e 60.000 lire. Della sua scomparsa, rimasta un mistero per la famiglia, si occupò anche la trasmissione italiana "Chi l'ha visto?".

Nel cimitero di Figueres Anna Evi è solo un numero, sepolta in una fossa comune, tra le persone non identificate. È stata la sorella Christine con i suoi genitori a riconoscere Evi dalle foto scattate dalla Guardia Civil e dagli abiti indossati, gli stessi che lei aveva descritto nella denuncia di scomparsa. Per Christine sono molte le cose che non quadrano. Soprattutto non sa spiegarsi come sua sorella in meno di 24 ore sia stata trovata morta a 1.000 chilometri di distanza.

Elena Marisol Brandolini

Evi Rauter, la ragazza di Lana scomparsa misteriosamente il 3 settembre 1990: il caso potrebbe esser stato risolto 32 anni dopo

Il Tar: anche l'evasore può girare armato Bocciata la questura

▶Vicenza, un imprenditore nei guai con il fisco si era visto negare il porto di fucile per uso sportivo. Accolto il ricorso

LA SENTENZA

VENEZIA Niente porto di fucile all'imprenditore: è un evasore fiscale. Per questo motivo la Questura di Vicenza lo scorso anno aveva respinto l'istanza di rinnovo avanzata dall'amministratore di alcune società, titolare della licenza fin dal 2004, ma dal 2013 sottoposto ad alcuni procedimenti penali per l'omesso versamento dell'Iva e delle ritenute. Secondo l'istituzione, «la mancata adesione dell'interessato ai precetti dell'*honeste vivere* è sufficiente a minare il rapporto di completa fiducia che deve intercorrere tra il titolare della licenza e l'Amministrazione autorizzante». Ma con una sentenza depositata nei giorni scorsi, il Tar del Veneto ha accolto il ricorso del vicentino, in quanto dai reati tributari non può essere dedotto «alcunché riguardo alla correttezza ed avvedutezza nella custodia e nel maneggio delle armi».

SECONDO I GIUDICI I REATI TRIBUTARI NON POSSONO DI PER SÉ INDICARE UN «PERICOLO DI ABUSO DELLE ARMI»

LA VICENDA

Il porto di fucile era stato chiesto per uso sportivo. Tuttavia la Questura era stata irremovibile nei confronti dell'imprenditore. Nel provvedimento di rigetto, erano state rilevate condotte «reiterate e pervasive» da cui sarebbe emersa «una personalità propensa a violare la legge in contatto con i principi di civile convivenza» e incapace «di attivare quelle barriere di controllo sul proprio comportamento che normalmente consentono di evitare di incorrere in illeciti di natura penale».

Assistito dagli avvocati Riccardo Bertoli e Tullio Chierego, il vicentino aveva impugnato l'atto davanti al Tribunale amministrativo regionale, facendo presenti le «gravi difficoltà economiche» in cui versavano le aziende, culminate in un concordato preventivo e in un piano di transazione con l'Agenzia delle Entrate. In buona sostanza, secondo la ricostruzione della difesa, le somme erano state «correttamente esposte nelle dichiarazioni fiscali», ma non erano state liquidate all'erario soltanto a causa della crisi. In effetti il Tribunale di Vicenza aveva poi omologato la procedura concorsuale e l'accordo con il Fisco aveva ridotto il carico tributario, tanto che alla fine era stato evitato il fallimento del gruppo, come invece chiesto in precedenza dalla Procura.

LE MOTIVAZIONI

Citando anche l'orientamento del Consiglio di Stato in materia, ora il Tar ha dato ragione all'imprenditore. Per i giudici di Venezia, i reati che gli sono stati addebitati «non appaiono per se stessi significativi del pericolo di abuso delle armi (non essendo indicatori di un loro uso illecito né di eventuali trascuratezze nella loro custodia), tanto più in mancanza di contestuali manifestazioni di aggressività verso le persone, seppure senza l'impiego di armi, ovvero di scarso equilibrio o di scarsa capacità di autocontrollo». Inoltre il fatto che l'evasore sia «fattivamente impegnato a redimere l'esposizione debitoria delle società anche nei confronti dell'Agenzia delle Entrate», dimostra l'intento «di attenuare e per quanto possibile rimuovere» gli effetti negativi del suo comportamento erariale nei riguardi della collettività. Quindi via libera al rinnovo del porto di fucile.

Angela Pederiva

Il principe e la donazione dello sceicco

LE SPINE DELLA CORONA Il principe Carlo, erede al trono d'Inghilterra, e la moglie Camilla

Soldi dal Qatar in sacchi della spesa L'erede Carlo imbarazza la regina

LA STORIA

LONDRA Il principe Carlo, erede al trono della corona del Regno Unito, è per l'ennesima volta in un grosso guaio. Il "Times on Sunday" ha rivelato che il figlio di Elisabetta ha personalmente ricevuto un milione di euro, in banconote ammucchiate in borsoni della spesa di Fortnum & Mason, dall'ex primo ministro del Qatar Hamad bin Jassim bin Jaber Al Thani. Niente di illegale: i soldi sono stati subito consegnati agli assistenti del principe perché li versassero alla sua fondazione benefica, alla quale erano destinati. Ma le banconote impacchettate come se fossero il riscatto di un sequestro, e la scelta dei sacchetti di Fortnum & Mason, la lussuosa drogheria di Piccadilly che è fornitrice ufficiale della Royal Family, creano un'immagine surreale della quale a Carlo sarà inevitabilmente chiesto di vergognarsi.

SUO MALGRADO

Non ne ha forse nessuna colpa, non sapeva che lo sceicco si sarebbe presentato a Clarence House, la residenza ufficiale del principe del Galles dove è avvenuto l'incontro, con i sacchetti pieni di denaro. Ma una regola della Casa Reale impone che le donazioni alle fondazioni caritatevoli vengano accettate solo in assegni, e il Principe l'ha violata. Ad aggravare la situazione, secondo il "Times", c'è poi il fatto che Al Thani ha versato a Carlo in tutto 2,58 milioni di sterline in tre consegne avvenute, con le stesse modalità, tra il 2011 e il 2015. In questo arco di tempo lo sceicco è stato primo ministro e ministro degli Esteri del Qatar, un paese ancora oggi noto per la scarsa considerazione dei diritti umani in generale, e di quelli dei gay e delle donne in particolare. Al Thani ha anche candidamente ammesso che «forse», durante il suo mandato, il Qatar ha finanziato i terroristi di Al Qaeda, naturalmente «a sua insaputa».

Lo sceicco ha fatto molti acquisti a Londra: si è preso i grandi magazzini Harrods, il grattacielo Shrad di Renzo Piano e il Villaggio olimpico. E poi il Qatar ospiterà quest'anno i Mondiali di calcio senza che nessuno abbia obiezioni da fare. Un portavoce di Clarence House ha dichiarato: «Le donazioni di beneficenza ricevute dallo sceicco Hamad bin Jassim sono state passate immediatamente a una delle organizzazioni benefiche del principe, che ha svolto la governance appropriata e ci ha assicurato che sono stati seguiti tutti i processi corretti». Però... la regina certo non ha gradito.

Vittorio Sabadin

Parigi

All'asta gli scatti geniali di Dora Maar, la musa di Picasso

Molto più che la bella musa del grande Picasso. Pittrice, intellettuale, animatrice appassionata del Surrealismo, Dora Maar (1907-1997, in foto col pittore) è stata una raffinata e geniale fotografa, amica di Henri Cartier-Bresson. Nei lunghi anni della sua tormentata relazione con il geniale e narcisista pittore, lo ha ritratto tante volte, pose quotidiane, scatti di normalità, ora seduto in poltrona, ora sulla spiaggia, sotto l'ombrellone. Dopo la morte, avvenuta senza eredi nel 1997, la sua produzione si è purtroppo in gran parte dispersa. Una grande antologica in mostra a Parigi, Londra e Los Angeles nel 2019 ne aveva già messo in luce originalità e talento. Ora altri 750 cliché dei suoi lavori, quasi tutti inediti, andranno all'asta oggi e domani a Parigi da Artcurial, divisi in 400 lotti. E la vendita diventa anche un'occasione per mettere in luce il talento a tutto tondo di una donna la cui arte è rimasta troppo a lungo confinata all'ombra del Minotauro, ridotta al rango di musa e amante, conosciuta ai più per i ritratti, celeberrimi che le fece Picasso, come "La femme qui pleure".

Paolo Pigozzo e l'ex campione di ciclismo Mauro Salvato hanno lanciato il gruppo alimentare De Angelis in Italia e all'estero. 100 milioni di ricavi, sei aziende (dalla pasta al pesce fresco, presto anche bibite) e un dogma: la qualità

«Il cibo? Etnico o biologico subito pronto in tavola»

PRONTI E SPECIALI
Paolo Pigozzo nel pastificio e il socio Mauro Salvato

Mauro Salvato, padovano di Campo San Martino, aveva già fatto la sacca per le Olimpiadi di Los Angeles 1984; era tra gli azzurri del ciclismo, titolare sicuro nella 100 Km a cronometro. Aveva anche il contratto per passare professionista al ritorno dai Giochi, con la Gis Gelati di Francesco Moser fresco detentore del record dell'ora. Ma in allenamento, pochi giorni prima della partenza, fu come se Mauro avesse avvertito un attimo di vuoto, come se fosse entrato nel tunnel del vento ma non c'era vento, e cadde dalla bicicletta. Trombosi cerebrale, diagnosticarono subito: seguirono tre mesi di coma. La fibra forte lo aiutò a farcela, per un anno si mosse soltanto sulla sedia a rotelle. Gli raccontarono molto tempo dopo che il quartetto italiano aveva vinto l'oro nella sua gara, la 100 Km a cronometro, abbattendo anche il muro delle due ore. Che in quel quartetto c'era un altro veneto, Eros Poli, veronese di Isola della Scala. Poi sarà suo fratello Cristian a vincere da dilettante tre mondiali nella cronometro a squadre. «Ma io non sono quasi più tornato in bicicletta», dice Mauro. «Avevo vinto tanto, compresi titoli italiani e una Coppa d'oro. Mio compagno di stanza nei ritiri era Gianni Bugno. Avevo doti naturali che mi avevano procurato già la squadra tra i professionisti. Sono rimasto qualche anno senza fare niente, dal mondo sportivo a quello lavorativo non sapevo come muovermi, tutti i programmi erano saltati».

Oggi Mauro Salvato, 59 anni, lavora nel settore alimentare. Con la sua "Saòr de Mar", specialità pesce, di San Giorgio in Bosco è socio di un'importante gruppo del settore, la De Angelis che mette assieme sei aziende: la De Angelis pasta fresca di Villafranca Veronese; Emme-Food, di Rimini, piatti pronti, prodotto tipici; la Pandea di Parma, prodotti senza glutine; la Verum, bibite naturali, stabilimento di produzione in Calabria; la Poker, pasta fresca e prodotti locali, in provincia di Bergamo. C'è anche una piccola De Angelis negli Usa ad Albany vicino a New York. Il fatturato tocca i 100 milioni di euro, più di 300 dipendenti. Al vertice del gruppo un veronese di 58 anni, Paolo Pigozzo: «Due figli e nonno di Emma». Il ciclismo è sempre presente: due anni fa, prima del Covid, il gruppo è stato il primo sponsor come pasta fresca al Giro d'Italia, fornitori ufficiali.

Come è nato questo nuovo gruppo alimentare?

«Quarant'anni fa era un piccolo laboratorio di pasta aperto a Villafranca dalla famiglia De Angelis, nelle vicinanze di Valeggio sul Mincio. Si chiamava "L'artigiano dei sapori", la prima affermazione a livello nazionale è stata con i bigoli. In crescita fino al 2014, quando il fondatore, per motivi di salute, ha deciso di passare la mano. Io sono entrato nel 2017 con la nuova gestione, il fatturato era di 24 milioni, quasi esclusivamente sul territorio nazionale. Sono nato nel food e ho mosso i primi passi nel gruppo Veronesi poi col gruppo Aia, infine sono entrato nella Chiari e Forti di Giulio Malgara che stava spostandosi dall'olio al settore del fresco. Quando sono arrivato nella holding di controllo della De Angelis c'era bisogno di un cambio di strategia, abbiamo riorganizzato l'azienda e spinto sull'innovazione, oggi per esempio siamo leader nella pasta senza glutine. Siamo i primi a lanciare sul mercato internazionale i ravioli con carne vegetale in collaborazione col più grande produttore mondiale, la Beyond Meat, una multinazionale americana. Anche le tagliatelle senza glutine al cavolfiore su richiesta di un grande cliente americano. Da un bilancio in perdita, ribaltato in tre anni, con l'innovazione e le acquisizioni pensiamo di arrivare in pochissimi anni almeno a 200 milioni di fatturato. Abbiamo un nuovo stabilimento in costruzione in Veneto, contiamo su quattro stabilimenti di produzione di pasta fresca che garantisce quasi la metà del fatturato».

Come è stato impattare con la pandemia?

«Nel momento della crescita è apparso il Covid che nessuno sapeva come affrontare. La chiusura della ristorazione ha fatto crescere moltissimo il nostro settore della pasta fresca, ma avevamo anche problemi con la produzione gastronomia: c'era una parte del gruppo che viaggiava in doppia cifra e una parte che soffriva, il settore bar era bloccato. Usciti dal Covid, da agosto 2021 è partita l'ondata di aumenti dei prezzi, la speculazione sulle materie prime. Il costo dell'energia è cresciuto del 300%, quello dei cereali del 200, per grano duro e grano tenero; disagi per reperire la plastica, non si trova più cartone... Aggiungete la guerra in Ucraina che non si sa quando finirà. Tutto cambia ogni giorno, invece al mercato occorrono punti fermi».

E Salvato come è entrato nel food?

«Col tempo mi sono messo a lavorare, primo ho aperto un'agenzia di prodotti da riscaldamento, poi ho intrapreso questa avventura familiare nella gastronomia ittica, fino all'ingresso nel gruppo De Angelis. Mi aiutano mia moglie Giusy e i figli. La "Saor del Mar" è nata nel 2008 con tre soci a Marsago, otto anni dopo con la famiglia abbiamo rilevato la ditta trasferendoci a San Giorgio in Bosco per avere laboratori più grandi. L'azienda è specializzata in pesce, anche prodotti nuovi come sughi di pesce senza glutine. Il prodotto più venduto è il baccalà alla vicentina già confezionato e pronto per la grande distribuzione. Poi i sughi di pesce. È pronta la linea di panati non fritti che possono mangiare tutti. Un centinaio di ricette. La fusione con De Angelis ci ha consentito l'espansione all'estero».

Pigozzo, il mercato del food è cambiato?

«Per noi è cambiato moltissimo. Siamo riusciti a entrare nel mercato estero per la metà del nostro fatturato e siamo cresciuti in Italia. Cercare la continua innovazione ci ha aperto mondi per noi sconosciuti: il biologico, il senza glutine, il vegano, l'etnico. C'è un mercato di nicchia ma di valore, il consumatore vuole qualità e tu devi essere distinto proprio per questo. Ma oggi siamo alle porte di una crisi economica importante, i costi energetici spingono verso la contrazione della spesa delle famiglie, devi puntare sulla qualità per essere certo di farcela. Ora siamo pronti anche a entrare nel settore delle bibite, che è in mano delle multinazionali, con prodotti tipici calabresi e il bergamotto ci rende riconoscibili. Collaboriamo con Slow Food, con loro prepariamo un portafoglio di nuovi prodotti, solo succhi naturali per un mercato specializzato. Ma il vero mutamento del mercato è arrivato col dopo-Covid. Oggi la gente vuole il prodotto finito, pronto, non ha molto tempo per preparare. C'è stato un momento con la pandemia in cui la gente si faceva la pasta e il pane in casa e un po' è stato rivalutato anche il negozio di quartiere, quello sotto casa. Il Covid ha anche agevolato l'uso della spesa online. E questo è un mercato che crescerà tendenzialmente nei prossimi anni. Soprattutto, le nuove generazioni hanno una cultura del cibo completamente diversa dalla nostra, da quella tradizionale. I giovani hanno un altro modo di vivere e di alimentarsi. Noi italiani abbiamo esportato l'eccellenza del nostro cibo, ma adesso stiamo importando anche cambiamenti notevoli. Come abbiamo diffuso nel mondo la qualità italiana, oggi ci adattiamo alle nuove tendenze».

Edoardo Pittalis

Oggi siamo alle porte di una crisi economica e ti devi distinguere

IL SOCIO PADOVANO: «AVEVO VINTO TANTO, DOVEVO DIVENTARE PROFESSIONISTA» POI IL BLACK OUT E LA NUOVA VITA

L'AMMINISTRATORE DELEGATO VERONESE: «DOPO IL COVID LA GENTE NON HA PIÙ TEMPO PER PREPARARE, VUOLE PRODOTTI FINITI»

Il nuovo Suv compatto di Monaco si presenta in versione elettrica ma grazie al pianale è disponibile anche con altre alimentazioni

iX1

BMW è multienergia

ELEGANTE A fianco la nuova iX1 a emissioni zero. Rispetto alle versioni con motore termico, si differenzia principalmente per gli inserti blu disseminati su tutta la carrozzeria. In basso la plancia in stile minimalista. Il cuore tecnologico è il BMW Curved Display che include il quadro strumenti da 10,25" e lo schermo dell'infotainment da 10,7"

ECCELLENTE

MONACO Terzo atto per la BMW X1 che si rinnova completamente per proseguire, anche con una versione elettrica iX1, un cammino di successo fatto da 1,9 milioni di unità fin dal primo lancio avvenuto nel 2009. Chi dunque ce l'ha già e si prepara a prenderne una nuova da mettere nel box, sappia che le dimensioni crescono solo di poco: è lunga infatti 4.500 mm (+53), larga 1.845 mm (+24) e alta 1.642 mm (+44). Come le sorelle più recenti, lo stile è caratterizzato da un viso con occhi più sottili e lunghi, narici più ampie e gruppi ottici posteriori marcatamente tridimensionali con superfici della carrozzeria però più pulite ed efficienti che danno un eccellente cx di 0,26. Anche l'abitacolo segue i canoni più aggiornati adottati da Monaco con una strumentazione formata da due schermi contigui (10,25" più 10,7") e senza cornice che avvolgono il guidatore con un unico profilo ricurvo. In più c'è l'head-up display, ma soprattutto un corredo di elettronica e connettività degno delle sorelle più grandi. Il sistema di bordo infatti è dotato di doppia sim 5G, si aggiorna automaticamente e permette l'integrazione completa wireless di qualsiasi smartphone e, nel caso sia uno con sistema iOs, anche di farne la chiave per l'automobile.

SICUREZZA AL TOP

Il sistema riconosce fino a 7 utenti permettendo livelli di personalizzazione senza precedenti, anche per l'illuminazione interna, l'animazione di accoglienza e persino i suoni di marcia composti dall'italiano Renzo Vitale in collaborazione con il Premio Oscar Hans Zimmer. Avanzatissime anche la navigazione in cloud, 4 volte più veloce di prima e capace di alcune funzioni di intermodalità, l'interazione a distanza con il veicolo attraverso lo smartphone e persino di utilizzo multimediale grazie a telecamere interne ed esterne che possono registrare immagini per piacere o in funzione della sicurezza del veicolo e degli occupanti. A questo proposito, lo spazio interno è cresciuto in quantità e qualità. I sedili infatti sono stati riprogettati e il bagagliaio ha una capacità che di 540 litri che può essere modulata con il divanetto 40/20/40 scorrevole per 13 cm e allargata fino a 1.600 litri. Per la prima volta c'è anche il gancio di traino elettrico a scomparsa con una capacità fino a 2.000 kg. Di alto livello anche la dotazione di sicurezza che permette la guida autonoma di livello 2 grazie a sensori e ad un software ulteriormente evoluti che permettono una guida più serena sia per chi viaggia sulla vettura, sia per gli altri, siano essi pedoni, ciclisti o automobilisti.

SCELTA MULTIPLA

La nuova X1 mantiene la filosofia della piattaforma multienergia, capace cioè di accogliere vari tipi di propulsione lasciando al cliente la scelta.

La novità principale è la versione elettrica iX1 che è dotata di due motori con una potenza di 230 kW e una coppia di 494 Nm. La iX1 raggiunge 180 km/h, accelera da 0 a 100 km/h in 5,7 secondi e ha un'autonomia di almeno 413 km grazie alla sua batteria dalla capacità utile di 64,7 kWh che può essere ricaricata in corrente continua a 130 kW o in alternata fino a 11 kW (22 kW optional) utilizzando il circuito che comprende 305mila punti con un unico sistema di pagamento e solo energia verde. La stessa impiegata per costruire gran parte della vettura, celle della batterie comprese, con l'obiettivo di ridurre nel 2030 l'impronta di CO_2 di tutte le BMW del 50% rispetto ai livelli del 2019 e di ave-

HA DUE MOTORI CON POTENZA TOTALE DI 230 KW E 494 NM DI COPPIA L'AUTONOMIA SUPERA I 410 KM

DINAMICA Sopra ed a fianco il look grintoso della iX1. La capienza del bagagliaio del Suv elettrico è compresa tra 490 e 1.495 litri

Brividi caldi: dalla GTS alla Turbo S la famiglia Porsche Sport Turismo

EMOZIONANTE

PORTO CERVO La Taycan è la prima vettura elettrica di Porsche. Combina come meglio non si poteva l'esigenza della mobilità a zero emissioni con il concetto di sportività che da sempre contraddistingue le vetture del marchio tedesco. La sua ultima declinazione è la Sport Turismo, che va ad affiancare le già note Cross Turismo e Sedan, ponendosi per certi versi nel mezzo, grazie alle sue capacità di coniugare la fruibilità quotidiana della prima con la dinamica onroad della seconda. Condivide la silhouette sportiva, la linea del tetto e la forma con la Taycan Cross Turismo, ma non presenta elementi di design offroad ed è disponibile anche con trazione posteriore. Lo spazio per la testa nella zona posteriore è superiore di oltre 45 millimetri rispetto a quello della berlina, mentre il vano bagagli gode di un'apertura di 801 millimetri di lunghezza e 543 millimetri di altezza e, in combinazione con il Sound Package Plus, contiene fino a 446 litri (berlina: 407 litri), che diventano 405 litri con il BOSE Surround Sound System. Senza dimenticare il vano bagagli anteriore da 84 litri. Con gli schienali dei sedili posteriori ribaltati, si arriva persino rispettivamente a 1.212 e 1.171 litri. E tra gli accessori c'è anche il portabici posteriore "a tre posti".

TETTO PANORAMICO SPECIALE

Una vera chicca (optional) è il nuovo tetto panoramico con Light Control con nove aree che possono cambiare da trasparenti a opache lasciando l'interno luminoso e permettendo solo al 15% del calore di entrare nell'abitacolo. Ma anche il Remote Park Assist (optional), che consente di parcheggiare a distanza tramite smartphone, non è da meno. Per quanto riguarda il sistema di infotainment, troviamo la sesta generazione del Porsche Communication Management (PCM), con Apple Car Play e Android Auto integrati e con assistente vocale evoluto. Il Charging Planner è stato ulteriormente migliorato, pianifica le colonne di ricarica rapida ancor più di frequente e filtra le stazioni di ricarica in base alle classi di prestazioni.

ADRENALINA IN QUANTITÀ

Lunga 4,96 metri e con un peso di 2.310 kg, la versione GTS – che abbiamo provato sulle strade della Sardegna – sviluppa una potenza di 598 cv, accelera da 0-100 km/h in 3,7 secondi, e raggiunge i 250 km/h. L'autonomia varia tra i 424 e i 490 km, grazie a una gestione ottimale della trazione integrale. E le batterie possono essere caricate dal 5 all'80% in 22 minuti e 30 secondi. Su strada la Taycan GTS è letteralmente impressionante. Accelera con una forza disarmante, riprende come nessun'auto "termica" potrebbe fare, e tra le curve è straordinariamente efficace e reattiva, merito anche delle sospensioni pneumatiche adattive. Se vai piano ti godi il silenzio e la sua elevata

IMPRESSIONANTE A fianco il frontale della Taycan Sport Turismo GTS Tra le curve in Sardegna è stata reattiva e davvero molto divertente

IL MIX PERFETTO DI SPORTIVITÀ E ZERO EMISSIONI VIENE ESALTATO IN QUESTO MODELLO DI STOCCARDA

ORIGINALE A fianco il cerchio ruota con uno dei numerosi inserti blu Dettagli che si trovano anche nei paraurti, nelle modanature laterali e nella calandra a doppio rene

re il 50% delle vendite con vetture ad emissioni zero.

Per allora tutti i modelli BMW avranno almeno una versione elettrica. Già oggi il 30% di ogni modello bavarese è costruito con materiali riciclati e presto si arriverà al 50% inoltre i motori elettrici fanno a meno delle costose terre rare.

DUE VERSIONI PHEV

Al lancio ci sono anche due motori a benzina (3 cilindri 1.5 da 136 cv e 2 litri da 218 cv) e un diesel 2 litri (150 cv o 211 cv), tutti con cambio automatico doppia frizione a 7 rapporti. Le rispettive versioni più potenti hanno anche un nuovo sistema mild-hybrid 48 Volt con motore elettrico da 14 kW e 55 Nm inserito nella trasmissione. Più avanti arriveranno anche un ulteriore motore a benzina e un diesel insieme a ben due versioni ibride plug-in con motore termico 3 cilindri 1.5, un elettrico per le ruote posteriori e una batteria da 14,2 kWh per un'autonomia minima in elettrico di 78 km: una avrà 245 cv e l'altra 326 cv per uno 0-100 km/h in 5,7 secondi. Tutte le versioni con la spina hanno una capacità di carico leggermente inferiore (490-1.495 litri). Già pronti i listini: la nuova BMW X1 parte da 42.250 euro.

Nicola Desiderio

Si rinnova in profondità il modello del marchio best seller sul mercato italiano
Migliorato soprattutto l'abitacolo che adotta il digital cockpit. C'è anche la "R"

Volkswagen formula T: il crossover suona il Roc

SORPRENDENTE

VERONA Un milione di clienti conquistati in 4 anni, di cui 650.000 in Europa e più di 110.000 nel nostro Paese. Cifre che bastano da sole a quantificare la capacità della Volkswagen T-Roc di cavalcare l'onda lunga – anzi, ormai lunghissima – del successo dei crossover compatti, contribuendo ad attribuire alla famiglia T (nella quale con la lunghezza di 4.236 mm si colloca fra la più piccola T-Cross e la più grande Taigo) un ruolo da protagonista nel mercato di riferimento.

Lo conferma la quota del 14,5% conquistata dal marchio di Wolfsburg nel segmento dei B-Suv in Italia, dove la T-Roc è il modello più venduto del brand, davanti persino alla "regina" Golf – con cui peraltro condivide la piattaforma Mqb – che paga una certa disaffezione della clientela nei confronti delle carrozzerie tradizionali, penalizzate dalla dilagante offensiva delle ruote alte. Risultati importanti che rappresentano anche una sfida, perché non è facile mantenere le posizioni conquistate in un mercato in continua e rapida evoluzione, nel quale la concorrenza non sta certo a guardare.

EVOLUTA In basso il look della T-Roc. Sotto gli interni, sopra la tecnologica plancia comandi

INTERNI ACCATTIVANTI

Una sfida che la T-Roc affronta con un rinnovamento che ne ha modificato i "tratti somatici", diventati soprattutto all'interno più tecnologici, moderni e accattivanti. Esteriormente, pur nella sostanziale continuità delle linee, si fa notare il nuovo disegno dei paraurti e della griglia, che a richiesta può essere vivacizzata da una sottile striscia luminosa a Led che l'attraversa a tutta larghezza. Full Led di serie sono anche i gruppi ottici, che in opzione possono essere anche del sofisticato tipo Led Matrix IQ-Light che adeguano automaticamente il fascio luminoso alle diverse situazioni di marcia.

Ma è nell'abitacolo che l'intervento degli stilisti ha prodotto i risultati più evidenti: tra le dotazioni di serie entra il digital cockpit con display da 8 pollici nella versione base, da 10,25 nel caso della variante Pro che equipaggia gli allestimenti superiori, offrendo numerose funzioni supplementari. A centro plancia un altro schermo, quello del sistema di infotainment nell'evoluta generazione Mib3 pure disponibile in due configurazioni, quella base da 8 pollici predisposta per la navigazione che si può essere acquistare online dall'In Car Shop integrato, e la più ricca Pro da 9,2". Colpisce anche la "rarefazione" dei comandi meccanici, sostituiti da quelli tattili che per la prima volta consentono la gestione "touch" della climatizzazione.

L'EVOLUZIONE DELLA SPECIE HA TOCCATO SIA I CONTENUTI TECNOLOGICI CHE IL COMFORT DI BORDO COMANDI TOUCH

SPAZIO A VOLONTÀ

La nuova architettura interna ha migliorato lo spazio a disposizione sia di cinque occupanti, sia dei bagagli ai quali è riservato un vano il cui volume può variare, a seconda del numero dei passeggeri, tra 445 e 1.290 litri. A questa "evoluzione della specie" non si sottrae ovviamente la gamma delle motorizzazioni, costituita da quattro unità termiche, due Tsi a benzina (le sole disponibili per la Cabrio) e due turbodiesel Tdi.

Nel primo caso, si tratta del 3 cilindri 1.0 da 110 cv e del 4 cilindri 1.5 Act (con disattivazione automatica di due cilindri quando il loro apporto è superfluo) da 150 cv. I cavalli a disposizione sono invece 115 e 150 nel caso dei turbodiesel 2.0, il secondo dei quali può essere abbinato anche alla trazione integrale 4Motion. Una combinazione che nella prova abbiamo apprezzato per equilibrio e versatilità. Se si parla di prestazioni, l'esuberante T-Roc R è evidentemente "fuori concorso" con i suoi 300 scalpitanti cavalli e dettagli stilistici, come il disegno esclusivo dei paraurti e delle luci diurne a Led, che la rendono immediatamente riconoscibile.

Anche per sottolineare il senso del rinnovamento è stata riorganizzata l'offerta che ora propone gli allestimenti Life, Style e R-Line dalla più accentuata connotazione sportiva. Accomunate dalla presenza di numerosi sistemi di assistenza alla guida (Adas) in molti casi ereditati dai segmenti superiori e raggruppati sotto la denominazione IQ.Drive, le varie versioni della T-Roc 2022 sono comprese in un listino che spazia da 27.350 a 40.550 euro per le motorizzazioni "normali", mentre per la muscolosa R si parte da 50.000.

Giampiero Bottino

GRINTOSA A fianco la Taycan Sport Turismo in versione Turbo S Sempre al top performance e comfort

qualità costruttiva. Se cerchi adrenalina ti conquista in due secondi.

Dunque, se la domanda è "sportività e zero emissioni possono coesistere?", la risposta è "molto meglio di come ci si aspetterebbe". Il prezzo da pagare? Dai circa 89.000 euro della Sport Turismo agli oltre 190.000 euro della Turbo S Sport Turismo.

Francesco Irace

Renault abbraccia il Tour Sport e Salute 2022

ITINERANTE

ROMA Sport e corretti stili di vita. E, in generale, tempo di qualità. È letteralmente una strada lastricata di buone pratiche quella del Tour 2022 di Sport e Salute che, al via oggi da Torino, si concluderà il 24 ottobre a Salerno, dopo quaranta tappe in altrettante città. Tra i protagonisti, anche Renault, in partnership con Sport e Salute dallo scorso dicembre. E, come partner, figurano pure Decathlon e Telepass. «Vogliamo dare una scarica adrenalinica di sport», dichiara Vito Cozzoli, presidente e ad di Sport e Salute. A muoversi sarà un vero e proprio truck che, ad ogni meta, creerà un villaggio sportivo itinerante per ospitare una serie di eventi organizzati in sinergia con Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche, nonché istituzioni. E per fare formazione. Anche in termini di guida. «Un'azienda automobilistica non deve pensare solo al piacere della guida, ma pure a garantire tempo di qualità alle persone, tenendo conto dei nuovi bisogni - spiega Raffaele Fusilli, amministratore delegato Renault Italia - C'è anche un impegno pedagogico da parte nostra. La gran parte degli italiani sa cosa sia l'elettrico, ma quando si entra nei dettagli e si passa, quindi, alle opzioni che contano per scegliere un'auto, ammette di non sapere il significato di termini e definizioni, quali Mild Hybrid e Full Hybrid. È dovere di un'azienda automobilistica fornire tali informazioni».

AL VIA DA TORINO SI CONCLUDERÀ IL 24 OTTOBRE A SALERNO PREVISTI TEST DRIVE CON LA MÉGANE E-TECH ELECTRIC

BENESSERE A 360°

E così, presso il villaggio, ci saranno più operatori pronti a dare indicazioni. Sono previsti, inoltre, test drive a bordo di Nuova Mégane E-Tech Electric, per sperimentare i vantaggi e il piacere della guida elettrica. Nel tour sono coinvolte quasi tutte le regioni, in un percorso dal Nord al Sud del Paese, che tra sport e nuove abitudini, è concepito per contrastare l'obesità in aumento tra i ragazzi, la sedentarietà, di cui è vittima il 33,7% delle persone, e per diffondere la cultura di un modo di vivere più sano, per il singolo, la collettività, il pianeta. «Siamo attenti al benessere di ogni individuo perché un cuore sano è un cuore in cui nascono passioni ed emozioni - dice Fusilli - entro il 2030 le nostre auto saranno elettriche al cento per cento in Europa, dove, entro il 2040, raggiungeremo pure la neutralità carbonica. Nel 2050, otterremo tale risultato a livello mondiale». Per ripensare la filosofia di guida e non solo.

Sopra la Mégane Electric. A fianco i protagonisti dell'evento

Valeria Arnaldi

Torna la rassegna che esalta i vitigni autoctoni, dal Raboso all'Incrocio Manzoni, ma anche le eccellenze paesaggistiche e artistiche

Malanotte d'Estate la grande festa dei vini del Piave

L'INIZIATIVA

Ritorna la rassegna "Malanotte d'estate" con dieci appuntamenti, fino al 23 ottobre, in nove comuni della provincia di Treviso, da Maserada a Portobuffolè, passando per Fontanelle, Oderzo, Cimadolmo. Salgareda, Vazzola, Povegliano e Ponte di Piave dove sabato è andata in scena "Calici in festa". Rassegna che mette in mostra le eccellenze del territorio. Dopo la "Primavera del Prosecco" che si è appena conclusa, ecco "Malanotte d'estate" che riunisce gli eventi dedicati ai vini del Piave dalle grandi potenzialità, dai rossi come Raboso e Malanotte del Piave Docg e il bianco come l'Incrocio Manzoni che sta conquistando gli enoturisti. Tanti appuntamenti grazie al lavoro delle pro loco e associazioni del territorio con il coordinamento di Unpli Treviso, per valorizzare le eccellenze turistiche, artistiche e paesaggistiche che caratterizzano l'area del Piave. Infatti con la rassegna enogastronomica all'insegna del gusto, che ritorna dopo due anni causa la pandemia, si rinnova il "Progetto accoglienza e ristorazione" dedicato alla promozione del territorio grazie alla collaborazione con ristoranti, trattorie ed osterie per gustare piatti tipici accompagnati ovviamente ai vini del Piave, con le strutture ricettive aderenti al progetto pronte ad accogliere i viaggiatori con offerte dedicate. E non mancheranno le passeggiate nella natura e le visite guidate.

GRANDE RIPRESA

«La cosa più positiva - sottolinea Bruno Silvestrin dell'Unpli - è senza dubbio l'evidente ripresa che c'è stata, nonostante i due anni di rallentamento. La partecipazione da parte di tutte o quasi le associazioni coinvolte è stata forte, tutti si sono rimessi in gioco, segno che pochi hanno mollato nel tragitto e molti hanno saputo reagire. Lo attesta il fatto che moltissimi appuntamenti sono stati soltanto posticipati, ma non annullati, così come la partecipazione di numerose persone agli eventi. Anche la risposta delle aziende è stata positiva, il primo appuntamento a Candelú, ad esempio, può contare sulla presenza di oltre 100 etichette, a dimostrazione che anche gli imprenditori riconoscono l'importanza di questa rassegna».

IL CALENDARIO

A Candelù di Maserada fino a domenica 3 luglio si tiene la 45. mostra dei vini del Piave. A Vallonto dal 15 luglio all'1 agosto la 50. mostra del vino. A Oderzo doppio evento: Raboso in piazza sabato 16 luglio e Le vie dei Goeosessi sabato 23. A Cimadolmo Evento diVino venerdì 29 luglio; a Salgareda saranno Sentieri di vino martedì 2 agosto; a Borgo Malanotte di Vazzola Calici di stelle in Borgo Malanotte il 10 agosto. A Camalò di Povegliano dall'8 al 25 settembre appuntamento con la consolidata 46. mostra dei vini Triveneti; chiude Portobuffolè con la 22. Rassegna dei Vini tra Piave e Livenza dall'8 e 23 ottobre.

PASSEGGIATE E VISITE

In programma escursioni guidate alla scoperta del territorio dei vini del Piave: a Oderzo domenica 17 luglio alle 20 e domenica 24 alle 20; a Portobuffolè domenica 23 ottobre alle 15. Visite guidate alla scoperta delle bellezze e della cultura del territorio sono state programmate a Oderzo sabato 16 luglio alle 17 al museo di apicoltura "G. Fregonese" e sabato 23 luglio alle 17 a Cason di Piavon. Per escursioni e visite guidate la partecipazione è gratuita, su prenotazione obbligatoria allo Iat Oderzo (0422/815251), iat@comune.oderzo.tv.it.

Michele Miriade

IN NOVE COMUNI DELLA PROVINCIA DI TREVISO UN INTENSO PROGRAMMA FINO AL 23 OTTOBRE

COME UNA VOLTA La rievocazione degli antichi mestieri al Borgo (foto del Gruppo Borgo Malanotte) e, a fianco, il pubblico in una delle passate edizioni

Il concorso

Filippo, il padovano enfant prodige delle enoteche

Il giovane padovano Filippo Carraretto (nella foto) è stato eletto nei giorni scorsi miglior enotecario d'Italia nella categoria bottiglierie, al termine di un percorso iniziato nei primi mesi dell'anno e conclusosi a Borgo Pallavicini Mori nella campagna romana. Carraretto, dell'enoteca "La Mia Cantina" di Padova è stato premiato anche come miglior enotecario under 30, con il Consorzio Chianti Classico promotore del premio: «Un vero astro nascente, tanto giovane quanto talentuoso e con un luminoso futuro davanti», ha spiegato il presidente Francesco Bonfio. Sul suo profilo facebook, Filippo ha scritto queste parole: «Non sono mai stato un patito dei poemi scritti nei social network. Questa volta, però, mi sembra doveroso, ma cercherò ugualmente di non dilungarmi. Inizio ringraziando il concorso Miglior enotecario d'Italia e il presidente Francesco Bonfio per avermi dato l'opportunità di prendere parte ad un'esperienza che porterò per sempre nel cuore. Con l'accesso alla finale ho avuto modo di conoscere un gruppo fantastico, fatto di grandissimi professionisti con i quali fin da subito c'è stata intesa ed è nata una bellissima amicizia. Dal profondo, vi dico un grande grazie per aver condiviso con me dei momenti che non dimenticherò mai. Dedico questo premio ad una persona che mi manca tantissimo e rimpiango ogni giorno per non averla conosciuta meglio negli anni, ossia il mio grandissimo nonno Francesco Valentini (il fondatore de "La Mia Cantina", scomparso qualche anno fa ndr). Con la speranza che questo sia il primo di una lunga lista di successi della mia futura carriera come enotecario».

Jesolo, le Griglie già roventi 11 minuti per il tutto esaurito

IL RITORNO

Torna nuovamente dal vivo Griglie Roventi, il campionato di barbecue per non professionisti più anticonvenzionale di tutta la Penisola. La 17° edizione, attesa per il prossimo 23 luglio a Jesolo, vedrà la partecipazione di 200 sfidanti pronti a impiattare le ricette più succulente, spesso provenienti dai quattro angoli del mondo (dalle costine in salsa chimichurri fino agli insetti alla griglia delle scorse edizioni). Ma, soprattutto, vedrà concorrenti pronti a divertirsi e a sorprendere pubblico e giuria per conquistarsi l'ambita corona "re del barbeque". Un'edizione che ha già stabilito un incredibile record: dal momento in cui sono state aperte le iscrizioni - alle 13 di martedì scorso - sono passati esattamente 11 minuti per arrivare al "tutto esaurito".

LA GARA

Come previsto dall'ormai ben consolidata formula dell'evento, 100 coppie di amanti del barbeque verranno armate di forchettone e schierate davanti alle rispettive griglie, in piazza Torino.

Gli organizzatori poi passeranno in rassegna tutti i grigliatori per dotarli di: barbeque a gas Weber, divisa ufficiale, birra Forst e vino Tenuta San Giorgio, acqua, formaggio del Caseificio Tomasoni e 1,5 kg di carne. Il kit, offerto da Maxì, è pensato per testare l'abilità dei concorrenti. Coscette di pollo, salsicce e costicine hanno infatti bisogno di un tempo di cottura diverso, ma il tempo limite per cuocerle è uguale per tutti: non più di un'ora. Verdure, spezie e salse tramandate con particolare affetto, copiate, trafugate o spudoratamente inventate sono invece a cura degli appassionati di griglia: ciò che importa è il piatto finale. In giuria le forchette di chef, giornalisti, opinion leader e operatori del settore, pronte a passare all'assaggio grado di cottura e sapori. Ma anche l'impiattamento e la simpatia dei partecipanti contribuiranno a influenzare il giudizio finale.

IN PIAZZA Le griglie pronte ad accendersi per un'altra estate

LA NOVITÀ: CARTOON EDITION

La nuova edizione, pensata all'insegna della leggerezza, riporta al centro la condivisione e l'allegria. Via libera dunque ai personaggi dei cartoni animati più amati, ai supereroi e ai cattivi che più hanno segnato l'immaginario di grandi e piccoli, in un fantastico mix di puro brio. I coraggiosi concorrenti che si presenteranno vestiti da cartoon verranno valutati per il premio al costume più bello.

A portare un ulteriore ingrediente, quello principale, i deejay e animatori di Radio Company Daniele Belli, DJ Nick e Michela Jay, assieme al ritmo travolgente dei Los Massadores. Musica e intrattenimento aggiungeranno quel pizzico di colore che da sempre fa di Griglie Roventi un appuntamento atteso con godurioso allegria. Grillers e spettatori parteciperanno a una vera festa con tanto di costumi, balli e gag, all'interno di un'arena che nelle scorse gare ne ha viste di tutti i colori e assaggiate di tutti i gusti.

Il pubblico potrà assistere gratuitamente allo spettacolo.

"BRUCIATE" LE ISCRIZIONI: CENTO COPPIE IN GARA IL 23 LUGLIO TRA SUPEREROI E CARTONI ANIMATI

Lezione di peoci in Cassopipa e lingua

APPUNTAMENTI

Mercoledì prossimo, 29 giugno, a Venezia, al Centro Scalzi a Cannaregio, lezione dal vivo su come si preparano i peoci in cassopipa, con tanto di assaggio. Ma si parlerà anche di quelle parola, come cassopipa, che stanno sparendo dalla lingua veneziana. Due gli obiettivi: scoprire la ricetta e riprendere ad usare le parole ed i modi di dire più consoni per chi vive da queste parti. Organizzato da Magnar Vero (ovvero: "senza sapere il sapore scompare"), l'appuntamento (dalle 15,30 alle 18,30) prevede: visita guidata al Giardino Mistico con il Priore Padre Ermanno; introduzione tecnica alla preparazione dei Peoci in Cassopipa (con Stefano Aldreghetti del ristorante Barkalà e Ugo Bovo di Magnar Vero), "Parole Mate", dialogo intorno a parole e modi di dire che stiamo dimenticando; preparazione dei Peoci in cassopipa, in forma didattica; degustazione dei Peoci stessi. Necessario prenotarsi con un messaggio al +393519631644 oppure a info@magnarvero.it.

URBAN GARDEN

Si chiama "Wine Urban Garden" ed è l'evento che si svolgerà al Caffè Letterario di San Donà di Piave, mercoledì, dalle 20, in Piazza Indipendenza, un "caffè" che sempre di più assume la fisionomia del garden bar. Sarà un evento che celebrerà i profumi dell'estate, fra verdure succulente, erbe aromatiche e buoni vini. Durante la serata verrà presentato il format wine garden e il nuovo sito. Sarà come sempre una chiacchierata e un viaggio sensoriale con la guida di Patrizia Loiola e Monica Campaner. L'evento è gratuito ma la prenotazione obbligatoria, inviando una mail a winegardenevent@gmail.com o chiamando il 3518651790.

SAN POLO DI PIAVE

Il re dei croccanti, ovvero sua maestà il fritto al martedì, la mitica paella al mercoledì: questo il programma delle serate estive di luglio in giardino al Parco Gambrinus di Ponte di Piave (Treviso). Nel primo caso (domani) freschissimo pesce e verdurine dell'orto privato del ristorante trovano croccantezza tuffandosi nell'olio di oliva. Il tutto per 20 euro); nel secondo caso (dopodomani) ecco la paella in salsa "sanpolese", con i rari gamberi di fiume e la pavoncella (18 euro), oppure con verdure bio degli "Orti di Via alla Lia" (stesso prezzo). Per tutte le serate è consigliata la prenotazione: Whatsapp al numero 3888668436, o al telefono 0422855043.

LA ALTRE CLASSI

S'impongono Fernandez e Sasaki, cade Foggia

Lo spagnolo Augusto Fernandez (foto) ha vinto la gara della Moto2 ad Assen davanti al giapponese Ai Ogura, terzo il britannico Dixon. Ai piedi del podio Celestino Vietti. Il giapponese Ayumu Sasaki (Husqvarna) si è imposto in Moto3 precedendo Guevara e Garcia. Dennis Foggia (Honda) è caduto a 5 giri dal termine.

L'ITALIA CHE VINCE

Doppietta della Ducati in Olanda: successo di Bagnaia, Bezzecchi è secondo. Sul podio Vinales, Quartararo cade

Una gara perfetta di Pecco che con la Desmosedici comanda il Gran premio dal primo all'ultimo giro

MOTOGP

Festa Ducati ad Assen. Era da quattordici anni che la Rossa non si imponeva sul circuito olandese. È arrivata addirittura una doppietta con Francesco Bagnaia primo e Marco Bezzecchi secondo, la B&B tricolore. Gara perfetta quella di Pecco, che con la Desmosedici del team ufficiale conquista il successo – il terzo stagionale, settimo in carriera - dopo essere rimasto in testa dal primo all'ultimo giro. La condizione che, per sua stessa ammissione, lui preferisce quando si tratta di involarsi verso la vittoria. Stavolta a sbagliare è il leader iridato, Fabio Quartararo, che con una «caduta da pivello» (parole sue), riaccende una piccola fiammella di speranza per un comunque difficile ritorno in vetta della classifica dell'italiano. Alle spalle di Bagnaia, un magnifico Marco Bezzecchi, pilota della Mooney VR46 che ottiene il suo primo podio in carriera nella classe regina. Entrambi i piloti, sono cresciuti nell'Academy di Valentino Rossi, che in un tweet ha espresso tutta la sua gioia per questa doppietta: «Pecco Bagnaia e Bez primo e secondo in MotoGp ad Assen, una giornata indimenticabile. Oggi godiamo, siamo sul tetto del mondo». Non solo Ducati: alla festa tricolore si è aggiunta l'Aprilia, con il terzo posto di Maverick Viñales che ha conquistato il suo primo podio in sella alla RS-GP, resistendo nel finale agli attacchi di Miller. Insomma, una giornata radiosa per l'Italia delle due ruote.

SUBITO IN FUGA

Dopo due zeri consecutivi fra Montmelò e Sachsenring, Bagnaia aveva proprio bisogno di una domenica così. Partito dalla pole, l'italiano non si fa sorprendere allo start e va subito in fuga, inseguito da Quartararo ed Aleix Espargarò, che sembrano avere il potenziale per restare in scia al torinese e dare via a una gara combattuta. Ma dopo pochi passaggi il colpo di scena: Quartararo scivola e trascina fuori pista lo spagnolo dell'Aprilia. Dunque si apre un'autostrada per Bezzecchi, che da quel momento si prende la seconda posizione e non la lascia più. Espargarò, invece, rientra in pista 15esimo - dopo essere finito anche nella ghiaia - e inizia un'incredibile rimonta che lo porta a chiudere quarto, con uno spettacolare doppio sorpasso su Binder e Miller all'ultima curva. «C'è una cosa per cui non danno punti ma che per me è molto importante, specialmente in ottica campionato, ed è la sensazione di sentirsi il migliore in pista», dirà poi Aleix, che ha anche realizzato il giro veloce con record della pista e ha poi chiuso a due secondi e mezzo dal vincitore malgrado i sorpassi effettuati. Senza quella caduta, va detto, avrebbe anche potuto vincere. Dal canto suo, fa da contraltare quanto successo a Quartararo, che tenta di proseguire la sua corsa con una moto compromessa ma finisce per essere sbalzato dalla sua Yamaha. Il volo è spettacolare, per fortuna senza gravi conseguenze. Nonostante il ritiro, il francesino conserva la vetta Mondiale con ventuno punti su Espargarò, che però si avvicina. Il migliore degli italiani, Bagnaia, è quarto a 66 punti.

LA SETTIMA VITTORIA IN CARRIERA, 3ª DELL'ANNO

Francesco "Pecco" Bagnaia è cresciuto nell'Academy di Valentino Rossi. E' alla terza vittoria nel 2022 e settima totale in MotoGp. E' stato campione del mondo Moto2 nel 2018

COSCIENTI DI ESSERE FORTI

Pecco che, dopo il trionfo, dichiara: «È stata una gara molto lunga, la prima volta che ho guardato quanti giri mancavano ne restavano ancora 24. Nelle ultime gare eravamo sempre competitivi ma non avevamo portato a casa risultati, verso metà gara ha iniziato a piovere e mi sono preso un bello spavento, ma abbiamo vinto qui e questo significa che siamo davvero forti». Non sta nella pelle Bezzecchi per il suo primo podio in MotoGp: «Non ho parole, è fantastico aver reso possibile questa gara e il team ha fatto qualcosa di incredibile. Questo risultato è per loro, la mia famiglia, i miei amici». E per Valentino. Già perché Bez ha fatto il giro d'onore con una bandiera gialla con il numero 46. Curiosamente, il riminese diventa anche il 46° pilota italiano a salire sul podio nella top class. Per l'altro riminese della Ducati, ovvero Enea Bastianini, una gara anonima. «Un Gran premio difficile, con tanti alti e bassi. È un periodo un po' così. Adesso ci prendiamo questa pausa per resettare e tornare con tutt'altro piglio: vogliamo tornare protagonisti e sono sicuro ci saremo». Con Silverstone lontana oltre un mese, c'è tutto il tempo e lo spazio per festeggiare una di quelle giornate da ricordare per il motociclismo italiano.

Sergio Arcobelli

PARTITO DALLA POLE IL PILOTA L'ITALIANO VA SUBITO IN FUGA «SE CI SIAMO IMPOSTI QUI VUOL DIRE CHE SIAMO DAVVERO FORTI»

MOTOGP, GP D'OLANDA: ORDINE DI ARRIVO

1) Francesco Bagnaia (Ducati) in 40'25.205
2) Marco Bezzecchi (Ducati) 0.444
3) Maverick Vinales (Aprilia) 1"209
4) Aleix Espargaro (Aprilia) 2"585
5) Brad Binder (KTM) 2"721
6) Jack Miller (Ducati) 3"045
7) Jorge Martina (Ducati) 4"340
8) Joan Mir (Suzuki) 8"185
9) Miguel Oliveira (KTM) 8"325
10) Alex Rins (Suzuki) 8"596

PRIMO
Il francese Fabio Quartararo della Yamaha

MONDIALE PILOTI

1) Fabio Quartararo (Yamaha) 172 punti
2) Aleix Espargaro (Aprilia) 151
3) Johann Zarco (Ducati) 114
4) Francesco Bagnaia (Ducati) 106
5) Enea Bastianini (Ducati) 105

LA VETTA DEL MONDIALE È ANCORA LONTANA, MA SI È RIAPERTO UNO SPIRAGLIO ANONIMA LA GARA DI BASTIANINI

CICLISMO

ZANA SI PRESENTA SUO IL TRICOLORE

Il giovane vicentino alla sua prima grande affermazione da professionista: ad Alberobello si laurea campione italiano bruciando allo sprint Rota e il trevigiano Battistella

VELOCE Filippo Zana esulta ad Alberobello. A inizio giugno ha vinto l'Adriatica Ionica

Dopo averlo inseguito per anni il sogno è finalmente diventato realtà. Il 23enne vicentino Filippo Zana, portacolori della Bardiani Csf Faizanè, ha conquistato il titolo italiano. Lo ha fatto in Puglia al termine di uno sprint a quattro, sul traguardo di Alberobello (Bari), dopo una gara molto impegnativa partita da Marina di Ginosa (Taranto). Il corridore di Thiene, con il team di Roberto Reverberi dal 2018, e che all'inizio di giugno è salito alla ribalta per il successo nella corsa a tappe Adriatica Ionica Race, ha preceduto il bergamasco Lorenzo Rota (Intermarché), il trevigiano di Castelfranco, Samuele Battistella (Astana) e il milanese, Andrea Piccolo (Drone Hopper Androni). I quattro sono stati protagonisti dell'azione che ha determinato le sorti della corsa al momento di affronatre il circuito finale, quando con loro c'era anche il brianzolo Marco Tizza (Bingoal) che poi ha perso contatto.

Primo attacco dopo 5 km con Martinelli e Cortese, cui si è aggiunto Tarozzi. Il terzetto ha condotto per 15 km, poi è stato raggiunto da Zandri, Ginestra, Tonelli, Marcellusi e Gandin. I battistrada hanno acquisito un vantaggio di 3' sugli inseguitori ma ad avviare il recupero sono stati i corridori della Eolo Kometa. All'80° km al comando sono rimasti Tonelli, Marcellusi, Tarozzi, Gandin, Zandri e Ginestra ma sul circuito di Alberobello alla fine in testa c'erano i due della Bardiani. Poco dopo, tra un tentativo e l'altro, ha preso vita la fuga decisiva. A - 5,5 km dall'arrivo Tizza ha perso contatto. Quindi Piccolo ha avuto problemi alla catena ma è riuscito a rientrare. All'ultimo chilometro è stato Battistella a dare il via allo scatto di Rota che ha lanciato la volata ma a spuntarla, braccia al cielo, è stato Zana.

INCREDULITÀ

«Un successo incredibile che non mi aspettavo questa mattina con tanto caldo, così come non mi aspettavo di vincere lo sprint - ha raccontato il nuovo campione italiano - invece, sono riuscito nell'impresa e ne sono emozionato e felice per la squadra oltre che per me. Abbiamo corso tutto il giorno con il coltello tra i denti, presenti in ogni azione, vogliosi di vincere o quantomeno provarci. Siamo stati presenti a turno in ogni azione. Sono andato all'attacco a 50 km dal termine e mi sentivo bene». «Ho preso la volata a ruota di Rota che è partito ai 300 metri e sono riuscito a batterlo nello sprint finora più importante della mia carriera - ha concluso -. Successo che dedico al team che mi ha lanciato e sostenuto, alla famiglia, alla mia fidanzata, al manager, al preparatore e a tutti quelli che mi hanno sostenuto anche in periodi non semplici».

«UNA GIOIA INCREDIBILE, NON MI ASPETTAVO DI FARCELA CON TUTTO QUESTO CALDO MA ABBIAMO CORSO SEMPRE ALL'ATTACCO»

Ora dovrà portare e difendere la maglia tricolore: «Sarà un'emozione che ancora non so immaginare. Spero che la maglia sia bella come quella realizzata per Sonny Colbrelli».

Dopo le dichiarazioni a caldo e il lungo elenco di dediche, arriva la pioggia delle congratulazioni con in testa quella del governatore del Veneto, Luca Zaia: «Zana esprime al meglio il Dna veneto, che è un misto tra impegno, lavoro e abnegazione. Il suo curriculum del resto ci fa toccare con mano il duro lavoro di questo ragazzo che ci rende orgogliosi e partecipi del suo successo. Bravissimo Filippo, continua a farci sognare».

Assegnate anche le altre maglie tricolori. I titoli italiani Donne Elite e Under sono stati conquistati dalle piemontesi Elisa Balsamo (Segafredo) ed Eleonora Camilla Gasparini (Valcar); mentre quello Under 23 è andato al laziale Lorenzo Germani (Groupama).

Francesco Coppola

Arrivo: 1. Filippo Zana (Bardiani) km 237 in 5h41'32"; 2. Lorenzo Rota (Intermarché); 3. Samuele Battistella (Astana); 4. Andrea Piccolo (Drone) a 1"; 5. Filippo Baroncini (Trek) a 27"; 6. Filippo Fiorelli (Bardiani); 7. Marco Tizza (Bingoal) a 39"; 8. Vincenzo Albanese (Eolo) a 48"; 9. Cristian Scaroni (Indviduale); 10. Giovanni Aleotti (Bora).

Tour: Pogacar il favorito, l'Italia punta su Caruso

AL VIA

ROMA L'appuntamento con il 109/o Tour de France di ciclismo si avvicina, obbligando le squadre a stringere i tempi per mettere a punto strategie e uomini, in vista del via da Copenaghen venerdì. Il Covid ha ridisegnato la classifica generale del Giro di Svizzera e potrebbe avere straschichi anche sulla Grande Boucle. Guai ad abbassare la guardia, perché il virus può azzerare ambizioni e stroncare velleità di successo. C'è chi punta alla maglia gialla finale (Tadej Pogacar su tutti); chi a qualche tappa di prestigio (Damiano Caruso) e a un posto sul podio; chi alle crono (Filippo Ganna); chi, invece, alla prima maglia gialla, che verrà assegnata il primo luglio con la crono di 13,2 chilometri a Copenaghen.

GANNA PRONTO

Il belga Wout Van Aert punterà al successo contro il rivale l'olandese Mathieu Van der Poel. Entrambi, però, dovranno fare i conti con il bi-campione del mondo, nonché neo-campione italiano delle sfide contro il tempo, Filippo Ganna. Quest'ultimo, chiusa l'esperienza al Tour, punterà dritto al record dell'ora fissato ad agosto. I francesi non nutrono grandi ambizioni. L'ultimo vincitore transalpino resta Bernard Hinault nel 1985. Speranze (poche) riposte in Romain Bardet, Thibaut Pinot e David Gaudu, con il primo dei tre già finito due volte sul podio. Il grande favorito resta dunque Pogacar, che insegue il terzo sigillo consecutivo.

TADEJ POGACAR Tenta il tris

Paltrinieri stavolta fatica e arriva "solo" il bronzo

NUOTO

ROMA Le fatiche, e le medaglie, non finiscono mai per Gregorio Paltrinieri (e nemmeno per Florian Wellbrock a dirla tutta) e dopo una notte troppo breve per buttar via adrenalina e tossine, cloro e champagne, ecco che Greg, come il tedesco dal naso lungo appena sconfitto nella trenta vasche di gloria, sale sul pontone messo su al Lupa Lake. Il campione di tutto è il quarto frazionista della 4x1500, la prima gara di fondo ai mondiali di Budapest: le acque libere sono un lago. La frazione riservata a ciascun nuotatore è stata allungata di 250 metri rispetto al palinsesto del passato. Le 23 nazioni al via debbono schierare due maschi e due femmine, ma sta a ciascuno scegliere l'ordine d'entrata. Quasi tutti mettono prima le donne, non per cavalleria ma per scelta tecnica. La Germania no: lei fa la classica alternanza donna-uomo e poi il bis: l'uomo del secondo giro dovrebbe mettere distacco e ansia negli inseguitori. Greg sul pontone aspetterà l'arrivo di Domenico Acerenza. È mutata anche la modalità del cambio: chi arriva non tocca chi parte, ma un pulsante che suona il via all'amico che non gli salta addosso ma si tuffa in direzione opposta e riprende il giro.

GINEVRA E GIULIA

Il primo round azzurro è per Ginevra Taddeucci, esordiente fiorentina 25enne. Dirà poi: «Non sono molto soddisfatta della mia prestazione». È una frazione di assestamento, ma non per Grecia, Corea, Sudafrica e Spagna, che saltano una boa di virata e vengono squalificati. Ginevra suona il pulsante con due minuti di ritardo, e parte Giulia Gabbrielleschi, criminologa pistoiese, esperta anche in lunghe nuotate. Parte anche il tedesco Klemet incaricato di prendere il largo. Poi lui darà il cambio a Leoni Beck, la bella che si allena a Ostia nel giro di Greg, mentre Giulia darà il via ad Acerenza. Che si tuffa furioso. Lui, l'ungherese Bethlem e il francese Velly, raggiungono lo scopo dei "picadores". Ora tocca al "matador" infilzare la piastra che è il toro. Tocca a Greg, a Wellbrock, a Rasovzsky, a Olivier. I primi tre sgomitano a lungo: Paltrinieri sa che deve scrollarseli di dosso altrimenti... Ma il Lupa Lake non è l'acqua magica della Duna Arena: quelli restano lì, per un po' lo tengono addirittura nella morsa («Non riuscivo a divincolarmi» dirà poi Greg). Quando entrano nell'imbuto che conclude la fatica Wellbrock ha già vinto. La piastra è sua. Rasovzsky e l'azzurro si gettano insieme: Greg allunga le dita e vorrebbe una magia d'argento, l'ungherese tira una manata che metterebbe kappaò un orso. Il cronometro dice che il tempo di Ungheria e Italia è identico: 1h04:43.0. Ci vuole il fotofinish. È bronzo per l'Italia.

GREG CONCLUDE L'ULTIMA FRAZIONE CON LO STESSO TEMPO DELL'UNGHERESE MA IL FOTOFINISH DÀ TORTO ALL'ITALIA

Piero Mei

PODIO Gregorio Paltrinieri e Giulia Gabrieleschi (4X1500)

Rugby

Le Summer series in Veneto Il ct Brunello: «Più attenzione»

TREVISO Esordio vincente dell'Italia Under 20 nelle Summer Series in svolgimento a Verona e Treviso. Sabato, allo stadio Monigo di Treviso, terreno che aveva già visto i successi sull'Inghilterra e la Scozia nell'ultimo Sei Nazioni, l'Under 20 azzurra ha sconfitto la Georgia 36-19 (5 mete di Passarella, Cuoghi, Ruffolo, Vintcent e Vaccari contro 3 dei georgiani), anche se non tutto ha soddisfatto il ct Massimo Brunello (foto): «Sapevamo che sarebbe stata una partita difficile, specialmente davanti – ha detto Brunello –. La Georgia si è confermata molto ostica, con un inizio gara che ci ha sorpreso. Poi i ragazzi sono stati bravi a mantenere la lucidità cominciando a risalire la corrente e credendo nel piano di gioco che avevamo preparato». «Nel prosieguo del torneo dovremo prestare maggiore attenzione, fin dai primi minuti: a questi livelli è fondamentale – ha continuato il ct azzurro –. Ora pensiamo alla Scozia, contro di noi cercherà di riprendersi dopo la sconfitta subita con il Galles». Nella Poule B, quella dell'Italia, il Galles ha sconfitto la Scozia 45-15; Italia, Galles 5, Georgia, Scozia 0. Nella Poule A, Sudafrica-Inghilterra 30-22, Francia-Irlanda 42-21; Francia, Sudafrica 5, Inghilterra, Irlanda 0. Mercoledì 29.06 (a Verona): Francia-Inghilterra (alle 17), Irlanda-Sudafrica (20); giovedì 30.06 (a Treviso): Galles-Georgia (17), Italia-Scozia (20).

Ennio Grosso

JUVENTUS E DI MARIA: CI SIAMO

Da Ibiza improvvise aperture dell'argentino
Milan: è imminente il rinnovo di Maldini e Massara, si punta su Ziyech e De Ketelaere

ANGEL DI MARIA L'argentino del Paris Saint Germain potrebbe arrivare a Torino

IL MERCATO

MILANO Inizia una settimana importante per Inter e Milan. Grazie agli arrivi di Onana e Mkhitaryan a parametro zero da Ajax e Roma, agli acquisti di Bellanova e Asllani e al ritorno di Lukaku i nerazzurri sono in vantaggio sui rossoneri. In via Aldo Rossi lavorano ai rinnovi di Paolo Maldini (ieri 54 anni) e Frederic Massara: c'è ottimismo perché la firma possa arrivare oggi, per poi iniziare il mercato.

Dopo i riscatti di Florenzi e Messias, il Milan deve fare sul serio per rispondere all'Inter e tranquillizzare i tifosi. In difesa l'acquisto sarà low cost: Acerbi, Thaw e Theate i tre nomi. Si lavora per rinforzare la mediana (i rossoneri puntano sulla volontà di Renato Sanches) e la trequarti. Ziyech ha dato il suo ok per un trasferimento al Milan, ma bisogna trattare sia sull'ingaggio sia sulla formula dell'affare col Chelsea, che vorrebbe un obbligo di riscatto, non un diritto. Non si molla la pista che porta a De Ketelaere, valutato 30-35 milioni di euro.

L'INTER VICINA ALLA CESSIONE AL PSG DI SKRINIAR, POI OCCHI PUNTATI SU BREMER E MILENKOVIC

Da parte sua, l'Inter in queste ore incontrerà il Psg per definire la cessione di Skriniar (65 milioni di euro più bonus), per poi trattare Bremer e Milenkovic, monitorati anche dalla Juventus. Mercoledì è atteso Lukaku per le visite mediche. Saranno fondamentali le cessioni di due tra Dzeko, Correa e Sanchez per chiudere con Dybala.

L'obiettivo è avere l'argentino al raduno del 6 luglio alla Pinetina. L'offerta, al momento, resta quella di 5,5 milioni di euro a stagione. Nel prossimo contatto (imminente) le parti cercheranno di definire i bonus.

ATTACCO E DIFESA

Di Maria da Ibiza fa un passo verso la Juventus. Dopo settimane di attese e silenzi, i contatti nella giornata di ieri sono stati positivi e filtra più ottimismo rispetto alla settimana scorsa. Manca ancora l'accordo e rimangono da definire alcuni aspetti contrattuali e gli ultimi dettagli. Ma forse per la prima volta l'argentino apre alla Juventus, anche perché da Barcellona è tutto fermo e non gli è stata formalizzata alcuna offerta.

A differenza della Juventus che ha cercato di assecondare l'ex Psg in tutto e per tutto: contratto annuale (senza i benefici del Decreto Crescita) a 7 milioni di euro, con opzione per il secondo pro forma visto che Di Maria ha intenzione di chiudere la carriera al Rosario Central di Tevez. L'accelerata per il Fideo non chiude le altre piste in attacco: la Juve è in attesa di piazzare l'affondo decisivo per Kostic, che ha rifiutato il rinnovo con l'Eintracht accettando il triennale a 2,5 milioni più bonus, la dirigenza bianconera può chiudere sui 15 milioni più bonus. Rimangono in piedi anche Zaniolo e Berardi, ma il prezzo per il romanista è alto al netto della formula in prestito, mentre l'attaccante del Sassuolo rimane un piano B. Tramonta l'ipotesi Karagumruk per Ramsey che dovrà risolvere il contratto il club bianconero.

DJURIC AL VERONA

La Juve la prossima settimana potrebbe chiudere Cambiaso con il Genoa. Djuric è a un passo dall'Hellas che pensa a Strootman, ufficiale Bale ai Los Angeles di Chiellini.

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

Scelte le azzurre per gli Europei: spazio al blocco bianconero

CALCIO FEMMINILE

ROMA C'è un pieno di Juve nella lista delle 23 convocate per gli Europei in programma in Inghilterra dal 6 al 31 luglio: ben 9 elementi: i difensori Gama, Boattin e Lenzini; i centrocampisti Caruso, Cernoia, Rosucci; gli attaccanti Bonansea, Girelli e Bonfantini. Il ct Milena Bertolini ha comunicato la lista ieri: quattro i "tagli" (Serturini, Aprile, Soffia e Greggi) dopo il primo periodo di lavoro, nel ritiro di Castel di Sangro, dove il 1 luglio si svolgerà l'amichevole contro la Spagna. L'esordio avverrà il 10 luglio contro la Francia, a seguire Islanda (14) e Belgio (18).

La lista delle 23 convocate.
Portieri: Durante (Inter), Giuliani (Milan), Schroffenegger (Fiorentina). **Difensori:** Bartoli (Roma), Bergamaschi (Milan), Boattin (Juventus), Di Guglielmo (Roma), Filangeri (Sassuolo), Gama (Juventus), Lenzini (Juventus), Linari (Roma). **Centrocampisti:** Caruso (Juventus), Cernoia (Juventus), Galli (Everton), Giugliano (Roma), Rosucci (Juventus), Simonetti (Inter). **Attaccanti:** Bonansea (Juventus), Bonfantini (Juventus), Giacinti (Fiorentina), Girelli (Juventus), Piemonte (Milan), Sabatino (Fiorentina).

I club al lavoro, definiti i test

IL CALENDARIO

Vacanze già finite, o quasi. La stagione del Mondiale anomalo (in Qatar dal 21 novembre al 18 dicembre) costringe le squadre ad anticipare i ritiri per farsi trovare pronte al via del campionato di serie A, stabilito per metà agosto. Per molti giocatori le vacanze sono già agli sgoccioli. Gli esperti dicono che la lunga pausa invernale costringerà a una doppia preparazione, e in attesa che si chiuda il mercato di fatto già attivo i tecnici dovranno apprestare le nuove formazioni con ancora più incognite del solito: quest'anno le partite di campionato a trattative ancora in corso saranno addirittura quattro.

Dal Lecce che si è già radunato e comincia la preparazione vera e propria giovedì, fino all'Empoli ultima solo in ordine di tempo, tutte le squadre hanno definito il programma di lavoro, ma hanno ancora qualche finestra aperta sulle amichevoli. C'è attesa per la prima uscita del Milan campione, il 16 luglio contro il Colonia. La Juve sarà impegnata dal 22 luglio a fine mese in una tournéE Usa che la vedrà affrontare Barcellona e Real Madrid.

I primi a rientrare sono stati i neopromossi giocatori del Lecce, che venerdì scorso si sono dati appuntamento per visite mediche e pre-ritiro, in attesa di partire per Folgarida, da venerdì. Poi sarà la volta dei giocatori del Sassuolo. Appuntamento presso il Mapei football center già mercoledì prossimo, fino al primo luglio per le visite mediche. Inizio della preparazione il 4 luglio. Il 6 partenza per il ritiro di Vipiteno-Racines (fino al 22). Giovedì toccherà alla Salernitana, venerdì a Bologna e Monza. I lombardi, alla prima storica stagione in A, si ritroveranno a Monzello. Domenica 3 luglio il Verona sarà a San Martino di Castrozza, fino a domenica 17.

PRIMA USCITA DEI NERAZZURRI IL 12 LUGLIO A LUGANO, I CAMPIONI D'ITALIA CONTRO IL COLONIA QUATTRO GIORNI DOPO

UDINESE A LIENZ

Lunedì 4 una delle date più gettonate. Si radunano infatti Atalanta (Centro sportivo Bortolotti di Zingonia, dopo i test e i primi allenamenti, dall'8 al 16 ritiro a Clusone, in val Seriana); Cremonese (ritiro precampionato a Dimaro Val di Sole fino al 31); Lazio (dal 5 ad Auronzo di Cadore, fino al 22). Si ritroveranno anche Juventus e Milan. I bianconeri alla Continassa, per poi prendere parte a fine mese alla tournée negli Usa: impegni contro Deportivo Guadalajara, il Barcellona e il Real Madrid tra il 22 e il 30 luglio nell'ambito del Soccer Champions, a Las Vegas, Dallas e Los Angeles). Intenso il programma delle amichevoli del Milan: in Germania, dopo il 16 luglio, contro il Colonia per la Telekom Cup, poi sfida in Ungheria il 23 luglio contro i padroni di casa del Zalaegerszegi TE. Dal 24 al 27 i rossoneri saranno in Austria per allenarsi a Villach. Infine trasferimento in Francia per l'amichevole di domenica 31 contro l'Olympique Marsigla. L'Udinese invece aprirà i test atletici in città, che si protrarranno fino al 10 luglio, poi dall'11 al 27 i friulani saranno in Austria, a Lienz.

Sempre il 4 luglio si radunano, Spezia e Torino (già programmato il test contro l'Eintracht Francoforte il 15 luglio).

Il 5 luglio tornano al lavoro Fiorentina e Roma. I viola saranno in ritiro a Moena il 10 luglio (fino al 24). Prima amichevole il 12, con il Real Vicenza. Per i giallorossi raduno a Trigoria, per poi spostarsi in Portogallo dall'11 luglio per il ritiro voluto da Mourinho. Il 30 prevista un'amichevole contro il Tottenham in Israele, mentre il 6 agosto con il Barcellona per il trofeo Gamper.

L'Inter si è data appuntamento ad Appiano Gentile il 6 luglio per visite e test fisici. Mancheranno ancora diversi nazionali impegnati a giugno. Definito il calendario delle amichevoli: il 12 a Lugano, il 16 a Basilea col Monaco e il 23 a Lens. Nello stesso giorno si radunano anche la Sampdoria e il Napoli che poi andrà a Dimaro dall'8 luglio fino al 19. La seconda parte del ritiro a Castel di Sangro, in Abruzzo, dal 23 luglio al 6 agosto, con tre amichevoli. L'Empoli dal 9 luglio si preparerà fra il centro sportivo di Monteboro e lo stadio Castellani.

SIMONE INZAGHI L'allenatore dell'Inter riunirà i suoi il 6 luglio

Mai stato così quotato per la vittoria finale Matteo, stavolta si può

TENNIS

Comincia Wimbledon dei 100 anni a Church Road, dopo il trasloco da Worple Road dei Championships nati ufficialmente nel 1877. E giustamente noi italiani pensiamo a Matteo Berrettini: dopo la favolosa finale dell'anno scorso, sogniamo il primo campione sulla mitica erba del tennis, che poi sarebbe il primo urrà Slam azzurro da Adriano Panatta al Roland Garros 1976 e il primo fuori dai Big Four dal 2003. Ma i riflettori del mondo sono puntati sui soliti noti: riuscirà Rafa "Lazzaro" Nadal nel terzo miracolo consecutivo dopo aver vinto Australian Open e Roland Garros con un piede solo, riusciranno Novak Djokovic e Serena Williams a non auto-distruggersi nel Tempio che hanno dominato?

MISTERI & SUICIDI

Gli ultimi riscontri agonistici sull'erba plaudono ma non illudono Taylor Fritz, sempre rotto - un po' come il povero Bum Bum Raonic - che ha rivinto un torneo a Eastbourne, Stefanos Tsitsipas che ha sfatato il tabù sui campi verdi di Maiorca rischiando però l'ennesima beffa da parte del suo io tremebondo, Petra Kvitova che a Eastbourne ritrova l'aura di erede delle grandi ceche. Intanto Nadal ringrazia il trattamento con radiofrequenza a impulsi al piede sinistro con la sindrome di Müller-Weiss e, senza partite sul verde, attacca la montagna che non scala dal 2010. Djokovic, anche lui senza partite ufficiali, è caduto sull'ultimo ostacolo del Grande Slam nella finale degli US Open 2021, è caduto sui principi No Vax agli Australian Open 2022, è caduto sulla sua presunzione contro Rafa al Roland Garros, e non può permettersi di cadere anche a Wimbledon, dove difende gli ultimi 3 titoli consecutivi sulla sacra erba. Perché poi non si vaccinerà ancora e dovrà disertare anche l'ultimo Major a New York. Che sarà del re senza più la corona, sottratta d'ufficio dall'ATP insieme ai punti in classifica degli ultimi Championships ai giocatori per punire il no dell'All England Club a russi e bielorussi come ritorsione della invasione dell'Ucraina? Che sarà del campione di gomma se non si riduce il gap da Nadal già avanti 22 a 20 nello sprint dei record-Slam? Serena Williams, ferma a 23 urrà Slam, s'illude di essere competitiva dopo le due partite di doppio di Eastbourne ma semplicemente non corre, come può sperare di raggiungere le 24 tacche-record di Margaret Smith Court? La numero 1, Iga Swiatek, pur balbettante sull'erba, sembra di un altro pianeta. Così come Emma Raducanu, ma solo come star dello show business.

OUTSIDER

Djokovic, Berrettini e Nadal sono i favoriti dei bookmakers. Nick Kyrgios presenta troppi punti interrogativi sulla tenuta psico-fisica, merita più fiducia il solido Carlos Alcaraz, a dispetto del gomito dolorante e del povero pedigree sull'erba; poi i grandi battitori, Hurkacz ed Aliassime. Fra le donne, dopo la super polacca imbattuta da 35 partite, Gauff, Halep e Jabeur, con Serena nona data a 17.

ITALIANI

Il super-coach Darren Cahill dà fiducia a Jannik Sinner, acciaccato nel fisico e nel morale, che sfrutta l'erba come allenamento per la ripartenza sul cemento e già teme al primo turno contro il redivivo Stan Wawrinka, 37 anni, ora 265 del ranking, arrivato a Wimbledon con una wild card. Oggi esordio a rischio anche per Fognini contro Griekspoor e per Vavassori contro Tiafoe. Domani Berrettini-Garin, Sonego-Kudla, Musetti-Fritz. Fra le donne, oggi derby Trevisan-Cocciaretto e Bronzetti-Li, domani Giorgi-Frech e Paolini-Kvitova. Ogni sera alle 21 la partita più bella della giornata su Supertennistv.

V.M.

L'ERBA DEI SOGNI

Si apre il torneo di Wimbledon, Berrettini tra i favoriti e ora si spera che un italiano torni a vincere uno Slam Djokovic e Nadal restano gli avversari più temibili e tra le donne attesa per il ritorno della Williams

FAMIGLIA Claudia Berrettini con i due figli. Fu Jacopo, 23 anni, a spingere il fratello Matteo (26) verso il tennis. Anche papà Luca è stato un giocatore

LA MAMMA: «SE POTESSI ELIMINEREI DJOKOVIC NADAL È UN SUPEREROE HA VINTO ANCHE CON DUE COSTOLE INCRINATE»

L'intervista **Claudia Berrettini**

«Educato, bello e bravo Matteo è come me, un sognatore concreto»

Claudia Berrettini, com'è questa vigilia di Wimbledon per suo figlio Matteo?

«Bella, stiamo tutti insieme, vicino al circolo, è un po' come essere a casa. Manca solo Jacopo, siamo volati in giornata ad Amsterdam ma purtroppo ha perso la finale, rientrava dopo 7 mesi».

Matteo in che cosa le somiglia e in che cosa invece siete lontani?

«È disordinato, ormai ho perso ogni speranza, io invece mentre io sono quasi maniacale nell'ordine. Siamo tutti e due molto sensibili e sognatori. Ci capiamo al volo».

Papà Luca era tennista, e mamma?

«Io non ho alcun spirito agonistico, ho fatto tanti sport: danza, atletica e anche tennis, ho imparato nelle SAT e gioco come socia del circolo, ma prima della gara mi tremano le gambe».

Matteo adorava Lilli e il Vagabondo ma impazziva anche per Lego e puzzle.

«Quel film l'avrà visto 2000 volte, io preparavo la cena e lui era lì incantato che se lo riguardava. Con le costruzioni cercava la soluzione, l'incastro giusto. E' un sognatore concreto».

La Rosa dei venti sulla collanina regalo di mamma gli indicherà la rotta, intanto Matteo incanta le donne.

«Mai stata la classica mamma gelosa. Sono felice che faccia questa vita, lui che ama viaggiare e conoscere».

Matteo fa rimanere incantati tutti come persona, come comportamenti.

«L'educazione dei nostri ragazzi è la cosa di cui io e mio marito siamo più orgogliosi: gli siamo stati dietro e siamo ancora molto presenti, abbiamo una chat di famiglia in cui sappiamo e ci diciamo tutto l'uno dell'altro ma siamo stati fortunati, loro sono stati ricettivi. Sono molto diversi di carattere ma sono tutti e due educati, gentili, sorridenti e disponibili. Per farli restare nella normalità sono andati fino all'ultimo a scuola pubblica, niente campane di vetro».

Coach Vincenzo Santopadre ha contribuito.

«Lo conosco fin da bambino, siamo pienamente d'accordo col suo motto: "Prima fare l'uomo e poi il tennista". Perché poi nella vita l'uomo resta per sempre coi suoi valori».

Matteo la sorprende?

«Sono rimasta colpita al Queen's quando si è fermato a parlare con la giornalista, Sue Barker, sapeva che sarà il suo ultimo Wimbledon, è stato molto cortese, non è normale a 26 anni, lui è sempre stato così maturo e attento».

Matteo è bello come mamma: lei da giovane ha fatto concorsi di bellezza?

«Non mi sono mai sentita all'altezza, la bellezza la devi sentire, ti fa brillare, io mi sono sempre nascosta. Mi fanno complimenti ma la convinzione di questa cosa non l'ho sentita dentro».

Sente tanta differenza fra questo Wimbledon e quello di un anno fa?

«Quest'anno ci siamo dall'inizio, non solo per semifinali e finale, allora Matteo era già conosciuto, era 8 del mondo ma non era ancora così maturo e non aveva vinto così tanto sull'erba, tutto quello che faceva era un exploit. Per noi della famiglia è tutto come prima ma ci sono tante aspettative attorno a lui, dai social ai media. E quindi c'è più stress. Ricordiamoci che è stato fermo 3 mesi e poi ha vinto due tornei di fila. Lui sa che deve fare attenzione anche al numero 1000 della classifica perché il tennis è lo sport inventato del diavolo, tutti gli avversari sono forti e deve stare sempre attento a non distrarsi».

Eliminerebbe Djokovic o Nadal?

«Sull'erba Djokovic, e comunque l'anno scorso nei grandi tornei abbiamo già dato con lui. Ma Nadal è un super-eroe, ha vinto anche con due costole incrinate... Loro e Federer hanno vinto tante volte, hanno più esperienza di tutti».

Ma se per trovare un aiutino extra Matteo scaricasse la sua frustrazione urlando contro mamma e papà in tribuna?

«Non è mai capitato, se succede vediamo come succede, ma lo capirei. L'ho incitato anch'io davanti alla tv quando lo vedevo in difficoltà: "Urla, fatti sentire!". Speriamo non rompa racchette, da ragazzo lo fece e mi arrabbiai».

Distribuirà ancora Fiori di Bach in tribuna?

«Non mancheranno, un po' l'ansia sale e poi non fanno male».

Vincenzo Martucci

ATLETICA

MARCELL SOGNA L'AMERICA

Jacobs, dopo il successo agli Assoluti di Rieti, ora punta Stoccolma e i Mondiali di Eugene

OLIMPIONICO **Marcell Jacobs, classe 1994, campione olimpico dei 100 metri piani e della staffetta 4×100 metri ai Giochi di Tokyo 2020** (foto ANSA)

ROMA Dopo trentotto giorni di stop Marcell Jacobs è tornato in gara vincendo il titolo italiano dei 100 metri. Ma il tempo stringe ed il mirino, infatti, è già puntato a Stoccolma, dove giovedì è in programma l'ultimo sprint dell'azzurro prima di volare a Eugene, sede dei Mondiali di atletica. Il giorno dopo il successo agli Assoluti, coach Paolo Camossi ha analizzato quanto fatto dal suo allievo agli Assoluti. E dice: «Non ho dormito. Ora che Marcell è tornato in gara dopo quasi 40 giorni, sono obbligato ad analizzare ogni dettaglio o particolare della sua prova e dare una spiegazione. Posso dirvi che quella era la prestazione che mi aspettavo». Non è la prima volta che Jacobs si ritrova a doversi fermare e poi riprendere la preparazione dopo un infortunio muscolare. Anche l'anno scorso, nell'estate olimpica in cui poi avrebbe vinto due ori a cinque cerchi, aveva avuto un intoppo. «Sì, l'anno scorso Marcell aveva avuto un problema di lieve entità, proprio a Rieti, ed era stato fermo 12 giorni. Poi, aveva ricominciato a lavorare e alla prima occasione, al meeting del Continental Tour di Chorzow, in Polonia, aveva fatto 10"06. Questo rientro in gara agli Assoluti, invece, ha portato un 10"12 che, senza vento, poteva portarlo a correre un altro 10"06». Questo Jacobs, però, è sembrato piuttosto arrugginito. «E infatti Marcell, rispetto ad un anno fa, si è portato addosso più zavorre. Qualsiasi recettore ieri era alzato, lui ha ascoltato ogni appoggio e movimento dei muscoli, li ha analizzati mentre andava, con un andamento particolare e ristretto nei volumi, insomma si è ascoltato molto. La sua prestazione è anche figlia di questo ascoltarsi troppo».

Che cosa le ha detto il suo pupillo? «La cosa molto bella, che mi dà fiducia, è il fatto che ha fatto due gare. Eravamo partiti convinti di farne una e poi vediamo, alla fine sono state due. Ieri Marcell mi ha detto: "Sto bene, rigareggiamo". E dopo la batteria ha fatto anche la finale, perché per lui il titolo italiano è importante da onorare, in primis. Stamattina l'ho sentito e gli ho chiesto: come stai? E lui mi ha risposto: lo dico piano "Bene". Può gareggiare tra tre giorni».

IN SVEZIA

A Stoccolma, troverà pane per i suoi denti. «Sì, ci sarà l'inglese Prescod, che ha corso 9"93 a Ostrava, e 9"90 con vento a favore perdendo ai campionati inglesi. Sarà arrabbiato, per questo sarà un bel banco di prova. Quando c'è in pista il campione olimpico, il primo che farà scalpo del campione olimpico avrà il circoletto rosso. Chiunque vorrebbe batterlo. Da lì, poi andremo a Eugene». Dunque, non ci sarà il raduno con gli altri ragazzi della staffetta d'oro, come aveva preannunciato il dt dell'atletica Antonio La Torre. «No, non so ancora nulla di questo raduno. Noi partiremo da Stoccolma e arriveremo direttamente negli Stati Uniti a due settimane esatte dalle batterie dei 100».

NON HA GRADITO

Gianmarco Tamberi alla fine ce l'ha fatta: ha conquistato la maglia tricolore di campione nazionale di salto in alto dopo i "tempi supplementari" contro Marco Fassinotti, con il quale aveva chiuso alla pari la gara dell'alto, a 2.23 con percorso netto e poi tre errori a testa a 2.26. Poi però, a differenza di quanto successo all'Olimpiade di Tokyo, non si era messo d'accordo con il rivale (sembra sia stato Fassinotti a rifiutare l'ipotesi del titolo condiviso) e quindi i due erano andati all'extra time. Stavolta niente stretta di mano.

Sergio Arcobelli

TAMBERI VINCE ALLO SPAREGGIO LA GARA DI SALTO IN ALTO MA NIENTE STRETTA DI MANO CON FASSINOTTI

METEO

Temporali su Piemonte e Alpi lombarde. Caldo altrove.

DOMANI

VENETO
Anticiclone africano in indebolimento per l'avvicinarsi di una perturbazione da ovest. Giornata più nuvolosa tra pomeriggio e sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone in indebolimento per l'arrivo di una perturbazione da ovest. Giornata più nuvolosa con rovesci e temporali a partire dal pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone africano in indebolimento. Avvio di giornata soleggiato, poi dal pomeriggio nuvolosità in aumento e locali rovesci o temporali su Prealpi, Carnia e Tarvisiano. Clima molto caldo.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	31	Ancona	22	34
Bolzano	19	32	Bari	28	36
Gorizia	18	34	Bologna	22	33
Padova	23	33	Cagliari	23	33
Pordenone	20	35	Firenze	23	36
Rovigo	22	33	Genova	20	28
Trento	20	32	Milano	21	28
Treviso	21	34	Napoli	28	35
Trieste	25	32	Palermo	27	34
Udine	18	34	Perugia	23	37
Venezia	25	30	Reggio Calabria	27	36
Verona	22	34	Roma Fiumicino	25	34
Vicenza	21	33	Torino	19	26

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.10 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Ben Is Back** Film Drammatico. Di Peter Hedges. Con Julia Roberts, Lucas Hedges, Courtney B. Vance
23.15 **Tg 1 Sera** Informazione
23.20 **Porta a Porta - Speciale Elezioni Ballottaggi** Attualità
1.00 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Italiani fantastici e dove trovarli** Società
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Fiction
16.30 **Castle** Serie Tv
17.15 **Castle** Telefilm
19.05 **Blue Bloods** Serie Tv
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Connie Britton, Peter Krause
22.10 **911: Lone Star** Serie Tv
23.00 **Calcio Totale Estate** Calcio. Condotto da Paolo Paganini
0.20 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
8.40 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
10.10 **Elisir - A gentile richiesta**
11.05 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.10 **Volo Italia 870** Reportage
16.10 **Italia: Viaggio nella bellezza**
17.00 **Overland 17 - L'estremo Sud-Est asiatico** Doc.
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Generazione Bellezza** Att.
20.45 **Un posto al Sole** Teleromanzo
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **Tg 3 Linea Notte Estate**
0.30 **Meteo 3** Attualità
0.35 **Rai Parlamento. Magazine** Informazione

Rai 4

6.15 **Cold Case** Serie Tv
7.40 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.20 **Senza traccia** Serie Tv
10.50 **Criminal Minds** Serie Tv
12.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
13.50 **Escobar** Film Drammatico
15.50 **Scorpion** Serie Tv
16.35 **Senza traccia** Serie Tv
18.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Jungle** Film Avventura. Di Greg McLean. Con Daniel Radcliffe, Yasmin Kassim, Luis Jose Lopez
23.20 **The Deep** Film Drammatico
0.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.00 **The Strain** Serie Tv
2.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.00 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv

Rai 5

8.00 **Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn** Doc.
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Don Pasquale** Musicale
12.25 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **I Miserabili** Serie Tv
17.00 **OSN Nagano Lupo** Musicale
18.20 **Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn** Doc.
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Tony Curtis** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Nessun Dorma** Documentario. Un programma di Massimo Bernardini, Filippo Arriva, Silvia Benini
22.15 **Ride** Film
23.50 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
0.55 **Led Zeppelin video Biografia** Documentario

Rete 4

6.15 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Charleston** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Pensa In Grande** Attualità
1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.50 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.00 **Brave and Beautiful** Serie Tv
16.45 **Rosamunde Pilcher - Una causa persa** Serie Tv
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.15 **Tg5 Notte** Attualità
1.50 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

7.40 **Pippi Calzelunghe** Cartoni
8.10 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
8.35 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
9.05 **Georgie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jason Beghe, Jon Seda, Sophia Bush
22.10 **Chicago P.D.** Serie Tv
24.00 **ATM - Trappola mortale** Film Giallo

Iris

6.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.15 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Hazzard** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **L'amica** Film Commedia
10.20 **The burning plain - Il confine della solitudine** Film Drammatico
12.35 **Thin Ice - Tre uomini e una truffa** Film Commedia
14.35 **Da parte degli amici: firmato mafia!** Film Giallo
17.10 **Acque di primavera** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The Prestige** Film Drammatico. Di Christopher Nolan. Con Hugh Jackman, David Bowie, Andy Serkis
23.40 **Il curioso caso di Benjamin Button** Film Drammatico
2.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **MasterChef All Stars Italia** Talent
15.00 **MasterChef Italia** Talent
16.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La diseducazione di Cameron Post** Film Drammatico
23.15 **Queen of Lapa: la vita di Luana Muniz** Documentario
0.45 **Bixa Travesty: la voce di Linn** Documentario
2.00 **Venus** Film Commedia

Rai Scuola

11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Le misure di tutte le cose**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Storie della Letteratura - Serie 2**
16.00 **Lezioni di latino e greco**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **The Creation of Frankenstein**
19.00 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Dual Survival** Documentario
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **Highway Security: Spagna** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Sopravvivenza estrema** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Sopravvivenza animale** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare - Nuova Edizione** Doc.
17.15 **Ustica: Tragedia nei Cieli** Documentario
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
19.00 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Yellowstone** Serie Tv. Con Kevin Costner, Luke Grimes
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Mamma a tutti i costi** Film Thriller
15.45 **Un amore a gonfie vele** Film
17.30 **Accadde il giorno di San Valentino** Film Commedia
19.15 **Home Restaurant** Show
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
0.30 **The Nightwatcher - Il vendicatore** Film Azione

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
9.10 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.15 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.15 **Torbidi delitti** Documentario
17.10 **Crimini in diretta** Attualità
19.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **Viva l'Italia** Film Commedia
23.40 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
1.15 **Questo strano mondo con Marco Berry** Rubrica

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **A tutto campo Estate** Rubrica sportiva
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.30 **Safe Drive** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 14** Attualità
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Att.
20.45 **City Camp 2022** Calcio
21.00 **Udinese Tonight Calcio Live - Il Talk show bianconero** Talk show
22.15 **City Camp 2022** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.30 **Proibito – Peccati di provincia** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il bel sestile tra Saturno e Marte ti aiuta a incanalare le tue energie. Per natura tendi a essere irruento e impulsivo, Saturno ti insegna come addomesticare la tua vitalità. O almeno ci prova, perché la tua natura rimane quella. In ogni caso, la configurazione odierna ti fa venir voglia di essere più **concreto** e incisivo, di prendere meglio la mira. Un pizzico di razionalità ti rende più efficace.

Toro dal 21/4 al 20/5
Quella di oggi è una giornata che fila liscia e in cui la leggerezza è la nota dominante. Come pensi di approfittarne? La configurazione ti induce a **muoverti**, a uscire da un certo immobilismo e esplorare altre possibilità di organizzazione della tua vita. L'accento è sull'aspetto economico. Hai una gran voglia mettere in movimento il tuo denaro, magari facendo anche un acquisto a cui pensavi da tempo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
È una giornata vivace per te. Con la Luna che si congiunge a Mercurio, l'aria che si respira è frizzante e fa venir voglia di moltiplicare le occasioni di incontro. La comunicazione è favorita, approfittane per fare quella telefonata un po' delicata o per rispondere a una mail che ti ha fatto arrabbiare. Oggi prende il sopravvento la **leggerezza** ed è quella la chiave giusta per attraversa la giornata.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Continua per te un clima interiore particolarmente gradevole e leggero, caratterizzato da una sorta di dolce fantasticare. A questa disposizione d'animo rilassate a tollerante si unisce un crescente desiderio di **divertirti**, di aprirti a una vita sociale più coinvolgente e brillante. Gli impegni professionali diventano più prestigiosi e ti stimolano. Per te è un periodo di maggiore popolarità.

Leone dal 23/7 al 23/8
Si delineano delle **proposte** piuttosto precise e concrete. Sarà preferibile coglierle al volo perché ti aprono delle porte che altrimenti sarebbe più arduo varcare. Il momento è piuttosto vivace per te, i contatti si moltiplicano, i progetti si definiscono e iniziano addirittura gli incontri e le relazioni per precisarli ed eventualmente correggerli. Senza forzare l'acceleratore, approfitta del vento.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione odierna favorevole ti stimola a farti valere sul lavoro, stemperando una certa ritrosia a metterti sotto i riflettori. Ma è anche il momento per dare libero sfogo all'immaginazione. Prova a sognare e poi una volta che sono chiari i tuoi sogni mettiti in movimento per far diventare **possibile** l'impossibile. Spesso le cose sembrano folli solo perché ancora nessuno le ha realizzate.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Anche oggi che è lunedì tu pensi a **viaggiare**, ad andare lontano, a inseguire le tue aspirazioni. E fai benissimo perché è in quella dimensione mentale che trovi l'ispirazione giusta per metterti in azione e individuare un obiettivo concreto. Il porto in cui vogliamo arrivare non è che il pretesto per compiere il lungo viaggio per raggiungerlo. Alimenta i tuoi sogni, sono il carburante più prezioso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Sembri intenzionato a dedicare la giornata di oggi a un'ennesima **metamorfosi**. Spinto da una serie di dubbi che iniziano ad arrovellarti, cerchi l'escamotage, il passo che ti libera e ti fa uscire dal tunnel. Per farlo, dovrai puntare su una relazione, su una persona che ha tra le mani la possibilità di siglare un patto con te. Se sei disponibile, riceverai una ventata di freschezza liberatoria.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Quella di oggi è una giornata interamente dedicata alle relazioni e agli incontri. Che si tratti di relazioni affettive o di legami di natura lavorativa, gran parte delle tue energie è focalizzata su questo **scambio**. Fai benissimo a dedicare la tua attenzione all'altro, ad ascoltare le sue proposte e anche le richieste che potrebbe farti. Ne verranno fuori nuove idee che si riveleranno preziose.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Gli accordi sono favoriti e tutti gli ingranaggi sono ben oliati. Se vuoi cogliere l'attimo, approfitta di questa giornata per mettere mano a tutte le faccende più delicate sul lavoro. Questo perché in questo momento le possibilità di trovare soluzioni e **accordi** sono decisamente più numerose. Quando, come oggi, entrambe le parti sono disponibili a trovare un punto d'incontro, si crea un circolo virtuoso.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna in Gemelli va da Venere verso Mercurio e tutto diventa un **gioco** da ragazzi. Le tue capacità di comunicare e persuadere ti consentono di ottenere praticamente quello che vuoi. La leggerezza e la spigliatezza con cui entri in relazione con gli altri accrescono il tuo fascino. Sei più disponibile ad ascoltare la voce del cuore, l'amore è a portata di mano, prova a sintonizzarti sulla sua frequenza.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Un piano preciso inizia a delinearsi proprio in questi giorni. Stai seguendo una tua visione creativa della situazione che ti guida nei passi da compiere. C'è un fermento particolare dentro di te, ti senti un po' più irrequieto e nervoso del solito. Ma non si tratta di tensione, piuttosto la definirei **eccitazione**: tante idee ti attraversano la mente e ti invitano a muoverti, prendendo l'iniziativa.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	65	94	43	74	13	72	33	70
Cagliari	77	102	18	98	63	57	32	51
Firenze	81	70	86	61	76	61	26	55
Genova	38	70	52	56	14	53	24	51
Milano	59	82	42	69	45	63	34	52
Napoli	87	63	80	57	53	52	60	50
Palermo	66	68	48	68	57	62	75	58
Roma	13	77	16	73	35	65	12	60
Torino	75	75	14	73	37	70	57	63
Venezia	20	76	47	64	3	59	49	57
Nazionale	57	85	42	73	59	68	23	67

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«QUANTO STA SUCCEDENDO NEGLI USA, CON LA CORTE SUPREMA SULL'ABORTO, È TERRIBILE. RISCHIAMO CHE SUCCEDA ANCHE DI PEGGIO, SI RISCHIA DI PERDERE ANCHE LA DEMOCRAZIA, CON PERSONAGGI COME TRUMP. È UNA SITUAZIONE MOLTO PERICOLOSA»

Francis Ford Coppola *regista*

Il commento

Gas, la strategia del prezzo non risolve l'emergenza

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) si tratta di una sorta di "dilemma del prigioniero"; che, finalmente, dia seguito al progetto avanzato da alcuni Paesi, innanzitutto dall'Italia, per le ricadute nazionali sui bilanci dei cittadini, di un Recovery Plan in materia energetica, fondato su di una limitata e controllata messa in comune del debito. Per l'Italia, l'osservatorio di Nomisma ha stimato che dal 1° luglio le bollette dell'elettricità e quelle del metano aumenteranno, rispettivamente, del 17 e del 27 per cento. È, insomma, necessaria una proposta più ambiziosa e al tempo stesso che tenga conto di tutti i fattori e le posizioni in campo, a maggior ragione ora, considerate le sfide che bisogna sostenere, date dalla ritornante diffusione dei contagi del Covid, dall'inflazione, dagli impatti della guerra in Ucraina, dai fenomeni della siccità e di un'incombente carestia. Sembra il riproporsi, per la vita, di veri, assoluti fondamentali, tali riconosciuti già nel VII secolo a.C.: acqua, aria, terra, in particolare. Ciò pone l'esigenza di una necessaria, urgente adozione di organici piani "hic et nunc" per il breve termine da raccordare con i programmi di lunga prospettiva in materia energetica ed ambientale (oltreché nel campo digitale), in specie di quelli previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Così va affrontata la transizione. Anche a livello decentrato deve manifestarsi, ad opera degli enti del territorio - Regioni e Comuni - una decisa corresponsabilizzazione. Bisogna aggirare, insomma, il metaforico pozzo di Talete, come descritto da Platone: per guardare esclusivamente al cielo - leggasi: ai necessari, ineludibili obiettivi di lungo periodo - il filosofo cade nel pozzo che non ha visto per tempo ed evitato.

L'analisi

L'area Draghi c'è ma deve trovare il suo aggregatore

Giovanni Diamanti

segue dalla prima pagina

(...) centrista e liberale.

Se ne parla da tempo: ne ha parlato Renzi, fin dalla nascita di Italia Viva; ne ha parlato Calenda, che insieme a Più Europa ha già fatto un importante passo federativo in questa direzione; ne ha parlato Giovanni Toti, sempre più lontano da Luigi Brugnaro. E in questi giorni se ne è parlato insistentemente riguardo a Luigi Di Maio e al suo nuovo partito, dopo la scissione dal MoVimento 5 Stelle.

Più che una potenziale coalizione, è una costellazione di sigle e, soprattutto, di leadership: sommate tra loro, potrebbero superare agilmente il 10% acquisendo una grande e forse strutturale centralità politica, come mostrerebbe il sondaggio WinPoll per il Sole 24 Ore di domenica. Tuttavia, sarebbe errato trattare il consenso dei partiti come una questione aritmetica: in politica, raramente si possono sommare partiti alleati, soprattutto in tempi di leadership forti. Inoltre, la coalizione al momento è del tutto ipotetica: non è facile immaginare alleati Calenda e Renzi, tantomeno uno qualunque di loro e Di Maio.

Tuttavia, è pur vero che, per questo mondo, un grande denominatore comune sembra esserci: il Presidente del Consiglio, Mario Draghi. Il suo prestigio, la sua autorevolezza e la prospettiva di un nuovo esecutivo guidato dall'attuale premier potrebbero essere un collante per forze eterogenee, unite però da una direzione comune, anche se al momento il campo entro cui ci si muove rimane quello della fantapolitica.

Queste ultime elezioni amministrative ci hanno detto chiaramente che, in alcune situazioni, con precise condizioni, lo spazio per un progetto centrista c'è: da Parma a L'Aquila, da Palermo a Carrara. Affinché ottenga un certo successo serve un progetto civico e, soprattutto, una certa unità a sostegno di un candidato forte. È questo che oggi manca: l'unità attorno a un candidato forte. Draghi è senz'altro il leader che può aggregare, ma la sua candidatura oggi appare improbabile: la parabola di Mario Monti lo accompagnerà come monito ogni volta che accarezzerà quell'idea.

Non solo: difficilmente il premier potrà candidarsi "contro" altri due partiti che lo sostengono fedelmente, come Forza Italia e soprattutto il Partito Democratico, che sembra godere di discreta salute. E soprattutto, Draghi oggi è "troppo forte" per diventare uomo di parte, scendendo nella contesa elettorale: lo stesso sondaggio WinPoll mostra come il suo governo sia largamente promosso, in primis dall'elettorato Pd. Schierarsi contro i Dem per lui potrebbe non convenire a entrambi.

Come anticipato, però, non è il numero né la qualità dei leader a mancare a un potenziale progetto centrista, anzi, ma è la presenza di un leader aggregatore e federatore.

Senza Draghi, è difficile immaginare queste forze tutte insieme. Senza Draghi, è difficile immaginare una "area Draghi" competitiva. Ma se la politica è l'arte del possibile, e se sotto il cielo del nostro scenario attuale la confusione continuerà a rimanere grande, non si possono escludere accelerazioni e nuovi, spiazzanti colpi di scena. Le elezioni sono più vicine di quanto sembri, eppure tutto è ancora in movimento. Anche, e soprattutto, al centro.

La vignetta

Passioni & solitudini

Mutilazioni genitali femminili: atrocità anche nelle nostre case

Alessandra Graziottin

Sono bambine, di ogni età. Piccolissime, o già adolescenti. Nel giorno tremendo, vengono portate dalla madre, o da un'altra donna di famiglia, alla donna che interverrà brutalmente sul loro corpo inerme. Sano e integro fino a quel momento. La piccola viene stesa a terra in tuguri primitivi. Viene legata a gambe aperte e tenuta bloccata da altre donne. Nessuna igiene. Nessuna analgesia. Con una lametta riusata, o un coltello, l'"esperta" con un colpo secco taglia i genitali della piccola, che spesso sviene per il dolore atroce. Asporta la parte visibile del clitoride, causando la mutilazione genitale femminile (MGF) di tipo 1. L'incisione può asportare anche le piccole e grandi labbra (MGF tipo 2). Con un intervento ancora più tragico e menomante, piccole e grandi labbra possono essere chiuse con ago e filo, per restringere l'entrata vaginale. Viene lasciato solo un piccolo pertugio per l'uscita dell'urina e del sangue mestruale (MGF tipo 3, infibulazione propriamente detta.) Nella MGF di tipo 4 l'intervento è fatto con altre modalità, fra cui la cauterizzazione del clitoride o l'inserimento di sostanze corrosive in vagina. Atrocità su atrocità. La povera piccola può non superare lo choc, le possibili emorragie, le infezioni: una su 500 muore a seguito della mutilazione. Se sopravvive alle complicanze immediate, dopo l'incisione viene fasciata stretta a gambe serrate "perché il taglio non si apra". Torna a casa a piccolissimi passi, se è in grado di stare in piedi. Nessuna analgesia, nemmeno dopo. Nessuna disinfezione. «Stai contenta», le viene detto. «Adesso sarai rispettata. Potrai trovare un uomo che ti sposa solo se sei così. E avere tanti bambini». Punto.

Il tema drammatico delle MGF è stato affrontato venerdì scorso, nell'Aula Magna dell'Università di Padova, in un convegno toccante e coinvolgente, a cui ho attivamente partecipato, organizzato dal professor Franco Bassetto, direttore dell'Istituto di Chirurgia Plastica, e dal professor Roberto Tozzi, direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica, entrambi dell'Università patavina. Convegno finalizzato a prevenire le FMG e offrire servizi integrati di assistenza alle donne che l'abbiano già subito.

Sono molte le ragioni per cui queste donne possono avere bisogno di aiuto medico, psicologico e sociale. Le incisioni devastano i genitali esterni, la vulva e parte dei vasi specializzati ("corpi cavernosi") che in condizioni normali si riempiono di sangue nell'eccitazione, dando piacere. Vengono spesso lesi anche l'uretra, da cui esce l'urina, e i muscoli del pavimento pelvico, che possono contrarsi molto per il dolore, le infezioni e l'infiammazione vaginale. Le conseguenze immediate più temibili sono le emorragie, le infezioni genitali batteriche e virali, con ascessi, fistole e febbre alta, le cistiti, le infezioni pelviche, il dolore ottenebrante e l'infiammazione, un incendio biologico che dai genitali può interessare la pelvi e ripercuotersi su tutto il corpo, tanto più quanto più durano infezioni e complicanze. Il dolore persistente può diventare malattia, "dolore neuropatico", con una sensibilizzazione dei centri del dolore, per cui ogni stimolo doloroso successivo, anche il dolore mestruale, viene amplificato. Le conseguenze a lungo termine coinvolgono la salute genitale e urinaria, per le infezioni ripetute e per il dolore. Minacciano il futuro ostetrico, per i problemi durante e dopo il parto, per la necessità di tagli cesarei (dove è possibile farli) o di incisioni perineali perché il bambino possa nascere, di emorragie anche gravi. La sessualità può essere devastata, per il dolore alla penetrazione e la perdita delle sensazioni di piacere, maggiore quanto più ampia è stata la mutilazione e più gravi le complicanze.

Perché questa atrocità viene perpetrata proprio dalle donne, di generazione in generazione? Perché la mutilazione genitale femminile, che gli amanti degli eufemismi chiamano "modificazione", per non essere giudicanti, è un passaporto necessario per l'identità sociale nel gruppo di appartenenza, per la famiglia, per il partner e i codici sociali di quei Paesi. E' usata da millenni per il controllo del corpo della donna, del suo piacere, della sua fertilità fino al matrimonio, e come garanzia di paternità dopo. E' ancora praticata in oltre trenta Paesi dell'Africa, nel Medio Oriente, Indonesia e Malesia. E, di nascosto, nei Paesi occidentali dove queste famiglie sono immigrate. Oltre 200 milioni (!) di donne viventi hanno subito la mutilazione. Ogni giorno migliaia di bambine la subiscono ancora. Nelle culture di adozione, può diventare motivo di stigmatizzazione, di disvalore, di disprezzo. Conoscere la MGF è essenziale, per prevenirla in modo efficace. E per curarne le molte conseguenze, con competenza e rispetto.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/6/2022 è stata di **49.366**

IL GAZZETTINO | Lunedì 27, Giugno 2022

San Cirillo di Alessandria. Vescovo e dottore della Chiesa, sostenne nel Concilio di Efeso i dogmi dell'unità e unicità della persona in Cristo e della divina maternità della Vergine Maria.

Il Sole Sorge 5.16 Tramonta 21.01

AL TEATRO VERDI LA YORKESTRA CHIUDE GLI APPUNTAMENTI DEDICATI AL JAZZ

A pagina VIII

Teatro/Danza

Pasolini 100, il laboratorio porta sul palco i ragazzi di vita

A pagina VIII

Calcio

Udinese, anche in attacco mancano due pedine

Partiti Pussetto e Nestorovski, Deulofeu in uscita verso Napoli, è caccia agli attaccanti che devono supportare Beto e Success

Gomirato e Giovampietro a pagina X

Fuga dalle urne, ma vince Nardini

▶Poco più di 6mila elettori su 14mila sono ritornati a votare per decidere al ballottaggio il nuovo sindaco di Codroipo

▶Il centrosinistra dopo un decennio riprende la guida della città con il 59% dei voti. Il centrodestra paga le ruggini interne

Il voto in Friuli. Il secondo turno finisce 2 a 1 per il centrodestra: Gorizia conferma Ziberna

Il centrosinistra strappa Codroipo al centrodestra, il centrodestra strappa Azzano Decimo al centrosinistra. Il ballottaggi dei due comuni principali che sono ritornati al voto dopo 15 giorni per la seconda tornata delle Amministrative ha visto uno "scambio" di successi. A far pendere la bilancia dalla parte del centrodestra è la conferma di Ziberna alla guida di Gorizia, dopo il sostanziale "cappotto" di 15 giorni fa nei Comuni più piccoli. Nella foto, il nuovo sindaco di Codroipo Guido Nardini (al centro, con i bermuda verdi e la maglietta bianca) festeggia la vittoria con i sostenitori

Alle pagine II e III

L'analisi

Vittorie condizionate da chi non ha votato

Non basta aver strappato Codroipo, perché negli stessi minuti cadeva Azzano Decimo, una specie di roccaforte basata su quello che era (e in parte è ancora, ma con delle crepe) il consenso dell'ex sindaco Marco Putto. Il centrosinistra regionale esce sconfitto. E la conferma di Rodolfo Ziberna a Gorizia certifica il successo di un centrodestra che anche dove diviso è riuscito a farcela.

A pagina II

Azzano Decimo

Piccini soffia il Municipio ai Cittadini di Guin

Netta affermazione, ad Azzano Decimo, per il candidato di Fratelli d'Italia Massimo Piccini. Nonostante la divisione con Forza Italia e Lega al primo turno, e qualche dissapore anche in fase di (mancato)apparentamento, il Comune sfugge al centrosinistra guidato da Enrico Guin. Finisce quindi l'era dei Cittadini al governo del Comune.

Piccin a pagina II

Il soccorso

Salto di 5 metri Resta bloccata nella forra con gli arti rotti

Un salto di cinque metri nella forra del rio Simon, a Moggio Udinese, e per un errore di valutazione è finita contro i massi fratturandosi un braccio e una gamba. Una 23enne di Pordenone ieri è stata recuperata dal Soccorso alpino e dall'elicottero della Sores dopo un intervento molto impegnativo, che ha coinvolto anche gli esperti di soccorsi nelle forre.

A pagina VII

Il piano

La Regione vuol ridurre i cormorani del 10%

Il piano porterà a una riduzione del 10% della popolazione di cormorani esistente sul territorio del Friuli Venezia Giulia il Piano quinquennale per il contenimento di tale specie, ai fini di tutelare l'ambiente in generale ma soprattutto la trota marmorata e il temolo, dei quali questo predatore alato risulta particolarmente vorace.

Bait a pagina VII

Il giallo delle molotov lanciate contro le auto in sosta

A maggio le bottiglie incendiarie contro Cas'Aupa, la struttura di via Val d'Aupa, nel quartiere del Villaggio del Sole, che ospita le associazioni Get Up, Ccft, Arcigay Friuli, il circolo Cas'Aupa e Arci Comitato Territoriale. E adesso, in via Mantova, sempre nella stessa zona, le molotov lanciate contro auto appartenenti a immigrati. Due casi nel giro di 24 ore. Ieri notte si è verificato il secondo episodio. I residenti sono stati svegliati alle 3.15 da una forte esplosione. Si sono affacciati alla finestra e hanno visto una macchina parcheggiata in strada avvolta dalle fiamme. I cocci di bottiglia trovati in strada non lasciano dubbi.

A pagina V

VIA MANTOVA La macchina incendiata ieri notte

Scuola

Via ai lavori in via Dante Cucina interna per gli alunni

Le scuole di Via Dante avranno presto una cucina interna. Sono infatti partiti i lavori per la realizzazione dei nuovi spazi che consentiranno agli alunni della primaria Dante e di quelli che frequentano la Garzoni ad indirizzo Montessori che si trova nello stesso edificio, di cambiare tipo di menù.

Pilotto a pagina V

SCUOLA Il polo di via Dante

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

I ballottaggi

Piccini sindaco, il centrodestra si prende Azzano

▶Il candidato sostenuto da Fratelli d'Italia trionfa al 61,15%: «La gente ha creduto in noi»

▶Termina l'era Putto, il suo "delfino" Guin non passa. Ecco come sarà il nuovo Consiglio

IL RISULTATO

Poco prima della mezzanotte, Massimo Piccini capisce che la sfida è già vinta, dopo una campagna elettorale impegnativa e un ballottaggio finale sofferto. Ce l'ha fatta Piccini (61,15% dei voti). L'analisi è che il centrodestra anche diviso è riuscito a vincere, senza apparentamenti. I voti di Bortolus sono andati a Piccini, a dimostrazione che gli elettori non sono divisi. «Ringrazio tutti» sono le prime parole da neo sindaco: «Non sapevo come poteva andare, il sindaco uscente Putto aveva lavorato tanto nell'ultima settimana in aiuto a Guin (38,85%, ndr), ma ho lavorato anch'io con i miei candidati. Ho fatto una scelta di non fare apparentamenti e devo ammettere che la gente ha creduto in noi». Con la vittoria di Piccini, ex assessore e consigliere comunale uscente, Azzano Decimo ritorna dopo 10 anni al centrodestra.

IL PROFILO

Cinquantadue anni, sposato, due figlie, impiegato commerciale, con la coalizione della lista civica Azzano 33082 e il sostegno di Fratelli d'Italia, ha vinto il ballottaggio con lo sfidante del centrosinistra (Pd e lista Azzano Insieme) l'uscente assessore Enrico Guin, 27 anni. Piccini, che vive nella frazione di Tiezzo, ha affrontato la campagna elettorale e poi il ballottaggio sempre parlando tra la gente di temi concreti e su come affrontarli politicamente. Dopo aver prestato servizio militare prima come carabiniere Ausiliario e poi come ufficiale degli Alpini, negli ultimi 20 anni si è impegnato per il suo comune da assessore e poi all'opposizione. «Ho cercato di comprendere le problematiche e ho ascoltato centinaia di cittadini e decine di associazioni e società sportive, per riuscire a stilare un programma concreto e sostenibile che trasuda storia e passione, come la nostra attività portata avanti in questi mesi tra i cittadini e per i cittadini. I cittadini del comune hanno scelto me come sindaco, con il voto. Noi abbiamo ascoltato ciò che il territorio ci ha detto: lo metteremo a frutto». Ieri è scattata la festa, alla tavernetta da Jenny, giusto un aperitivo visto l'orario in piena notte, e poi si festeggerà nei prossimi giorni.

NUOVO SINDACO Massimo Piccini primo cittadino di Azzano

LA DIVISIONE CON GLI "AZZURRI" E IL CARROCCIO NON HA INFLUITO IL COMUNE CAMBIA "BANDIERA"

IN AULA

Nel nuovo Consiglio accanto al neo sindaco Massimo Piccini siederanno 14 consiglieri di maggioranza, suddivisi tra la lista civica Azzano 33082, Gabriele Pardini, Manuela Pavan (entrambi consiglieri comunali uscenti) Sandra Sist, Valentina Murador, Omar Montagner, Emanuele Marino, Diego Sut (consigliere uscente), Ervin Ramaliu, Luca Riola, e per Fratelli d'Italia, l'uscente consigliere comunale, Giacomo Spagnol, già indicato vice sindaco, Cristina De Trane, Eleonora Pigat, Antonio Ferraiuolo, Micol Bianco. In minoranza Enrico Guin (Pd) affiancato da Annalisa Boccalon, Lucio Caldo (lista Azzano Insieme) Monica Padovan (Pd); Angelo Bortolus (Libertà per Azzano –Fi) affiancato da Narciso Vazzoler (Lega Fvg) Stefania Schiavo ((Lista Bortolus-Progetto Fvg), Paul Vatamanu (Libertà per Azzano- Fi); Paolo Panontin per Azzano Civica con Lorella Stefanutto, vicesindaco uscente. Guin, 27 anni, dopo cinque anni da assessore vicino alla figura di Marco Putto, non guiderà la città. In questi mesi ha ascoltato ed incontrato le differenti associazioni della cittadina per capire quali fossero le problematiche. Nel frattempo oggi alle 10.30 in diretta streaming verrà proclamato il nuovo sindaco. Un istante dopo, il sindaco uscente Marco Putto, consegnerà la fascia tricolore e stringerà la mano al nuovo primo cittadino.

LA BATTAGLIA

Una campagna elettorale partita ad inizio anno, dopo il ghiaccio rotto da Massimo Piccini, seguito dalla candidatura del centrosinistra di Enrico Guin. Poi l'ufficialità alla candidatura anche per la Lega, Libertà per Azzano-Fi e Azzano Può-Progetto-Fvg (nuova entrata, assente alle scorse elezioni nel 2017) di Angelo Bortolus. L'ultima lista, Azzano Civica, nata fuori da logiche di partito, aperta a tutti coloro che erano interessati ad un percorso autonomo ed indipendente, ha premuto perché scendesse in campo l'ex sindaco e assessore regionale Paolo Panontin. Così è stato. Il centrodestra non è riuscito ad individuare un candidato unitario, non certo aiutato da Piccini che con un blitz ha ufficializzato la propria candidatura. Questa uscita ha bruciato di fatto tutte le altre ipotesi. Dalle parti del centrosinistra l'alleanza tra Azzano SI e il Pd è stata riproposta, con il Pd che ha espresso il candidato, avendo per dieci anni sostenuto il civico Marco Putto. Nel frattempo dentro al Pd infatti si è consumata una competizione interna tra la veterana Lorella Stefanutto, da vent'anni in Consiglio comunale e da dieci vicesindaco, quindi candidata naturale a sostituire Putto, del quale è stata a fianco in tutti questi anni, e il giovanissimo assessore Enrico Guin, da cinque anni in Giunta, che alla fine ha avanzato la sua candidatura a Sindaco, mentre Stefanutto ha abbandonato il Pd, insieme all'assessore al bilancio uscente Mauro Bortolin.

Mirella Piccin

Il centrodestra lascia solo le briciole e si conferma nell'unico capoluogo Ma il vero vincitore è il non voto

L'ANALISI

Non basta aver strappato Codroipo, perché negli stessi minuti cadeva Azzano Decimo, una specie di roccaforte basata su quello che era (e in parte è ancora, ma con delle crepe) il consenso dell'ex sindaco Marco Putto. Il centrosinistra regionale esce sconfitto. E questa volta lo si può dire senza più il timore di dover affrontare valanghe di "se" e di "ma". E il centrodestra ha vinto complessivamente le Amministrative 2022 in Friuli Venezia Giulia. Lo ha fatto prima strappando lo storico risultato di Cervignano (al primo turno), poi evitando alla monfalconese Anna Cisint la "seccatura" del ballottaggio e infine aggiudicandosi due comuni su tre ieri sera, quando contavano il testa a testa e le sfide tra i "blocchi". Un messaggio per le Regionali? Se si votasse oggi Fedriga correrebbe senza vento contrario verso la riconferma. E lo sfidante (chi?) dovrebbe mettersi a correre già dai prossimi minuti, nemmeno dalle prossime ore. Ripensando alle alleanze, ricostruendo un'alternativa.

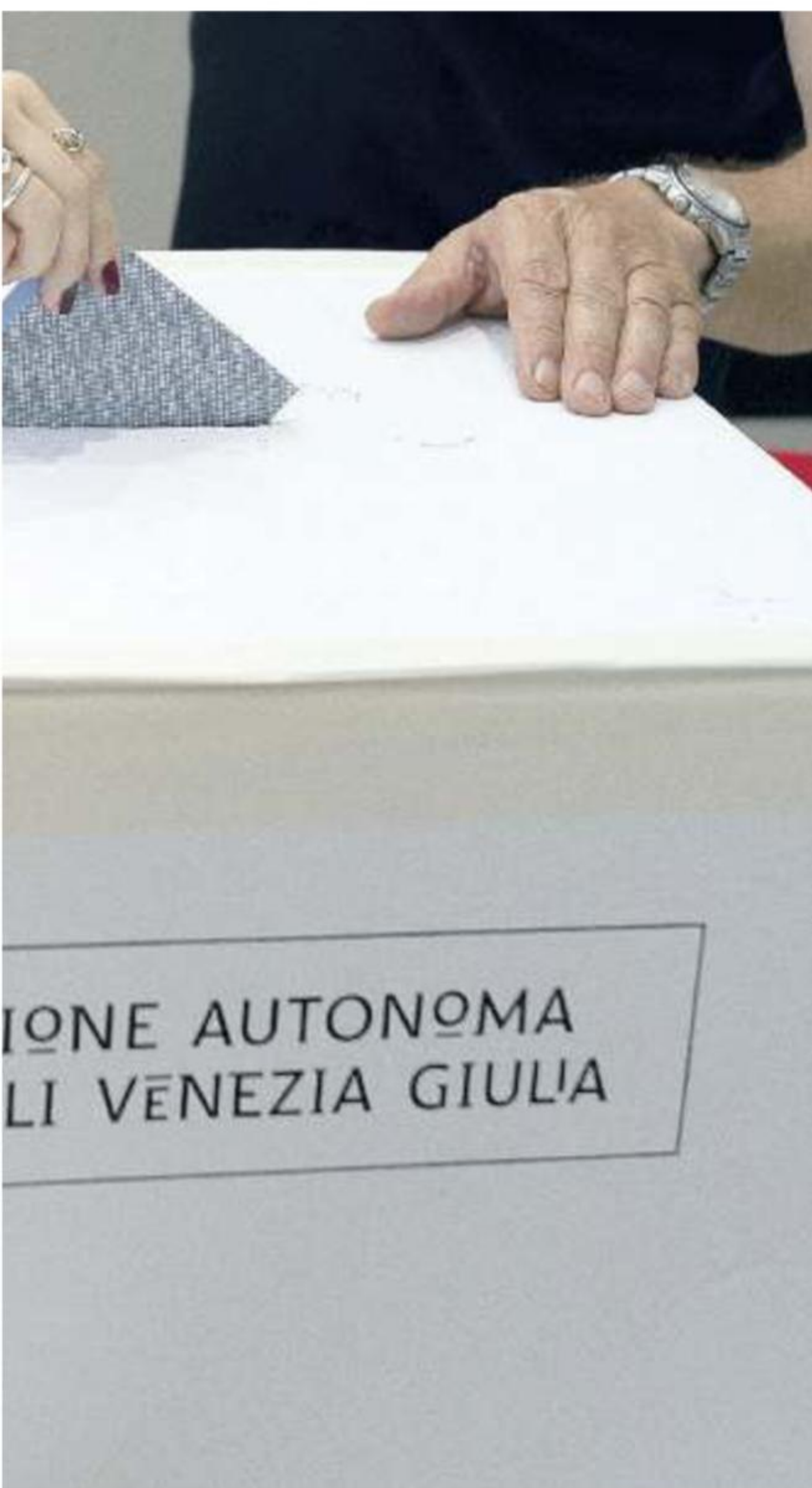
L'UNICO CAPOLUOGO

A Gorizia il centrodestra aveva di fronte a sé un'autostrada. Il campione di preferenze di cinque anni fa, Rodolfo Ziberna, aveva mancato l'emulazione della collega Cisint. Ma al ballottaggio l'elettorato non l'ha tradito. Sconfitta Laura Fasiolo, appoggiata dal blocco di centrosinistra. Ziberna, quindi governerà per altri cinque anni la città di confine.

RODOLFO ZIBERNA CONFERMATO A GORIZIA FDI ANCHE DA SOLA ATTRAE GLI ELETTORI DI FORZA ITALIA E LEGA RIFLESSIONE A SINISTRA

LE DIFFERENZE

La sfida di Ziberna era se vogliamo supportata da basi granitiche: un centrodestra unito, senza sbavature dell'ultima ora. Senza litigi e personalismi. Ad Azzano Decimo non era affatto così. Ad Azzano Decimo invece era nato un laboratorio. Cosa succede se il centrodestra si spacca in due? Gli elettori di Lega e Forza Italia seguono lo stesso Fratelli d'Italia anche senza una coalizione. La risposta è stata un sì. Massimo Piccini (FdI) ha rifiutato apparentamenti, ha mostrato i muscoli. Angelo Bortolus (Lega e Forza Italia) ha ingoiato il boccone amaro. Ma il dato è un altro: gli elettori del centrodestra non sono divisi come i candidati. E hanno supportato una coalizione che sulla scheda non c'era più. Il tutto a danno del centrosinistra, che con la sconfitta di Enrico Guin lascia il Municipio dopo l'era Putto. A Codroipo il centrodestra stesso dovrà riflettere.

Lunedì 27 Giugno 2022
www.gazzettino.it

I ballottaggi

Il centrosinistra strappa Codroipo dopo un decennio

▶Guido Nardini, già vicesindaco negli anni Novanta, era sostenuto da Polo civico e Pd

▶Lo sconfitto, Gianluca Mauro: «Lavoreremo con serietà per portare avanti le nostre istanze»

IL RISULTATO

Codroipo dopo dieci anni passa al centrosinistra. Al ballottaggio di ieri la città ha scelto quale sindaco Guido Nardini, sostenuto dalle liste Polo Civico (traino della compagine con oltre il 33% delle preferenze al primo turno) e Pd, che ha sfiorato il 15%. Nardini, manager farmaceutico in pensione e già vicesindaco e assessore all'Urbanistica negli anni Novanta, l'ha spuntata sul candidato del centrodestra, Gianluca Mauro, sostenuto da Fdi, Lega e da una lista composta da Progetto Fvg, Fi e Codroipo al centro.

Con un'affluenza in netto calo – 42% rispetto al 50% del primo turno e al 46,7% del ballottaggio del 2016 – Nardini ha vinto con il 59% e Mauro ha totalizzato il 41%: mille voti di differenza e per Nardini 100 voti in più rispetto al primo turno, nonostante il calo degli elettori. A non essere tornati alle urne, quindi, soprattutto gli elettori di centrodestra.

IL BALLOTTAGGIO

Ai nastri di partenza per la seconda corsa, Nardini partiva in vantaggio di 7 punti (49,3) su Mauro, al 42,3 per cento. Questa finale sarà materia di analisi per la maggioranza di centrodestra regionale, che nel 2023 dovrà affrontare il voto per il rinnovo di presidente e Consiglio regionale. Intanto per Nardini oggi l'insediamento alle 11, in un municipio con bandiera a mezz'asta, per il lutto cittadino che è stato dichiarato nel giorno del funerale di Elisabetta Molaro, la giovane donna codroipese uccisa dal marito il 16 giugno. Alle 17 in duomo «sarò insieme al mio predecessore Fabio Marchetti», ha detto ieri sera Nardini, subito dopo il commento al risultato. «Un'affermazione che mi ha sorpreso, che mi dà spinta e orgoglio, anche se non sarà facile – ha affermato -. Ringrazio la mia squadra che ha creduto fino all'ultimo e ringrazio Codroipo». Quanto all'affluenza, mai così bassa in città, «mi amareggia e lavoreremo per riportare la gente più vicina all'amministrazione».

A mezzanotte, un'ora dopo l'inizio dello spoglio, Mauro ha riconosciuto la vittoria del contendente: «Accettiamo e rispettiamo il risultato delle urne. Restiamo a disposizione dei cittadini. Ai vincitori diamo appuntamento in consiglio comunale», ha affermato. «Lavoreremo con serietà e impegno per ripagare la fiducia accordataci e per portare avanti anche dall'opposizione le istanze del nostro programma», ha assicurato, ringraziando «tutti i candidati e i cittadini che hanno sostenuto il nostro progetto. Il percorso prosegue e continuerà ad avvicinare persone, idee e progettualità».

NUOVO SINDACO Guido Nardini primo cittadino di Codroipo

OGGI L'INSEDIAMENTO IN UN MUNICIPIO CON LA BANDIERA A MEZZ'ASTA PER IL LUTTO CITTADINO E IL FUNERALE DI ELISABETTA MOLARO

CAMPAGNA ELETTORALE

È stata una lunga campagna elettorale, in cui i candidati si sono sfidati molto con i contenuti, parecchio con le fotografie e il "bombardamento" social e, per finire, si contenderanno anche a carte bollate. In finale di ballottaggio, infatti, Mauro ha presentato denuncia-querela nei confronti di Nardini per alcuni passaggi di un'intervista rilasciata da quest'ultimo. Se la corsa era, naturalmente, per guadagnarsi il "capoluogo" del Medio Friuli e il secondo centro della provincia di Udine, essa è stata interpretata dagli schieramenti e dai partiti regionali come terreno per sperimentare laboratori in vista delle Regionali della primavera 2023. Lo ha detto espressamente il segretario del Pd Fvg, Cristiano Shaurli, raccontando la scelta di correre a Codroipo con il proprio simbolo e insieme a un Polo Civico in cui si sono ritrovate più anime di area. Non meno laboratoriale la formazione che ha sostenuto il candidato del centrodestra Mauro. Se a Codroipo, Fdi ha sorpassato la Lega seppure per una manciata di voti, qui si è sperimentata anche la lista "triciclo", formata da ProgettoFvg (leader l'assessore regionale Sergio Bini), Forza Italia e la civica locale Codroipo al Centro, lista che ha raccolto i maggiori consensi.

Le sorti della commissariata Azienda per i servizi alla persona Daniele Moro, il ruolo di Codroipo nel Medio Friuli e in rapporto al resto della regione, il rilancio dal punto di vista turistico di Villa Manin e una rinnovata attrattività commerciale della città sono stati alcuni dei temi che hanno contraddistinto la campagna elettorale. Per Nardini, Giunta fra qualche giorno, massimo una settimana.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale è composto da 24 seggi, di cui 14 (il 60%) è attribuito alla formazione che sostiene il sindaco eletto. Con la vittoria di Nardini, al Polo Civico spettano 10 seggi e 4 al Pd, le due liste che lo sostenevano. I restanti 10 seggi spettano 3 a Codroipo al Centro/ProgettoFvg/Fi; 3 a Fratelli d'Italia, 3 alla Lega e uno alla lista Italexit-Codroipo nel cuore, del terzo candidato sindaco Graziano Ganzit.

Dovrebbero pertanto sedere in Consiglio: per il Polo Civico Giacomo Trevisan, Carla Comisso, Silvia Polo, Giovanni Soramel, Daniele Corsin, Paola Conte, Anna Sappa, Giorgio Turcati, Rosario Legname e Matteo Tonutti; per il Pd Alberto Soramel, Paola Bortolotti, Alessandra Dario e Giuseppe Damiani. All'opposizione, Tiziana Cividini, Giancarlo Bianchini e Alessio Vidoni per Codroipo al Centro, Progetto Fvg e Fi; Vincenzo De Rosa, Aisha-Cassandra Clark e Andrea D'Antoni per Fdi; Antonio Zoratti, Giacomo Mizzau e Cristan De Cesso per la Lega. S'aggiunge il candidato sindaco Ganzit.

Antonella Lanfrit

FESTA Poco dopo la mezzanotte ad Azzano Decimo il nuovo sindaco Massimo Piccini (il primo a destra nella foto) è stato festeggiato dai sostenitori

GORIZIA Rodolfo Ziberna

ASSIST PER FEDRIGA IN VISTA DELLE REGIONALI TUTTO DA RIPENSARE PER LO SFIDANTE DEL 2023

Forse sulla caratura della candidatura, certamente sul risultato. Al blocco "dem" va quindi il secondo comune per popolazione della provincia di Udine, ma rimane sul groppone una tornata elettorale che non è andata come invece è successo in altre aree del Paese, dove il Pd è risultato stabilmente come il primo partito a livello nazionale. In Friuli Venezia Giulia ora si penserà all'allargamento verso il centro. Con un'alleanza (quella con il Movimento cinque stelle) sempre più traballante anche alla luce della scissione dei grillini stessi.

L'AFFLUENZA

C'è un partito che se candidato al primo turno avrebbe sbaragliato la concorrenza, arrivando al ballottaggio da favorito. È il partito del non voto. Un tonfo, quello dell'affluenza, se possibile ancora più rumoroso rispetto a quello di 15 giorni fa. Nemmeno le sfide a due, i duelli voto a voto e una tornata molto più semplice della precedente (il Referendum è alle spalle) sono riusciti a riportare gli elettori alle urne. Anzi, un nuovo crollo. Già alle 12 tutti i dati erano inferiori a quelli di 15 giorni fa. Si andava dal 17% di Codroipo al 19% di Azzano. Alle 19 la conferma, con il minimo (30%) a Codroipo e il massimo (34%) ad Azzano. Due domeniche fa si ragionava almeno tra il 40% di Azzano e il 35% di Codroipo. Proprio nel secondo comune del Friuli Centrale si è registrato il crollo più rumoroso: ha votato il 17% in meno rispetto alle ultime Amministrative. Il dato finale è lancinante: alle 23 a Gorizia ha votato il 42% degli elettori (nove punti in meno rispetto al primo turno); a Codroipo lo stesso (era il 50%). Ad Azzano calo di otto punti, dal 55 al 47 per cento.

M.A.

Un'altra molotov contro un'auto

▶Secondo misterioso episodio in due giorni in via Mantova
L'esplosione e le fiamme poco dopo le tre di domenica notte

▶A maggio era stata presa di mira con bottiglie incendiarie
Cas'Aupa, che nella stessa zona ospita alcune associazioni

I ROGHI

UDINE A maggio le bottiglie incendiarie contro Cas'Aupa, la struttura di via Val d'Aupa, nel quartiere del Villaggio del Sole, che ospita le associazioni Get Up, Ccft, Arcigay Friuli, il circolo Cas'Aupa e Arci Comitato Territoriale. E adesso, in via Mantova, sempre nella stessa zona, le molotov lanciate contro auto appartenenti a immigrati. Due casi nel giro di 24 ore. Ieri notte si è verificato il secondo episodio. I residenti sono stati svegliati alle 3.15 da una forte esplosione. Si sono affacciati alla finestra e hanno visto una macchina parcheggiata in strada avvolta dalle fiamme. I cocci di bottiglia trovati in strada non lasciano dubbi: contro la parte anteriore di una Citroen Picasso, di proprietà di una immigrata colombiana, è stata lanciata una bottiglia incendiaria. I vigili del fuoco non hanno avuto difficoltà a spegnere le fiamme, dopodiché si sono concentrati sulla messa in sicurezza del veicolo, che era alimentato a Gpl e ha subito gravissimi danni. In via Mantova sono intervenuti i carabinieri. Sulla natura del rogo non ci sono dubbi: è doloso. Bisognerà adesso capire se gli atti vandalici contro auto e Cas'Aupa siano collegati tra loro o se le molotov contro le auto portino la firma di qualche ragazzino.

TESTIMONI

La prima macchina presa di mira è stata una Renault Megane parcheggiata all'altezza del civico 88. Anche in questo caso la bottiglie è stata lanciata contro la parte posteriore della vettura, di proprietà di un immigrato di 41 anni originario del Mali e residente nella stessa via. Sull'episodio sono in corso accertamenti da parte della Squadra Mobile, sul posto anche con il personale della Scientifica per repertare i resti della bottiglie e analizzare il liquido infiammabile utilizzato. Anche in questo caso la molotov è stata lanciata durante la notte provocando danni al paraurti posteriore della Megane. Un residente, che a quell'ora era sveglio, a confermato di aver sentito il rumore di vetri rotti. Si è affacciato e ha notato le fiamme provenire dall'auto in sosta.

INDAGINI

Nessuno dei testimoni ha notato la presenza di persone sospette in strada. Chi ha lanciato le bottiglie incendiarie si è subito dato alla fuga, magari agevolato da qualcuno che lo aspettava alla guida di un'auto. Saranno visionati gli impianti di videosorveglianza della zona nel tentativo di individuare auto o altri mezzi, ma anche persone che, verso le tre di notte, si sono ritrovati a transitare in via Mantova o nelle zone limitrofe. Si tratta di episodi inquietanti, che stanno preoccupando i residenti del Villaggio del Sole, e sui quali le forze dell'ordine stanno cercando di fare al più presto chiarezza.

ROGO I Vigili del fuoco mettono in sicurezza la macchina incendiata ieri notte in via Mantova a Udine

Via ai lavori nella scuola di via Dante Cucina interna per i pasti degli alunni

LAVORI

UDINE Le scuole di Via Dante avranno presto una cucina interna. Sono infatti partiti i lavori per la realizzazione dei nuovi spazi che consentiranno agli alunni della primaria Dante e di quelli che frequentano la Garzoni ad indirizzo Montessori che si trova nello stesso edificio, di cambiare tipo di menù, passando dal pasto di tipologia C (monoporzioni preconfezionate termosigillate) alla tipologia B, quindi con una parte dei cibi (nella fattispecie, i primi), preparati direttamente nel punto cottura della scuola. Una richiesta, quella della cucina interna, che era arrivata dagli stessi genitori degli alunni: allo scopo, era stata avviata una raccolta firme che ha ottenuto circa 150 adesioni; successivamente le famiglie hanno scritto al sindaco Pietro Fontanini: la Dante e la Montessori, infatti, erano rimaste le ultime primarie a tempo pieno in città sprovviste di cucina.

In un'ottica anche di riduzione degli sprechi e di sensibilizzazione ambientale, le famiglie hanno poi chiesto di installare punti acqua ai piani, in modo da riempire le brocche e ridurre il consumo di bottigliette di plastica. Il primo cittadino ha accolto l'appello e il Comune ha così destinato 90 mila euro per il progetto che ora verrà concretizzato.

I lavori dovrebbero durare circa un mese. Dal prossimo anno scolastico, quindi, il nuovo gestore delle mense scolastiche (servizio che dovrebbe andare a gara presto in modo da partire in tempo per il prossimo anno educativo) potrà preparare parte delle pietanze servite agli alunni dell'istituto nei nuovi ambienti approntati ad hoc. Quello della realizzazione del punto cottura non sarà l'unico rinnovamento a riguardare l'edificio. Palazzo D'Aronco, infatti, ha ottenuto l'anno scorso quasi sei milioni di euro (5,9 per la precisione) che serviranno per la riqualificazione della struttura.

L'INTERVENTO DOVREBBE RICHIEDERE UN MESE LE FAMIGLIE AVEVANO FATTO UNA PETIZIONE

ALTRE OPERE

Nel frattempo, il Comune prosegue anche i cantieri di sistemazione degli assi viari cittadini: in viale Cadore, infatti, sono stati avviati i lavori che comporteranno il rifacimento dei marciapiedi sul lato nord e la ristrutturazione e la messa in sicurezza della pista ciclabile, salvaguardando gli alberi che costeggiano la strada. «Si tratta di un intervento finalizzato a sistemare una delle strade più trafficate della città che si inserisce in un programma di riqualificazione più vasto – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -. Ricordo infatti che quest'opera rientra in un progetto da mezzo milione di euro che ha consentito di rifare o costruire ex novo marciapiedi in via Bariglaria, via Baldasseria Media e via Baldasseria Bassa». Di fatto, per quanto riguarda il grande asse di accesso alla città che porta all'Ospedale, gran parte dei dissesti formatisi sui passaggi per i pedoni e sui percorsi per le due ruote derivano dallo sviluppo delle radici dei pini marittimi che caratterizzano il viale.

Alessia Pilotto

Buttrio, nessuna variazione delle tariffe Imu e dell'Irpef

I CONTI

BUTTRIO Continuità e garanzia dei servizi ai cittadini, invariati Imu e Irpef.

Una manovra di bilancio 2022 improntata sulla continuità, che assicura l'erogazione dei servizi offerti ai cittadini. Nessuna variazione delle tariffe Imu e addizionali comunali Irpef.

È quanto riporta l'assessore Patrizia Minen, che nel corso del consiglio comunale del 23 giugno ha illustrato il rendiconto finanziario alla cittadinanza. Il Bilancio di Previsione 2022 pareggia a 6.515.865 euro, saldo che comprende le partite di giro e l'avanzo presunto di amministrazione al 1° gennaio 2022 di 132.830 euro. Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale (mense scolastiche, palestra, servizio di post accoglienza e assistenza in mensa, servizio di pre-accoglienza scolastica, utilizzo locali Villa Florio, Palazzo Associazioni, centro anziani, servizi cimiteriali, trasporto scolastico e trasporto persone bisognose), la parte finanziata dalle tariffe pagate dai beneficiari rappresenta il 41,78%. Vengono assicurate le risorse per garantire la rete di protezione per le categorie più deboli, quelle destinate alle politiche sociali e scolastiche, e al risanamento del debito per mutui, nonché le risorse necessarie per il funzionamento generale dell'amministrazione comunale. Non sono previsti, invece, stanziamenti per nuovi indebitamenti a finanziamento di spese per investimenti.

«L'emergenza sanitaria, come indicato nel Documento Unico di Programmazione, ha contribuito a rendere sia la gestione del bilancio 2021 che la predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024 più complessa, soprattutto per l'introduzione di numerosi contributi specifici che sono stati erogati e che verranno ancora erogati dallo Stato - ha spiegato l'assessore al Bilancio -. Il contributo per le funzioni fondamentali, cosiddetto "fondone" in particolare, utilizzabile a cavallo fra i due anni, presenta una normativa in continua evoluzione, non agevolando la rendicontazione (bilancio consuntivo 2021) e le previsioni (bilancio 2022) delle somme attribuite a minori entrate o minori e maggiori spese legate alla gestione dell'emergenza. Come se non bastasse, l'instaurarsi del conflitto provocato dall'invasione russa in Ucraina ha aperto fronti ulteriori di attenzione».

LA MANOVRA DI BILANCIO 2022 IMPRONTATA SULLA CONTINUITÀ CHE ASSICURA I SERVIZI STORICI

COMUNE La sede municipale del Comune di Buttrio. Non aumenteranno le aliquote

Salto di 5 metri, bloccata nella forra con gli arti rotti

MOGGIO UDINESE

Cinque metri in una pozza del rio Simon, a Moggio Udinese, dove si trova una delle forre più spettacolari per gli amanti di torrentismo. Ma un errore di valutazione l'ha fatta impattare contro dei massi procurandosi la frattura di un braccio e di una gamba. È stato un soccorso molto impegnativo quello prestato ieri, poco dopo mezzogiorno, a una 23enne di Pordenone. La centrale operativa del Soccorso Alpino, allertata assieme all'elisoccorso regionale, ha mobilitato la squadra forre del Cnsas e la stazione di Moggio, che si sono portati con sei uomini al campo base. L'elisoccorso ha sorvolato la forra per individuare la posizione della ferita (non c'era campo per geolocalizzarla), avvistata grazie al fatto che il compagno aveva raggiunto un punto più visibile. Dall'elicottero sono stati sbarcati il tecnico di elisoccorso, il medico e l'infermiera con due verricellate. Sono stati calati in un punto più alto rispetto alla forra, dove il tecnico di elisoccorso ha attrezzato una sosta.

Purtroppo da quel punto non era possibile raggiungere facilmente tutti insieme la 23enne. E così il tecnico è stato nuovamente imbarcato sull'elicottero per andare a prelevare un collega della squadra forre al campo base. Quest'ultimo, sbarcato direttamente nella forra, è ha raggiunto la ragazza usando prima la corda già attrezzata e poi attrezzando una seconda corda che gli ha permesso di arrivare fino a una pozza, nascosta da una nicchia, dove si trovava la ferita. I due tecnici del Soccorso Alpino hanno bloccato gli arti della giovane. «Te la senti di uscire dall'acqua con il nostro aiuto?», le hanno proposto. Quando ha saputo che l'attesa della barella dei forristi avrebbe dilatato i tempi di recupero e che non poteva essere sistemata nel sacco a depressione (non si può immergere in acqua), ha accettato di spostarsi con l'aiuto di tre uomini fino al punto più adatto al recupero con il triangolo di evacuazione. «Pilota e tecnico verricellista - spiega il Cnsas - hanno compiuto un'operazione delicatissima, perché pur essendosi potuti allontanare dal luogo dell'incidente, il punto raggiunto assieme all'infortunata era ancora molto incassato». Una volta verricellata a bordo, la giovane è stata affidata al personale sanitario che attendeva al campo base con un'ambulanza.

SOCCORSO I tecnici del Cnsas soccorrono la ragazza ferita nella forra

Il Piano riduce i cormorani del 10%

▶È l'obiettivo quinquennale del documento appena varato dalla giunta regionale per tutelare trota marmorata e temolo

▶La programmazione prende le mosse dall'ultimo censimento che risale al 2021: contati 3.560 esemplari di questo volatile

IL PIANO

UDINE Porterà a una riduzione del 10% della popolazione di cormorani esistente sul territorio del Friuli Venezia Giulia il Piano quinquennale per il contenimento di tale specie, ai fini di tutelare l'ambiente in generale ma soprattutto la trota marmorata e il temolo, dei quali questo predatore alato risulta particolarmente vorace.

IL DOCUMENTO

Il piano, varato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore Stefano Zannier, prende le mosse dall'ultimo censimento disponibile dei cormorani in Friuli Venezia Giulia (2021), che ne annovera 3.560 esemplari. La popolazione sembra essersi stabilizzata attorno a questa cifra dopo il picco registrato nel 2018 con 4.918 esemplari.

"L'aumento della specie avvenuto negli ultimi trent'anni e la sua sempre più capillare diffusione anche nelle acque libere dell'entroterra friulano – osserva la Regione - ha comportato una predazione nei confronti di varie specie ittiche di pregio, siano esse di interesse pescasportivo che conservazionistico".

LA TUTELA

E come si è detto, "in particolare si evidenzia la necessità di attuare un piano di controllo finalizzato alla tutela di trota marmorata (Salmo marmoratus) e temolo (Thymallus aeliani), per le quali la Regione Fvg con l'Ente tutela patrimonio ittico attua progetti di ripopolamento e tutela nelle acque interne".

Il cormorano si spinge volentieri nelle acque interne in cerca di prede: ebbene la Regione ha calcolato, sulla scorta di studi minuziosi dei suoi tecnici, che occorra intervenire a difesa dei siti di "frega" o di presenza di individui riproduttivi su un totale di ben 702 chilometri di corsi d'acqua.

Bisogna aggiungere che "molti tratti fluviali comunque si sovrappongono in quanto importanti sia per la trota marmorata che per il temolo".

PERICOLO GIALLO

Si dovrà procedere al controllo in forma "diretta", che significa sparando, poiché i cosiddetti sistemi ecologici e incruenti si sono finora rivelati di scarsa efficacia, circostanza questa che è stata attestata anche dall'Ispra, il quale peraltro ha già inoltrato il proprio parere favorevole al Piano della Regione.

FORESTALI

A farsi carico delle operazioni sarà il Corpo forestale regionale, che potrà avvalersi anche di soggetti autorizzati dalla legge. Saranno impiegate munizioni prive di piombo. E siccome gli operatori regionali devono farsi più furbi dei cormorani, il piano prescrive che debbano indossare delle cerate gialle,: "In questo modo – chiarisce la Regione - i cormorani presenti, ma non abbattuti, potranno collegare l'abbattimento al colore giallo delle cerate" e allontanarsi.

PUNTI STRATEGICI

Non solo: il colore giallo potrà essere utile anche per piazzare in una serie di punti "strategici" degli spaventapasseri – per l'appunto gialli – che potranno essere gonfiati mediante temporizzatore.

"Tale accorgimento consente di ridurre gli interventi cruenti – promette il piano - mantenendo comunque bassa o nulla la presenza dei cormorani".

A queste attività potranno essere affiancati altri sistemi per mettere in campo metodi di dissuasione dei cormorani, in modo da disabituarli alla frequentazione nelle aree in cui s'intendono tutelare temoli e trote marmorate.

CONTROLLO

In ogni caso le operazioni di "controllo" dei cormorani – che restano pur sempre una specie protetta dalla legge e quindi non cacciabile – potranno svolgersi soltanto nell'arco di tempo fra il primo ottobre e il 15 marzo di ciascun anno.

Infine, alcuni esemplari saranno catturati e marcati per consentire un monitoraggio degli spostamenti della popolazione dei cormorani in Fvg.

Maurizio Bait

CERATE GIALLE PER I FORESTALI MUNIZIONI PRIVE DI PIOMBO SPAVENTAPASSERI IN PUNTI STRATEGICI

INCREMENTO L'aumento della specie è avvenuto negli ultimi trent'anni

Dopo la decisione degli Usa

Il vescovo: «L'aborto non è un diritto»

LA POLEMICA

UDINE «L'aborto non è un diritto»: lo ha detto l'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, in un'intervista andata in onda ieri sera sull'emittente televisiva Telefriuli che gli ha chiesto un commento sulla sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti. «Intanto – ha detto mons. Mazzocato - ho sentito un po' di dibattiti impostati male. Cioè ormai chi si contrappone a questa sentenza della Corte costituzionale parte dal principio che l'aborto è un diritto. L'aborto non è un diritto. Dobbiamo tornare a partire da quello: l'aborto non è un diritto». «Ecco – ha sottolineato mons. Mazzocato - può essere una tragica situazione che si crea e credo – ha aggiunto - che la strada non sia quella di semplificare le cose in questo modo, ma trovare tutti i modi per aiutare le donne. Quindi – ha concluso - un invito alla solidarietà per chi aspetta un bambino possa darlo alla vita».

A Fagagna un nuovo spazio Enel per offrire un punto di riferimento

LA NOVITÀ

FAGAGNA Ha aperto a Fagagna, in Piazza Unità d'Italia, 12, un nuovo Spazio Enel per offrire a cittadini ed imprese della parte orientale del territorio un punto di riferimento del territorio proponendo assistenza per le forniture di elettricità e gas e nuove opportunità in termini di efficienza energetica e sostenibilità ambientale.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno preso parte, tra gli altri, il sindaco, Daniele Chiarvesio ed il vicesindaco Sandro Bello; la responsabile Spazi Enel Partner del Triveneto, Barbara De Bonis e le imprenditrici, Alessandra e Sara Colutta, titolari della Agenzia Colutta SNC, società che ha una collaborazione consolidata con Enel, avendo altri store in provincia, e che rappresenterà grazie ad un team di professionisti qualificati, un punto di riferimento per un'importante porzione del territorio friulano che va da Fagagna, ai comuni limitrofi di Basiliano, Colloredo di Monte Albano, Martignacco, Mereto di Tomba, Moruzzo, Rive d'Arcano e San Vito di Fagagna. «Ringrazio Enel per l'apertura di questo Spazio a Fagagna - sottolinea il sindaco Daniele Chiarvesio - che rappresenta un servizio importante di cui beneficeranno sicuramente i nostri cittadini e grazie al quale potranno ricevere informazioni direttamente di persona, evitando incomprensioni che a volte si verificano via mail o web. il contatto umano e diretto con persone preparate, formate e gentili che possono aiutare i cittadini in ogni necessità o chiarimento - aggiunge Chiarvesio - è imprescindibile. Soprattutto in questo periodo in cui riceviamo molteplici proposte ed iniziative volte all'ottimizzazione dei consumi energetici, con l'auspicio del contenimento dei costi. Ringrazio dunque le sorelle Colutta per aver scelto, insieme ad Enel, Fagagna e, augurando loro buon lavoro, invito i cittadini a sfruttare questa opportunità».

«Con l'innovativo Spazio Enel di Fagagna – ha dichiarato Barbara De Bonis, responsabile Spazi Enel Partner del Triveneto - apriamo un nuovo punto di dialogo con cittadini e imprese che si aggiunge ai canali digitali e telefonici esistenti, nell'ambito di un percorso costante di radicamento in un'area importante come la provincia di Udine. Questo significa presenza nelle comunità locali e qualità assoluta nei servizi che offriamo, perché vogliamo essere sempre più vicini ai tessuto economico e sociale del territorio, sia nell'attività di assistenza sia nella proposta di risparmio in bolletta e di efficienza energetica. In Triveneto - ha concluso De Bonis – sono già 128 gli Spazi Enel ad oggi operativi, e puntiamo ad estendere ulteriormente questa rete di strutture che ci avvicinano sempre più ai nostri clienti offrendo ascolto e risposte adeguate alle loro esigenze».

INAUGURAZIONE Il centro

IL SINDACO CHIARVESIO: «UN SERVIZIO IMPORTANTE PER I CITTADINI COSÌ IL DIALOGO DIVENTA DIRETTO»

Cultura & Spettacoli

ARTISTA POLIEDRICO

Stefano Belisari è stato il leader del complesso Elio e le Storie Tese, da lui fondato nel 1980, insieme al batterista Pier Luigi Zuffellato

La Yorchestra chiude gli appuntamenti dedicati al jazz del Teatro Verdi di Pordenone, ma il programma estivo prosegue anche con l'Orchestra di piazza Vittorio e i Kataklò

Vanessa Yorke in Pescheria Poi arriva Elio

MUSICA

Ultimo appuntamento con il jazz per il cartellone "Estate in Pescheria" del Teatro Verdi di Pordenone nella nuova arena estiva all'aperto. Domani sera, alle 21, a chiudere l'intensa rassegna di concerti "Open jazz" - firmata dal clarinettista, sassofonista e compositore Francesco Bearzatti – è attesa Vanessa Tagliabue Yorke (nella foto), con la sua Yorchestra, una piccola orchestra jazz in cui ritroviamo alcuni dei più importanti musicisti italiani ed europei del jazz contemporaneo. La scrittura e l'improvvisazione si alternano con perfetto equilibrio, attraversando le atmosfere inusuali ed esotiche dei brani tratti da "Diverso Lontano Incomprensibile", il disco di Stefano Amerio pubblicato nel 2020 da Artesuono, dove Vanessa canta in sette lingue diverse. «Spingendosi dalla parte opposta a ciò che si presenta consuetudinario – scrive di lei la rivista All about Jazz - o solo in apparenza rassicurante, dal punto di vista musicale e umano, Vanessa ci fa scoprire mondi dalle forme musicali e linguistiche differenti e suggestive: una vocalità inconfondibile, ricca di vellutata intensità».

IL CANTANTE E ATTORE PRESENTERÀ UNO SPETTACOLO GIOCOSO TUTTO DEDICATO A JANNACCI E AI SUOI COMPAGNI DI STRADA

ORCHESTRA

Concluso il cartellone jazz, l'estate del Verdi prosegue sempre nel segno ancora della musica, ma anche della danza. È atteso per martedì 5 luglio, alle 21, il concerto della celeberrima **Orchestra di Piazza Vittorio**. In scena ritmo, balli e musica, per raccontare vent'anni dello storico ensemble multietnico, nato per celebrare la musica come strumento di unione tra culture e storie dal mondo. "Dancefloor" è un viaggio tra paesi e linguaggi diversi, che accosta il folk al jazz, le tablas agli archi, i tamburi ai fiati, per incantare con la sensualità della Cumbia boliviana, la magia ipnotica e conturbante delle danze berbere, con l'intensità dell'ipnotico canto Sufi e all'allegria della musica araba.

ELIO

Martedì 12 luglio, sempre alle 21, in programma **Ci vuole orecchio. Elio canta Jannacci**: il Buster Keaton della musica italiana, Enzo Jannacci, è magicamente portato in scena da Elio che ci accompagnerà in uno spettacolo giocoso e profondo per scoprire l'universo musicale e umano del "poetastro", come amava definirsi lo stesso Jannacci. In una coloratissima scenografia e accompagnato da scritti e pensieri di Beppe Viola, Cesare Zavattini, Franco Loi, Michele Serra, Umberto Eco, Fo, Gadda - compagni di strada, reali e ideali di Jannacci - Elio e i suoi musicisti ci faranno scoprire (con il sorriso) lo sguardo poetico e bizzarro del cantautore più eccentrico, popolare e anticonformista della storia della canzone italiana.

KATAKLÒ

A concludere questa parte di cartellone estivo, arrivano sul palco di Piazzetta Pescheria i **Kataklò Athletic Dance Theatre**, la più importante compagnia italiana di physical theatre, che irromperà in scena inneggiando con forza alla vitalità e ad una nuova partenza al motto di "We are Back to Dance!". I danzatori-acrobati di Kataklò giocano con ironia, energia e intensità per dare voce al desiderio di vita, di libertà, di muoversi in un abbraccio vitale, fisico, che ci porta dentro una festa vivida alla quale aprirsi senza pensieri.

Sempre attive, in occasione delle serate estive del Verdi, anche le proposte con la convivialità e il gusto. Dalle 20, in piazzetta Pescheria, è attivo l'angolo Bar&Cocktail, mentre chi vuole andare a una cena prima dello spettacolo può usufruire di un'offerta speciale al Ristorante "Al Gallo" o al Ristornate Moderno (su prenotazione). Biglietti e abbonamenti: www.teatroverdipordenone.it, telefono 0434.247624.

Musica revival

Ceghedaccio Orchestra in tour

La Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg torna a calcare i palcoscenici con il suo carico di energia che solo la musica anni '70 e '80 sa dare. E lo farà in due prestigiose vetrine, il Castello di San Giusto a Trieste il 15 luglio alle 21 e il Castello Sforzesco di Milano il 21 dello stesso mese sempre alle 21. Il titolo dello spettacolo, "Let the music play", spiega Renato Pontoni, patron insieme al figlio Carlo del progetto, «suona quantomai in questo periodo come un monito, un segnale e un augurio verso la ripartenza per tutte quelle attività, come gli spettacoli dal vivo e le serate in discoteca che tanto hanno sofferto. Noi, come sempre – assicura – ce la mettiamo tutta. Lo dobbiamo al nostro pubblico, che non ha mai smesso di sostenerci e, questo "sbarco" fuori città e fuori regione, non può che renderci orgogliosi del lavoro svolto».

Arte

Serafino a Murcia con personaggi pasoliniani

Che cos'ha in comune il segno grafico di Cesare Serafino con la penna di Pier Paolo Pasolini? Una risposta viene data dall'esposizione di tre opere del pittore spilimberghese presso il Centro di cultura contemporanea "Puerta de Castilla" a Murcia in Spagna, dove espongono in omaggio all'autore artisti internazionali. Anticonformista, anticapitalista, ribelle, rivoluzionario, estremista nella contestazione, brillante nell'intuito, precorritore dei nostri tempi, Pier Paolo Pasolini è stato un visionario che non ha guardato in faccia nessuno pur di morire nel 1922 per le proprie idee, lo ha fatto con gli scritti e con l'occhio di un regista che non teme lo scontro. Questo Pasolini lo ritroviamo nel segno di Serafino, altrettanto graffiante e potente da rappresentare il vortice dei pensieri, il mondo del lavoro sui campi, l'amore tra due uomini, l'affetto materno, il fiume Tagliamento e i personaggi di Casarsa che sono diventati emblematici nell'opera del poeta, tutto in presa diretta, in una velocità segnica che la china rappresenta in modo inequivocabile. L'unico friulano a rappresentare Pasolini in Spagna è Cesare Serafino. La mostra dopo il 30 giugno arriverà in Italia, la prima tappa è a Salerno.

Sara Carnelos

PITTORE Cesare Serafino

Pasolini 100, danzando tra i ragazzi di vita

▶Lo spettacolo è prodotto dal Collettivo Terzo Teatro

TEATRO/DANZA

Richiama il mondo del poeta di Casarsa attraverso quadri fortemente evocativi l'allestimento "Pasolini100", creazione di teatro-danza prodotta da Collettivo Terzoteatro di Gorizia, che prende il nome e si inserisce nell'omonima rassegna, fino alla fine del 2022, offrendo un ampio spaccato dell'attività artistica di Pasolini e toccando numerose località della Regione: Udine, Nova Gorica e Pordenone.

Lo spettacolo si avvale di un pool internazionale di coreografi formato da Nastja Bremec (Slovenia), Michal Rynia (Polonia) e Salvatore Gagliardi (Francia/Italia), con la voce recitante di Michele Costabile e il coordinamento artistico di Elisabetta Ceron. Lo spettacolo debutta a Udine mercoledì, alle 21, alla Loggia del Lionello, per "Udinestate22" e poi replica a Pordenone, venerdì, all'Auditorium Concordia e domenica a Nova Gorica, nel Castello di Kromberk, coinvolgendo 26 giovani danzatori emergenti della Regione e dalla Slovenia (provenienti da Pordenone, Sacile, Fiume Veneto, Azzano Decimo, Portogruaro, Porcia, Caneva, Roveredo in Piano, Fontana Fredda, Monfalcone, Gorizia, Nova Gorica, Udine. In mezzo a loro anche la giovane Alice Del Frate, della scuola di "Amici" e Luca Di Giusto selezionato per HangarFest22.

ATTORE Massimo Somaglino

IL LAVORO TRAE SPUNTO DAGLI ESITI DEI LABORATORI INCENTRATI SU DUE ROMANZI DELL'INTELLETTUALE NATO A CASARSA

Un'azione sinergica di coreografi espressa attraverso forme astratte e gesti della tradizione popolare, un'idea condivisa con l'attore udinese Massimo Somaglino, che ha curato scelta e adattamento dei testi. Qui danza e parola si intersecano per dar vita a un unico spettacolo multimediale di danza, prosa e musica, che porta in scena gli esiti di due laboratori incentrati sui romanzi di Pier Paolo Pasolini: "Ragazzi di vita" e "Una vita violenta". «Il lavoro - spiega Somaglino - rispetta l'ordine cronologico dei libri e il modificarsi della scrittura, ma anche la sequenza emotiva del racconto, che, pasolinianamente, corre verso la morte, consegnandoci un ritratto inedito, dove alcuni quadri rimandano al clima, all'ambiente degradato, a transizioni e associazioni immediate da parte del pubblico con i suoi tanti personaggi, accompagnati dalle canzoni di Gabriella Ferri». Più concettuale e astratta la seconda parte della coreografia, ispirata al protagonista di "Una vita violenta". Il progetto Pasolini100 prevede anche un ciclo di proiezioni. Martedì, alle 20.30, al Kinemax di Gorizia, la prima delle tre serate dedicate alla "Trilogia della vita", realizzate in collaborazione con l'Associazione culturale "Sergio Amidei" e il Palazzo del Cinema - Hiša Filma. La creazione gode della collaborazione della Regione Fvg, dei Comuni di Udine, Pordenone e Nova Gorica. Ingresso libero, prenotazioni a terzoteatrogo@gmail.com.

Biblioteche

Storie e racconti dalla Francia

Inizia oggi pomeriggio, alle 17, alla Biblioteca "Mary Della Schiava" di largo Cervignano, a Pordenone (in caso di maltempo mercoledì), il ciclo itinerante di letture animate nelle sedi del Sistema bibliotecario urbano di Pordenone e Cordenons, "Storie e racconti dalla Francia". In questo primo appuntamento verranno letti alcuni passaggi delle le favole più belle di Jean de la Fontaine che vedono protagonisti gli animali. Il successivo appuntamento, lunedì 4 luglio, sarà al Parco San Valentino, con "Il piccolo principe" (dai 6 anni) di Antoine de Saint-Exupéry.

Suns Europe, voce all'arte delle isole linguistiche

ARTE

Senza troppi sguardi nostalgici al passato, Suns Europe dà voce ai giovani, il futuro delle Piccole Patrie europee. Nella sua ottava edizione, la rassegna, ideata dalla Cooperativa Informazione Friulana, che valorizza l'arte contemporanea nelle lingue minorizzate, torna con il suo format classico, che troverà il clou nel grande concerto del 26 novembre con i musicisti selezionati per rappresentare le diverse comunità linguistiche. La manifestazione, che gode del supporto della Regione Fvg, dell'Arlef, del Comune di Udine e della Fondazione Friuli, porterà ancora una volta in regione musica, cinema, teatro e letteratura declinati nelle lingue minoritarie del Vecchio Continente.

LORIS VESCOVO Il cantautore presenterà il quinto album "Adalt"

PROGRAMMA

Il programma estivo, illustrato dal direttore artistico Leo Virgili, prenderà il via giovedì prossimo e coinvolgerà otto Comuni friulani. Si parte da Udine, in piazza Libertà, con il concerto di Loris Vescovo, Targa Tenco nel 2014, che presenterà il suo quinto disco, "Adalt". Spazio poi ad Alidé Sans, proveniente dalla Catalogna, ma esponente della minoranza occitana della Val d'Aran, che sarà protagonista di tre eventi: un dibattito ospitato al Visio Garden del Visionario (1 luglio) e due concerti rispettivamente alla Cjase di Catine di Villalta di Fagagna (2 luglio) e alla Corte di via Canonica di Lavariano (3 luglio). Dalla Sardegna arriva invece il progetto Meigama, formato da Mauro Palmas e Frantziscu Medda, che si esibiranno il 7 luglio al forte di Santa Margherita del Gruagno (Moruzzo) e successivamente all'azienda agricola Gradnik di Cormons, il 9 luglio, assieme ai friulani Franco Giordani e Davide Tomasetig. Toccherà poi al gallese Carwyn Ellis: produttore e polistrumentista che ha collaborato con nomi come Oasis, Pretenders e Saint Etienne, e che non ha mai smesso di scrivere canzoni nella sua lingua madre, sarà in concerto sia al Colle di San Martino di Artegna (8 luglio), sia alla Corte della Casa della Musica di Pozzuolo del Friuli (10 luglio). Infine, la rassegna tocca i Paesi Baschi con il concerto di Sara Zozaya, musicista dream pop che si esibirà alla Corte della biblioteca di Romans d'Isonzo (14 luglio), preceduto, il 13 luglio alla libreria Tarantola di Udine, dallapresentazione del libro Bestaldean, sugli esiliati politici baschi, assieme a Jaione Dorai e Ernesto Prat. Il programma estivo si concluderà il 15 luglio, in piazza Libertà a Udine, con Sara Zozaya e alcuni dei musicisti protagonisti del progetto dedicato alle Lotte del Cormor: Simone Piva, Alvise Nodale, Nicole Coceancig, Fabrizio Citossi, Devid Strussiat, Guido Carrara e Lussia di Uanis, Coro La tela. Suns Europe riprenderà poi, in autunno, con nuovi appuntamenti.

Alessia Pilotto

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Lunedì 27 giugno
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Saraceno Vidoni**, di Codroipo, per i suoi 64 anni, dalla moglie Lina e dal fratello Alberto.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORCIA
▶**Comunale, via Gabelli 4/a – Rorai Piccolo**

PORDENONE
▶**Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27**

PRATA
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE
▶**Sacile, Piazza Manin 11**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SEQUALS
▶**Nazzi, via Alighieri 49 - Lestans**

SESTO AL REGHENA
▶**Alla Salute, via Friuli 19/d**

ZOPPOLA
▶**Zoppola, via Trieste 22/a.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CASABLANCA BEATS» di N.Ayouch : ore 19.00.
«HILL OF VISION» di R.Faenza : ore 19.15.
«SANREMO» di M.Mandic : ore 21.00.
«COME PRIMA» : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.00.
«JUJUTSU KAISEN 0 - THE MOVIE» di P.Seong-ung : ore 17.10.
«STUDIO 666» di B.McDonnell : ore 17.35.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 17.50.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 18.15 - 20.00 - 21.00.
«MATTHIAS & MAXIME» di X.Dolan : ore 18.20 - 21.10.
«THE DEER KING - IL RE DEI CERVI» di M.Miyaji : ore 18.30 - 21.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 19.30.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.35 - 21.30.
«SHER BAGGA» di J.Sidhu : ore 20.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.20.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE» di R.Milani : ore 22.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«SANREMO» di M.Mandic : ore 17.00.
«SANREMO» di M.Mandic : ore 19.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.55.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 17.00 - 20.00.
«HILL OF VISION» di R.Faenza : ore 18.50.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 16.50.
«CASABLANCA BEATS» di N.Ayouch : ore 16.50 - 21.20.
«THE DEER KING - IL RE DEI CERVI» di M.Miyaji : ore 19.00.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 21.30.
▶**PRADAMANO**
▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 19.00 - 20.30 - 21.00 - 21.50.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 19.00 - 21.30 - 22.25.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.10 - 19.30 - 20.10 - 21.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.15 - 22.15.
«THE DEER KING - IL RE DEI CERVI» di M.Miyaji : ore 19.20.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 19.45 - 22.15.
«IL PADRINO» di F.Coppola : ore 21.10.
«STUDIO 666» di B.McDonnell : ore 21.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.00 - 20.00.
«STUDIO 666» di B.McDonnell : ore 17.30 - 20.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.30 - 20.30.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.30 - 20.30.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 18.00 - 21.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.00 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30.

Giulio, Marta, Annarita, Celeste, Gin, Mariadaniela, Luisa, Carlo e i nipoti tutti annunciano la scomparsa dell'amatissimo

Giorgio Gidoni

uomo ironico e affettuoso e con una parola gentile sempre con tutti.

Venezia, 27 giugno 2022

Gaia, Daila e Mirta con Giuseppe, Filippo, Paolo, gli adorati nipoti Margherita, Caterina, Giulio, Giacomo annunciano che la loro cara

Bruna Rodriguez Canevari

è finalmente in pace e ha raggiunto il suo amato Tullio.

I funerali avranno luogo martedì 28 giugno alle ore 15.30 nella Chiesa di S. Alberto Magno.

Padova, 27 giugno 2022

Santinello - tel. 049 8021212

Paolo Trevisan
Ceo Listrop Viaggi
di anni 71

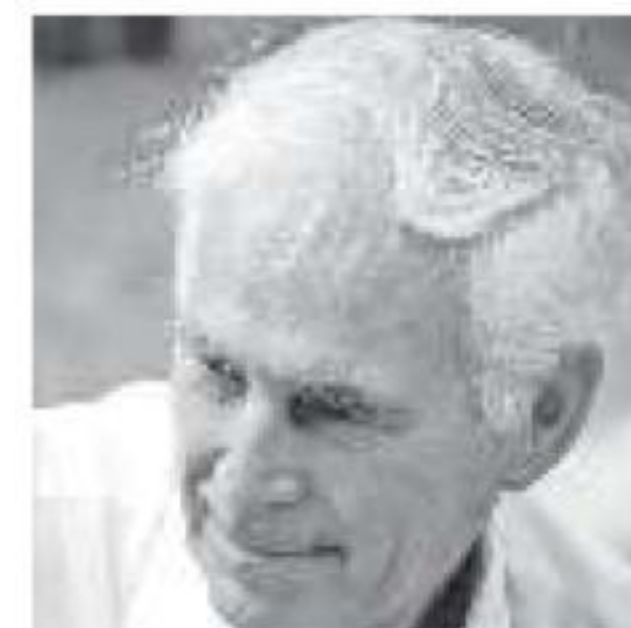
Ne danno il triste annuncio i fratelli Basilio, Antonio, Lorenzo, Maria Grazia, le cognate, il cognato, i nipoti.

I funerali avranno luogo Lunedì 27 giugno alle ore 16:30 nel Duomo di Rosà.

Rosà, 27 giugno 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

27 giugno 2021 27 giugno 2022

Un anno è passato da quando ci hai lasciato

Paolo Vio

sei sempre nei nostri cuori moglie, figlie, nipoti e generi.

Venezia, 27 giugno 2022

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 27, Giugno 2022

Calcio dilettanti
Saccon saluta la Sacilese con amarezza Mercato, i colpi
A pagina XII

Corsa in montagna
Alla Aviano Piancavallo bis del keniano Kipngetich Meli
Comisso a pagina XV

Basket
Una stagione da incorniciare Domani il Galà pordenonese
Sindici a pagina XIV

ALL'ATTACCO MANCANO DUE PEDINE

▶Il tormentone Deulofeu dovrebbe tenere banco ancora due settimane, ma il catalano è destinato a finire al Napoli. In avanti resterebbero solo Beto e Success. Le incognite Pussetto e Arslan

SERIE A

La decisione dell'Atletico di Madrid di esercitare il diritto di controriscatto per Perez, un vero e proprio sgarbo all'Udinese per non avergli concesso uno sconto robusto sul prezzo di vendita del cartellino di Molina, non preoccupa oltre il lecito Gino Pozzo che da tempo ha individuato altre soluzioni per non indebolire la retroguardia orfana anche di Pablo Marì. Come non preoccupa il silenzio del Napoli che da tempo ha posto Deulofeu tra gli obiettivi principali per cercare di aggiudicarsi quello scudetto che negli ultimi dieci anni ha più volte sfiorato. Pozzo è troppo esperto per cadere nel tranello - abbastanza puerile a onor del vero – ovvero che Luciano Spalletti non vorrebbe il catalano, in realtà all'allenatore toscano Deulofeu piace, eccome, è l'ideale controfigura a Mertens che alla fine se ne andrà perché De Laurentiis (giustamente) mai e poi mai riconoscerà al belga un contratto biennale pari a 8 milioni complessivi considerato oltretutto che l'attaccante dell'Udinese costerebbe 2,5 milioni per cinque anni più bonus senza contare che il bianconero ha sette anni in meno del rivale.

IL FRENO

E allora? Il discorso è sempre il medesimo, quello che sta frenando l'intero mercato: per Deulofeu l'Udinese non chiede contropartite tecniche, vuole solo cash anche se De Laurentiis continua a fare orecchi da mercante sperando che Gino Pozzo riveda la propria richiesta. Niente da fare, il Napoli dovrà impegnarsi a corrispondere all'Udinese 18 milioni, altrimenti Deulofeu rimarrà in bianconero o verrà dirottato a altri eventuali estimatori. Il Napoli continua a guadagnare tempo, spera che Mertens accetti i 3 milioni, ma il belga non ci sta, convinto di poter strappare un ingaggio più lauto altrove (alla Lazio, ndr). Il Napoli comunque cerca anche di racimolare i quattrini per soddisfare le richieste di casa Udinese, per cui intende piazzare Adam Ounas, 25 e/o Matteo Politano, 29 il 3 agosto. La trattativa per Deulofeu è destinata a proseguire almeno per altre due settimane; il catalano quindi lunedì dovrà presentarsi al raduno dell'Udinese per poi iniziare la preparazione al "Bruseschi" agli ordini di Andrea Sottil. Certo è che se il Napoli continuasse a guadagnare tempo, Deulofeu verrebbe ritirato dal mercato. Previsioni? Alla fine la trattativa dovrebbe concretizzarsi, il Napoli prima a poi riuscirà a piazzare Ounas e Politano, senza contare che rinunciando a Mertens si troverebbe in difficoltà nel reparto offensivo.

LA TRATTATIVA Pozzo non molla: se il Napoli vuole Deulofeu dovrà versare all'Udinese i 18 milioni richiesti

COPPIA DI PUNTA Beto e Success si complimentano dopo un gol: i due attaccanti sono gli unici sicuri di rimanere a Udine

L'ATTACCO

A proposito di attacco, gli unici attori che verranno riconfermati in casa bianconera sono Beto e Success con il primo che continua a mantenersi in contatto con lo staff sanitario che monitora quasi quotidianamente lo stato di salute del portoghese reduce da un severo malanno muscolare (al flessore della gamba destra) accusato il 10 aprile scorso. Probabilmente, Beto, alla ripresa dell'attività, dovrebbe svolgere un lavoro personalizzato a scopo puramente precauzionale, ma non ci dovrebbero essere dubbi nel vederlo in campo nella sfida inaugurale del prossimo torneo, al "Meazza" contro il Milan. È tutto da decifrare invece il destino di Pussetto che è di proprietà del Watford e che è reduce da una stagione deludente, probabilmente condizionato dai postumi dell'incidente al ginocchio destro, dal conseguente intervento e dal lungo stop. In teoria il club londinese potrebbe anche rinnovare il prestito dell'argentino per il quale ci sono richieste dalla Spagna, ma in ogni caso, se Deulofeu dovesse essere ceduto, Pozzo dovrebbe portare a Udine altri due attaccanti considerato che pure Nestorovski è giunto al fine corsa in casa bianconera.

Per il centrocampo invece non ci sono problemi di sorta a meno che non venga ceduto Arslan cui sta facendo da tempo la corte il suo estimatore, Luca Gotti, che lo vorrebbe allo Spezia. Ma per meno di 3 milioni il tedesco non si muoverà.

Guido Gomirato

Hajradinovic, rinnovo a sorpresa: il sogno si allontana

IL MERCATO

Ultimo fine settimana con la finestra del calciomercato chiusa per le squadre della prossima Serie A e quindi anche per l'Udinese. E per il momento la priorità resta quella di sistemare il reparto difensivo. A gennaio è andato via Samir, rimpiazzato magistralmente da Pablo Marì; per il prossimo futuro Andrea Sottil si troverà senza lo spagnolo, rientrato all'Arsenal e in attesa di capire dove si accaserà il prossimo anno, e non solo. Sì, perché è notevolmente aumentata la probabilità di perdere Nehuen Perez dopo che l'Atletico Madrid ha deciso di esercitare il controriscatto e riportare in Spagna l'argentino, che tra l'altro beffardamente potrebbe trovare nuova squadra sempre in Serie A, con Bologna e Monza in coda. Mentre resta da sciogliere il nodo del futuro di Rodrigo Becao, richiesto dalla Premier League ma a questo punto necessario per la rifondazione della difesa, la dirigenza bianconera è al lavoro per apportare innesti di qualità pronti all'uso. James Abankwah e Axel Guessand sono infatti giovani interessanti, ma i due classe 2004 non saranno subito pronti a dare il loro supporto in un reparto così delicato.

CANDIDATI

Ecco che il mirino della società friulana si è spostato per il momento in Turchia, dove spera di trovare la nuova colonna della difesa che vada a dare manforte a capitan Nuytinck (corteggiato dallo Spezia) e a Becao, qualora il suo destino fosse la permanenza.

NAHUEL MOLINA L'ipotesi Atletico Madrid sembra ormai tramontata

Il nome forte è quello di Marcel Tisserand, interessato a trasferirsi a Udine. Dalla Turchia parlano di un Fenerbahce che abbia dato la sua benedizione all'operazione. Il ragazzo congolese, classe 1993, andrà in scadenza il prossimo anno e per questo i Pozzo potrebbero garantirselo per una cifra inferiore ai 5 milioni. Marchizza e Gabbia restano gli altri due nomi spendibili per la difesa. Parlando invece sempre di Turchia è arrivata all'improvviso la notizia del rinnovo fino al 2026 con il Kasimpasa del centrocampista Haris Hajradinovic. Sembrava imminente il suo acquisto da svincolato da parte dell'Udinese. Ora ci vorrà qualche milione per convincere il club turco a lasciarlo partire, anche se il bosniaco avrà meno potere contrattuale in fase di discorsi sull'ingaggio. Vedremo se si sbloccherà qualcosa prima del ritiro, momento in cui Sottil valuterà anche Simone Pafundi, prima di un'eventuale prestito in Serie B o C.

MOLINA

La recente querelle per Nehuen Perez, intanto, sembra aver praticamente spento ogni possibilità di manovra per il passaggio di Nahuel Molina all'Atletico Madrid. Defilatosi anche l'Arsenal, per ora resta in piedi solo la pista che lo porterebbe alla Juventus, per ora focalizzata però su altri obiettivi, come Pogba e Di Maria. L'ipotesi della permanenza resta poco accreditata al momento, anche se per nulla da scartare in questa finestra di calciomercato estiva.

Stefano Giovampietro

UN VIATICO TUTTO ROSA PER LA RISALITA

▶Società e tifosi festeggiano lo storico titolo delle ramarre Under 19 augurandosi sia un buon auspicio per la truppa di Di Carlo. Intanto grandi manovre per l'avvio del mercato

CALCIO SERIE C

«Determinate, positive, coraggiose e gioiose!». Così Denis Fiorin responsabile del settore giovanile e neo direttore sportivo del Pordenone ha definito le ragazze dell'Under 19 che sabato al Gino Bozzi di Firenze hanno battuto 2-1 le pari età dello Spezia laureandosi campionesse d'Italia.

IL RINGRAZIAMENTO DI FIORIN

«Grazie a tutte loro – ha aggiunto il neo ds - per il meraviglioso percorso nel campionato di categoria concluso con uno scudetto leggendario!». Apprezzamento rivolto verso tutto il roster composto da Federica Buccino, Valentina Dorbolò, Chiara Gangi, Maria Lucrezia Caputi, Arianna Cassina, Anna D'Andrea, Denise Feltrin, Maddalena Francescutto, Chiara Marone, Elena Poli, Margherita Rodaro, Sofia Rosolen, Anna Bragato, Anna Del Frate, Serena Goz, Altjona Ndreu, Sara Nuzzi, Gioia Elena Perego, Giorgia Termentini, Elenora Zanon, Shanti Circosta, Arbresha Prekaj, Alessandra Sam, Graziella Screti, Aurora Sossai ed Ilaria Volpatti.

Ma Fiorin va oltre. «Un grazie speciale – continua infatti - va anche a tutto lo staff del Settore Giovanile Femminile che le ha accompagnate! Grazie a Elisa Camporese, ad Alessandro Zuttion, a Massimiliano Petrella, a Damiano Andrian, a Mattia Zilli, a Elisa Petrello, a Graziano Parise, a Ludovico De Luca Ceros, a Gianluca Canzian, a Francesco Xausa, a Matteo Cattaruzza e a tutti i nostri autisti e collaboratori!».

Il successo delle ramarrine è stato salutato con gioia e soddisfazione anche da tutto il popolo neroverde che l'ha considerato una sorta di consolazione dopo tutta l'amarezza inghiottita per la retrocessione della prima squadra in serie C. A sintetizzare lo stato d'animo di tutta la tifoseria è stato Marco Indri che sul sito FB del Pordenone ha postato: «Complimenti! Almeno un ottimo motivo di soddisfazione per questa annata orribile del Pordenone Calcio».

RISALITA DA PIANIFICARE

Intanto al De Marchi si sta pianificando la risalita in serie B nello spazio di due anni. Obiettivo dichiarato dallo stesso Mauro Lovisa e condiviso con il neo tecnico neroverde Mimmo Di Carlo che non ha nascosto di aver accettato proprio per questo la proposta d'ingaggio del Pordenone. La finestra estiva del calciomercato si aprirà ufficialmente soltanto il primo luglio, ma i sondaggi (e anche qualcosa di più) sono già in corso. Il Pordenone ha già ufficializzato la cessione di Samuele Perisan all'Empoli. Bisogna dunque trovare un degno sostituto per la difesa della porta. Nei giorni scorsi si è parlato di un interesse per Manuel Gasparini proveniente dall'Udinese proprio come Perisan. Per il centrocampo si parla di un interesse per Marco Beccaro in uscita dal Sudtirol. Per metterlo a disposizione di Mimmo Di Carlo il Pordenone dovrà battere la concorrenza del Vicenza e del Trento. L'ultima e più interessante voce riguarda infine la volontà di assicurarsi l'attaccante Tomi Petrovic che al 30 giugno chiuderà la sua collaborazione con il Lecco 1912 e rientrerà alla Virtus Entella che lo aveva ceduto in prestito ai lombardi. Anche in questo caso il Pordenone dovrà avere la meglio sulle concorrenti che in questo caso sono Vicenza e ancora Trento.

LA NUOVA SERIE C

Si sta avvicinando il primo luglio, giorno in cui si saprà se tutte le sessanta società che hanno presentato entro il termine del 22 giugno la domanda di adesione al campionato di serie C avranno passato l'esame della Covisoc che sta valutando la regolarità della documentazione di supporto delle domande di ammissione. Se ci saranno irregolarità, le società coinvolte avranno sei giorni per presentare i ricorsi. Infine l'8 luglio il Consiglio federale comunicherà gli esisti definitivi e sarà quindi finalmente ufficializzata anche la composizione dei tre gironi.

Dario Perosa

DIRETTORE SPORTIVO Denis Fiorin è anche responsabile del Settore giovanile del Pordenone calcio

DOPO L'USCITA DI PERISAN SI GUARDA A GASPARINI PER IL CENTROCAMPO OCCHI SU BECCARO, MENTRE IN AVANTI PIACE TOMI PETROVIC

CAMPIONESSE D'ITALIA Le ramarre Under 19 hanno conquistato uno storico titolo

Naonis Futsal, una raffica di conferme Tonuzi guiderà ancora l'Araba Fenice

CALCIO A 5

Continuano le conferme ufficiali per il Naonis Futsal che vuole continuare a stupire nel campionato di serie C di C5 Figc. Dopo un meritatissimo terzo posto in classifica in regular season e il raggiungimento delle semifinali sia ai play off di campionato che di Coppa Italia non sarà facile ripetersi, ma nonostante tutto a Vallenoncello sembrano avere le idee chiare sul futuro: «Dopo una stagione eccezionale sotto tutti i punti di vista - commenta il dg Di Rosa - vogliamo migliorarci e continuare in questo progetto nato appena un anno fa. Vantiamo un organico fatto di tanti giovani di qualità che ci lascia ben sperare. Crediamo in loro, sono il nostro patrimonio e ce li teniamo stretti e con loro vogliamo regalarci ulteriori soddisfazioni».

Dopo le conferme di mister Bovolenta, del capitano Mattia Rosset, laterale con all'attivo 15 reti realizzate tra campionato e coppa Italia; del suo vice Cristian Moras, pivot e capocannoniere della squadra con ben 25 reti; di Teo Measso, laterale con 17 centri all'attivo; di Iacopo Borsatti, laterale con 14 reti; dei laterali Giorgio Baldo (13 reti) e Alessandro Naibo (7 reti), il club ha ufficializzato i rinnovi dei portieri Ramiz Turkes e Ibrahim Purgic, assoluti protagonisti della scorsa stagione che con i loro interventi hanno contribuito ad essere la miglior difesa del campionato. Hanno rinnovato la loro collaborazione per un ulteriore anno anche la preparatrice atletica Giulia Zuliani e la massaggiatrice Roxana Toma.

NAONIS FUTSAL Tante riconferme

Cristian Ifrim passa invece dal parquet alla scrivania. Sarà il nuovo Event Organizer and Sponsor Area Manager nonché preparatore atletico dell'Under 21 che trova anche le conferme di coach Alessandro Piani e dei giocatori Devid Picari, Elia Sturam, Alessio Radu, Joshua Quarta, Davide Leschiutta e Riccardo Measso.

Rinnovi anche in casa dell'altra compagine cittadina dell'Araba Fenice impegnata nello stesso torneo. Grazie ai 15 punti conquistati sui 18 disponibili dal suo arrivo a dicembre sfiorando i play off, sarà ancora Zizou Tonuzi il tecnico dei bianconeri. Conferme anche per il capitano Presotto e per il vice Obagiu giunti all'ottavo anno in riva al Noncello e per i bomber Forte e Stafa, 30 gol in due in stagione e Bulaj ed Enà. Esplosività ed esperienza per i bianconeri che si candidano ufficialmente alla corsa playoff dopo l'eccellente stagione appena conclusa come matricola del torneo.

Giuseppe Palomba

Calcio a cinque - Serie B

Il Maccan "blinda" Sbisà, a Lignano Criscuolo resta un'incognita

ALLENATORE Marco Sbisà è stato confermato dal Maccan Prata

Il Maccan Prata affronterà la nuova stagione in serie B con lo stesso staff tecnico e la prima conferma, in ordine di tempo, è quella dell'allenatore della prima squadra Marco Sbisà. Arrivato a Prata nell'estate del 2020, ha terminato il campionato 2020-2021 al settimo posto, mentre nel torneo successivo ha concluso secondo, dietro alla corazzata Pordenone. Saliti i cugini neroverdi in A2, ora i riflettori restano puntati sui gialloneri, nell'attesa di un salto di categoria. «Stiamo lavorando con la società per creare una rosa all'altezza – garantisce Sbisà – confermando anche diversi giocatori importanti». Poi, una puntualizzazione sull'operato "individuale": «Nel frattempo sto lavorando anche sulla mia preparazione: sono stato ammesso al corso da allenatore di primo livello, che si terrà a luglio a Coverciano e mi permetterà di allenare in tutte le categorie».

Il Prata ha comunicato di aver rinnovato anche Marco Sfiligoi, allenatore in seconda e il preparatore atletico Angelo Agostini. Ma non è finita qui. Restano il dirigente accompagnatore Bruno Fadelli, il responsabile recupero infortuni Davide Massa, il massaggiatore Giovanni Cal (nello staff dal 2013) e il preparatore dei portieri Sergio Salzano affiancato dal suo vice André Rocha Lima.

E le altre panchine di B? Inamovibile Alessio Bortolini a Belluno, arrivato alla tredicesima stagione consecutiva alla guida dei Canottieri, il Futsal Cornedo prosegue con Pablo Ranieri e il Tiemme Grangiorgione rinnova la fiducia a Bragagnolo. Manca l'ufficialità, ma il Palmanova dovrebbe continuare col tandem formato da Slavisa Bozic e Massimo Gallarati, mentre a Lignano ci si interroga sul futuro di mister Beppe Criscuolo, artefice della vittoria del campionato di C1, così come a Vazzola, dove il Miti Vicinalis, reduce dalla salvezza in B, non si è ancora sbilanciato sull'eventuale "Peruzzetto-bis". Interrogativi anche per la Gifema Luparense: Alessandro Dionisi, arrivato lo scorso dicembre al posto di Walter Dal Santo, è riuscito a invertire la rotta dei biancoazzurri fino al settimo piazzamento finale. La società non ha ancora preso posizione sull'eventuale riconferma di Dionisi. Cambia il Padova C5 che ringrazia Simone Zanella ed è tuttora alla ricerca di un sostituto, "staffetta" in casa Giorgione con Angelo Robson Marani chiamato al posto di Daniele Tonin. In A2 il neopromosso Diana Group Pordenone prosegue con Marko Hrvatin, mentre lo Sporting Altamarca dà il benvenuto al tecnico Luigi Pagana, arrivato al posto di Pablo Miranda.

Alessio Tellan

ESTREMO DIFENSORE Il portiere De Zordo impegnato in una parata quando vestiva ancora la maglia della Sacilese

DE ZORDO SCEGLIE AVIANO SUL TACCUINO FALOPPA

▶Svolta d'esperienza in Prima categoria, si punta al risultato immediato
Il Vigonovo affronta una metamorfosi. Ramuscellese, è rebus allenatore

CALCIO DILETTANTI

Decolla il calciomercato. Sugli scudi il calcio Aviano in Prima categoria. Trovato in Attilio "Tita" da Pieve il sostituto di Antonio Fior, passato all'Azzanese - reduce da una stagione d'oro con il salto diretto in Promozione e la conquista della Coppa agli ordini di Michele Buset – proprio dai biancazzurri "cannibali" si è portato a casa nientemeno che il portiere saracinesca Federico De Zordo. De Zordo, oltre che ad Azzano, ha vestito le maglie di Casarsa, Union Pasiano, Chions, Sacilese e Sanvitese. Un estremo a cui l'esperienza non manca di certo. Come non manca ad Alberto Faloppa. Il difensore centrale - attualmente in forza al Prata Falchi che sta per lasciare libero un posto in Promozione – è l'altro nome caldo sul taccuino del ds Davide Pegolo che, a quanto pare, sta allestendo una squadra di alta classifica. Classe 1980, ha un trascorso, tra l'altro, a Sacile e Tamai. In attesa di ulteriori sviluppi è assodato che alla corte di Da Pieve sia giunto anche il difensore Andrea Crovatto da quel Maniago Vajont che ha appena festeggiato il salto nel gotha del calcio regionale. Vale e dire in Eccellenza.

MOVIMENTI

Tornando ad Azzano, il sodalizio biancazzurro è poi stato costretto a salutare anche Andrea Fuschi. L'attaccante, infatti, pare aver svoltato strada. Sta per accasarsi al Pravis in Seconda. Inutile nasconderlo, i neo rientrati in Promozione - dopo aver ripreso la scalata dalla Terza per rinuncia all'Eccellenza – non stanno attraversando un periodo facile. È vero però che, la società presieduta da Francesco Miot non ha alcuna intenzione di svenarsi o di far solo promesse scritte sul ghiaccio. In attesa che la matassa si dipani, Michele Buset, coerente con la scelta di prendersi un anno sabbatico per smaltire le "tossine" ha rifiutato parecchie richieste di tornare sui suoi passi. Per il momento rimane, comunque, all'interno di quella società che l'ha visto pure alfiere in campo. Sempre in Prima, continua la metamorfosi del Vigonovo. In neo direttore sportivo Andrea Zanette, arrivato alla corte del presidente Pusiol dopo aver lasciato la Virtus Roveredo, ha appena puntellato il centrocampo ottenendo il sì di Giovanni Carrer che lascia l'Orsago, ma ha pure lui un trascorso con la maglia dei virtussini. Adesso sta parlando con la Sacilese (detentrice del cartellino) per il portiere Manuel De Carlo. Se anche questa trattativa dovesse andare in porto, ecco che gli ormai ex blu royal che hanno seguito l'uomo mercato lieviterebbero ulteriormente. De Carlo andrebbe, infatti, a raggiungere Milan Petrovic (attaccante), Mattia Moretti e Mattia Pitton (centrocampisti) con Marco Zorzetto (difensore). A completare il quadro c'è da mettere anche Alessandro Caprioli: il preparatore dei portieri. Sempre sul fronte entrate, Andrea Zanette ha avuto il sì certo pure del difensore Nico Bignucolo (via Calcio Bannia, con trascorsi al Tamai, Fontanafredda e Prata Falchi, tanto per citare alcune tappe) oltre che delle api d'area Fabio Alvaro che lascia il San Quirino e Joao Dullius (dal Cappella Maggiore). In uscita il tris del reparto avanzato Francesco Falcone, Marco Francescut e Francesco Frè, con Falcone che pare diretto all'Union Rorai, sempre in Prima. La lista di chi lascia Vigonovo per altri lidi si completa con il difensore Simone Esposito. Smettono il portiere Denis Bozzetto e il centrocampista Paolo Gaiarin. Ha, invece, cambiato idea capitan Stefano Biscontin. Resterà ancora una stagione agli ordini del blindato mister Ermano Diana che a Vigonovo è nato e tuttora abita. È dunque metamorfosi. Accontentati sia il presidente che lo stesso Ermano Diana alquanto delusi e pure arrabbiati per una stagione – quella conclusa a fine maggio – a dir poco passata in altalena. Tra alti e bassi che hanno caratterizzato soprattutto il girone di ritorno.

SECONDA

Infine se in Prima si prospetta già un lungo braccio di ferro sull'asse Vigonovo – Aviano, in Seconda la Ramuscellese sta ancora sfogliando la margherita alla ricerca del sostituto di Daniele Pettovello in panca. La scelta pare essere sul quartetto Giampaolo Moro-Walter Chiarotto-Luca Gremese e Luca Riola.

Cristina Turchet

Serie D

Cjarlins, arrivano Gerevini e Parise

Neanche due mesi ai primi impegni ufficiali di Coppa Italia e un girone ancora da decifrare. Il Cjarlins Muzane sta allestendo la rosa per affrontare la stagione 2022-2023 cercando di orientarsi al meglio in un livello di competizione sempre più impegnativo. Anche sotto l'aspetto economico. In tale ottica sembra siano da leggere le informazioni che arrivano riguardo al Delta Porto Tolle: la realtà storica in provincia di Rovigo pare non si iscriva al prossimo campionato.

GRUPPONE

Ci sono più squadre veronesi in bilico, che potrebbero appartenere al raggruppamento triveneto, come pure a quello lombardo. La possibile composizione del girone C di Quarta serie potrà quindi essere la seguente: Adriese, Caldiero Terme, Campodarsego, Cartigliano, Cjarlins Muzane, Delta Porto Tolle (?), Dolomiti Bellunesi, Este, Legnago Salus (retrocessa dalla Serie C), Levico Terme, Luparense, Mestre, Montecchio Maggiore (promossa dopo i playoff nazionali di Eccellenza), Portogruaro (promossa dall'Eccellenza Veneto), Prodeco Montebelluna, Torviscosa (promossa dall'Eccellenza Friuli Venezia Giulia), Union Clodiense Chioggia Sottomarina e Virtus Bolzano (promossa dall'Eccellenza Trentino Alto Adige). Per quanto riguarda le compagini veronesi che potrebbero venire divise, in ballo ci sono Legnago Salus (che alimenta ancora speranze di ripescaggio), Caldiero Terme, Sona (che potrebbe unirsi con il Chievo di Luca Campedelli, salvo problemi fallimentari) e Villafranca Veronese.

INSERIMENTI SETTIMANALI

Negli ultimi giorni l'organico del Cjarlins Muzane si è arricchito del centrocampista Gianmarco Gerevini e del difensore Davide Parise. Gerevini è un classe 1993 e ha alle spalle una carriera calcistica di livello internazionale. Dopo le giovanili nel Brescia ha giocato in serie C con la maglia dell'Esperia Viareggio e dell'Ischia Isola Verde, quindi si è trasferito in Portogallo. Dove si è distinto in Seconda serie con le maglie dell'Atletico CP (terza squadra di Lisbona) e dell'Olhanense, totalizzando 62 presenze e 5 reti in due campionati. Conclusa l'esperienza estera, Gerevini torna in Italia giocando 5 stagioni in serie D tra Matelica, Monterosi, Adriese e Latina, Sona e Desenzano Calvina. Parise è un classe 2001, originario di Marostica, il quale arriva in Friuli da campione avendo vinto il campionato da poco concluso con la maglia dell'Arzignanovalchiampo. Nella stagione 20-21 ha debuttato in categoria con la maglia dell'Union San Giorgio Sedico proprio di mister Tiozzo.

Ro.Vi.

Saccon, divorzio amaro «Ma questi ragazzi si meritano tantissimo»

▶Al mister della Sacilese non è stato sufficiente vincere la Coppa Italia

IL PERSONAGGIO

«Dopo la prima partita, che avevamo perso al mio debutto contro il LavarianMortean in casa, eravamo scivolati all'ottavo posto e il presidente Driussi, con un messaggio vocale la mattina successiva, ci ha detto "dobbiamo guardarci dai play out". Siamo ripartiti subito e il discorso play off è diventato realtà. Pareggiato con Torre, Maniago e Prata Falchi, le altre 9 le abbiamo vinte. Terzi in classica è un bel risultato».

Luca Saccon dopo la vittoria della Coppa Italia regionale di Promozione si aspettava una riconferma. Per nulla scontata, anche sull'accettazione comunque. Invece, da pochi giorni lui non è più l'allenatore della Sacilese. Subentrato a Mauro Lizzi il 2 marzo scorso, al suo posto siederà Massimo Muzzin.

Saccon ha attraversato tre mesi alla ricerca dei play off in campionato, raggiungendoli al termine della stagione regolamentare. Con il girone A in mano al Maniago Vajont, alla fine, era il meglio che si potesse ottenere.

«Dei play off abbiamo sbagliato la prima gara – commenta Saccon – commettendo errori in difesa anomali per noi, di sicuro evitabili. Forse la tensione ha giocato brutti scherzi. Il 3-1 è stato pesante, rimediare a Casarsa non ci è riuscito, quando non siamo andati oltre al pareggio, comunque va sottolineato contro una buona squadra. Dovevamo vincere in casa, ma la prestazione è stata fatta, come sempre e con l'approccio giusto».

Invece la finale di Coppa Italia vi ha concesso ben altro...

«Avevo impostato la squadra pensando anche agli eventuali supplementari e rigori, rinunciando all'inizio a giocatori come Dimas, Dal Cin e Romano, per inserirli in corso di gara. Non abbiamo tirato tanto in porta, vero, la partita per gli spettatori forse non è stata molto bella, ma gli imprevisti ci stanno. Secondo me – dice l'oramai ex tecnico della Sacilese - eravamo più forti e più squadra in tutti i reparti dei nostri avversari. Qualcuno in società non è stato contento della partita sul piano estetico, ma si rischia e abbiamo portato a casa il trofeo, facendo un gol e non subendone. Le finali si vincono anche con un tiro in porta».

È arrivato alla Sacilese chiamato dal direttore sportivo Gabriele Verri, a sua volta sostituito nelle settimane scorse. Adesso che c'è Renzo Nadin, con cui aveva già operato a Tamai: tanto più sperava in una riconferma?

«Verri mi ha chiamato allora, il presidente Driussi aveva sostenuto la convinzione del diesse precedente. Non è il primo anno che alleno e avevo capito che non c'era aria di riconferma. Alle condizioni che ho vissuto in questi mesi non era facile rimanerci. Credo che la squadra vada sostenuta, anche se si subisce una sconfitta o non si gioca bene. Invece, eravamo io e i ragazzi. Sarei rimasto per il gruppo che c'era, i giocatori mi hanno accolto bene e insieme abbiamo fatto qualcosa di bello e che rimarrà nella storia della Sacilese. Ma non mi sono mai confrontato con il presidente e, se si capisce che non ci sono le intenzioni di essere confermati, non sto lì a pregare che mi tengano. Come quando mi sono dimesso a Tamai, potevo dire no anche alla Sacilese adesso. Non era per nulla scontato che accettassi».

Cosa ha gradito di più di questa parentesi in riva al Livenza?

«Mi è piaciuto lo spogliatoio, in assoluto. Perché tra di noi c'era serenità, comunione d'intenti, consapevolezza che si potesse fare bene. Ho parlato anche poco in spogliatoio – racconta Luca Saccon - perché la partita si costruisce in settimana con tutti partecipi e disponibili. A volte ho fatto formazioni impensabili per qualcuno, ma tutti i ragazzi si sono sempre allenati e li ho fatti ruotare in campo».

Adesso in Veneto ha più di qualche richiesta, sta per chiudere un accordo?

«Sto definendo con il Fontane di Villorba, una società di Prima categoria con ambizione di salire. Vediamo se il Veneto mi porterà bene come il Friuli Venezia Giulia, dove sono da anni che alleno e qualche bella soddisfazione me la sono pigliata».

Roberto Vicenzotto

NELLA PROSSIMA STAGIONE ALLENERÀ IL FONTANE DI VILLORBA SOCIETÀ VENETA DI PRIMA CATEGORIA CHE AMBISCE AL "SALTO"

FESTA Luca Saccon con la Coppa Italia regionale di Promozione

CHIONS, SI RICOMINCIA DAL "NOCCIOLO DURO"

▶Accanto a quello di mister Barbieri, sicuri i rinnovi del regista croato Andelkovic, dei metronomi Consorti e Borgobello e di Vittore e Valenta. Ora si cerca una punta

GIALLOBLÙ Mister Andrea Barbieri è stato riconfermato alla guida del Chions che ora cerca un attaccante e guarda oltre confine

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza, si muove il Chions. E si comincia con alcune riconferme. A cominciare da quella di mister **Andrea Barbieri** al suo secondo mandato. Sicuri di continuare con la maglia gialloblu dei "crociati" ci sono il regista croato **Mislav Andelkovic**, dai trascorsi nei professionisti, arrivato a Chions nella stagione passata. Con lui ecco il difensore **Lorenzo Vittore**, l'attaccante **Emanuel Valenta** e i metronomi **Matteo Consorti** con **Omar Borgobello**. Adesso la società, presieduta da Mauro Bressan - seppur ancora scossa dalla prematura scomparsa della moglie del tecnico - sta comunque lavorando per portare da quelle parti un altro uomo del reparto avanzato. E si guarda ancora oltre confine.

Intanto a rinforzo proprio in avanti – almeno stando alle antenne di radio mercato – pare che dal pari categoria Fiume Bannia stia per giungere **Marco De Anna**, che vanta trascorsi anche a Pordenone e Tamai.

Dopo aver rinforzato il reparto nevralgico del campo con l'arrivo del duo **Gianluca Stiso** (dal Brian Lignano) - **Luca Gerolin** (dal Fontanafredda) e aver puntellato quello avanzato con **Davide Carniello** (via Opitergina), sono parecchi i giocatori che hanno riconfermato il loro sì anche in casa delle "Furie Rosse".

Agli ordini sempre di Stefano De Agostini, ci sono dunque il portiere Francesco Costalonga con al seguito i difensori Francesco Mestre, Alessio Romeo, Mattia Piasentin, Davide Zossi e Riccardo Barbierato. A centrocampo Marco Dema e Giovanni Cesarin. In attacco Joquin Pontarelli con Souleymane Bougma. Promossi, per il momento, dalle giovanili il portiere Zanetti, il difensore Sperotto e Pescante in attacco.

CONTINUITÀ

Giampaolo Pegolo, il deus ex machina di stanza nella piccola e orgogliosa frazione di Brugnera, sta percorrendo, dunque, la strada della continuità. E non è proprio un caso che a ridosso delle feste natalizie dell'ormai stagione scorsa, sia stato chiamato il cavallo di ritorno Stefano De Agostini che ben si è calato nella realtà di un sodalizio formato grande famiglia. Una società, quella presieduta da Elia Verardo, che ha scritto pagine d'oro senza venir meno al proprio credo in nome, magari, di parole dal significato aleatorio quali possono essere mentalità, professionalità, organizzazione portata all'estremo scimmiottando, di fatto, il calcio dei professionisti che poco o nulla ha a che vedere con quello dei dilettanti. Sarà pure un calcio romantico d'altri tempi, ma è soprattutto sapere di far parte di una comunità coesa. Lo dimostrano le feste dove a muoversi è l'intero paese: una mosca bianca!

SPORT E SALUTE

Dal mercato d'Eccellenza al Road Show organizzato a livello nazionale da "Sport e Salute". Un evento itinerante che a fine luglio toccherà anche Udine e Trieste, allestito nelle aree comunali di primaria importanza. L'idea è quella di dare rilievo e supporto al mondo sportivo locale, fondamentale pedana per avviare i giovani all'attività sportiva e per offrire a tutti la possibilità di praticarla con costanza. In ciascuna tappa è previsto l'incontro con le società del territorio per informarle sulle progettualità attuali e future che "Sport e Salute" sta realizzando. Uno degli obiettivi è raccogliere le loro istanze per lavorare insieme e massimizzare le potenzialità locali. Un'azione a tappeto per incentivare la pratica sportiva, con la possibilità di incontrare e farsi fotografare con i campioni e le leggende che hanno scritto la storia sportiva d'Italia. Le società interessate possono spedire un'email a tour22@sportesalute.eu

Cristina Turchet

ANCHE LE FURIE ROSSE DI STEFANO DE AGOSTINI PREPARANO UNA STAGIONE ALL'INSEGNA DELLA CONTINUITÀ

Motori e ambiente

Eco Raduno Carnia 4x4 Il successo va a Genero

FUORISTRADA

Successo per l''edizione 2022 dell'Eco Raduno Carnia 4×4 che ha coinvolto una buona parte del territorio della Carnia, con partenza da Amaro. L'iniziativa è del Fuoristrada Club Tolmezzo e gli eqipaggi in gara, lungo il percorso di 92 chilometri, devono caricare eventuali rifiuti abbandonati da conferire poi alla piazzola ecologica di Tolmezzo. Il vincitore di questa particolare classifica è stato l'equipaggio di Mattia Genero con un Toyota Hilux, che ha letteralmente trascinato un cingolo. La partenza era da Amaro, poi su via Cavazzo fino a Preone passando per Villa Santina e sosta al Caseificio Val Tagliamento di Enemonzo: 61 i piloti, provenienti anche dal Nord Italia e da Slovenia e Croazia, oltre agli equipaggi locali. Non sono mancati i "veterani delle manifestazione" come Renzo Morelli, che con il suo Nissan Patrol ha partecipato a più di metà delle 26 edizioni, e team alla prima esperienza in questo tipo di manifestazioni, come il veneto Mirko Sanguin con il suo Suzuki Jimny. Tra i partecipanti anche la categoria Quad ha visto i fedelissimi Andrea Marizza e Dario Paolo, oltre alla presenza del campione di Rally Christian D'Agnolo, in versione "quaddista".

I veicoli 4×4 che hanno colorato il percorso dell'Eco Raduno Carnia 4×4 erano diversi, ovviamente la manifestazione era aperta a tutti i 4×4. Così si sono viste sfilare Nissan Patrol, Jeep Wrangler, Cherokee, Defender, Toyota, Mitsubishi, Dacia Duster e persino due Panda 4×4. Il numero maggiore, però era rappresentato dalle Suzuki: Jimny e SJ in particolare. Così grazie alla collaborazione di Osso Auto di Udine è stato realizzato un Trofeo Suzuki, conquistato da Ivan Kocman, per il secondo anno di fila, grazie al suo Jimny preparato.

I Mobilieri frenano, Cavazzo allunga

CALCIO CARNICO

Il nono turno della Prima categoria sorride al Cavazzo, che rispetta il pronostico battendo in casa 2-0 l'Illegiana con le reti del bomber Feratai e di Sferragatta, risultato che consente ai campioni in carica di salire a quota 22 e distanziare di 5 punti i Mobilieri, che come da previsioni, hanno vissuto un pomeriggio intenso nel derby esterno con il Cercivento. Inizio shock per i sutriesi, sotto di due reti dopo 5' per i gol di Tomat e Candotti. Poi inizia la rimonta gialloblu, con Del Negro e la doppietta di Micelli, ma ancora Tomat fissa il risultato sul 3-3. Così il primo inseguitore della capolista è il Villa, che passa 2-0 in casa della Velox con le reti nella ripresa di Zammarchi e di Santellani, il diciottenne che mercoledì aveva regalato agli arancioni il passaggio alle semifinali di coppa. A questo proposito, mercoledì Folgore-Cedarchis si era conclusa sul 4-0, mentre ieri nella rivincita non ci sono state reti.

I gol di Josef Gloder e del capitano Flavio Fruch regalano la prima gioia in campionato per l'Ovarese, anch'essa come Villa e Folgore approdata alla semifinale di Coppa, vittoriosa 2-0 con la Pontebbana. La doppietta di Belgrado e le singole marcature di Merluzzi e Candotti permettono all'Arta di vincere 4-2 con il Real (2 Scarsini), inguaiando i detentori della Coppa, ora solo a +2 sul terzultimo posto occupato dal Sappada, ieri a riposo.

In Seconda categoria non si ferma la marcia dell'Amaro, che con il solito Basaldella (gol numero 17), Cappelletti e Fior viola il campo del Lauco, in rete con un rigore di Costa. Vittoria esterna anche per l'inseguitrice Viola, che piazza un 3-0 al Paluzza grazie alla doppietta di Rodaro e al tris di Marin. Frena invece il Tarvisio, che con Di Rofi rimonta il gol del vantaggio dell'Ancora firmato da Bearzi ma si deve accontentare dell'1-1. Ritorna sotto il Campagnola, che con la doppietta di Iob vince a Verzegnis 2-1 (rete locale di Larese Prata). In coda successo pesante per 2-1 del Ravascletto (Vidali e Vezzi) in casa dell'Edera (Petris) così come il 4-0 della Val del Lago (Ivano Picco, Filippo Turisini, Sgobino, Zilli) contro il Fusca in Curiedi.

Il risultato più inatteso della domenica è arrivato però dalla Terza categoria: dopo 8 vittorie in altrettante partite, la Stella Azzurra cade in casa con La Delizia. Ospiti avanti 3-0 nel primo tempo (2 Fachin, De Luisa), nella ripresa i gemonesi segnano con Clapiz e Pecoraro, ma la partita finisce 3-2 per i priussini. Ne approfittano il Bordano (3-0 ad Ampezzo con Masini, Forgiarini e Piussi) e l'Ardita (7-0 alla Velox B, doppiette per Boscariol e Fontana), mentre la Moggese si fa fermare sul 4-4 interno dal Bordano, trovando il pari solo a tempo scaduto. Il turno di completa con Audax-Val Resia 0-2 e Timaucleulis-Comeglians 4-2.

Bruno Tavosanis

IN CAMPO D'ESTATE Una partita del campionato di calcio carnico

foto Cella

Volley giovanile

Trofeo delle Regioni, la grande sfida per le Rappresentative Fvg

VOLLEY

Scatta quest'oggi a Salsomaggiore il trofeo delle Regioni di volley AeQuilibrium Cup, ideale conclusione della stagione sportiva 2021/2022. Il Friuli Venezia Giulia sarà rappresentato da due formazioni (femminile e maschile) nell'evento che ritorna dopo due anni di pausa forzata a causa della pandemia (l'ultima edizione era stata ospitata a Lignano nel 2019). Ogni squadra sarà composta da 14 giocatori (le ragazze nate nel 2007, i ragazzi un anno più "vecchi"). Saranno sette i campi dove per sei giorni giocheranno le rappresentative. La squadra rosa del Fvg è stata collocata nel girone B del pool A con Lombardia e Marche mentre i maschi se la dovranno vedere con Calabria e Alto Adige (girone H della pool B). La composizione dei gironi è stata effettuata prendendo in considerazione i risultati delle ultime tre edizioni del Trofeo. È stato definito un ranking, che vede le friulane, guidate dal selezionatore Glauco Pignattone, con assistenti Alex Scognamiglio e Francesca Tami, in settima posizione a livello nazionale, e quindi ammesse alla poule principale. «C'è tanta voglia di ripartenza da parte di tutti e questo appuntamento è sicuramente significativo per l'intero movimento giovanile - sottolinea il selezionatore della rappresentativa femminile, Glauco Pignattone -; siamo entusiasti di portare a termine un percorso iniziato ormai da qualche mese, mettendo assieme un tassello dopo l'altro con entusiasmo e impegno per creare un gruppo unito».

Rappresentativa femminile: Jessica Prato, Arianna Defendi, Valentina Veggia (Chions Fiume Veneto), Elena Crosara (Aquila Spilimbergo), Alice De Benedet (Insieme per Pordenone), Alice Bigaran (Cordenons), Sara Bassi (Martignacco), Elena Sefusatti, Anita Milosevic, Sofia Torcello, Giada Zotti (Euro School Ts), Vanessa Zussino, Mia Camponi (Blu Team Pavia Udine), Agnese Frappa (Codroipo), Nicola Ridolfo (Rojalese) e Nicole Brazzati (Volley Club Ts).

Deve invece partire dalla pool B la compagine maschile, allenata da Fabrizio Marchesini, coadiuvato da Andrea Carbone e Gabriele Dapit, in virtù di una posizione in classifica più bassa (15^): «L'obiettivo della nostra squadra è quello di dimostrare, anche contro regioni storicamente più forti, che si può giocare bene anche senza poter contare su numeri di tesserati importanti - commenta il selezionatore dei maschi Fabrizio Marchesini -; la speranza è di poter scavalcare le squadre alla nostra portata e capire quale è il gap che dobbiamo ancora colmare con quelle più forti».

Rappresentativa maschile: Filippo Perosa (Insieme per Pordenone), Tommaso Altinier (Fox Azzano Insieme per Pordenone), Francesco Puppi, Filipe Castillo Ante (Futura Cordenons), Nicolò Crespan, Daniel Pilot, Giuseppe Mangiulli, Marco Bortoluzzi (Prata), Tommaso Svetina, Thomas Carluccio, Giacomo Scrignani Pietro Knez (Volley School Ts), Borut Vizintin, Gregor Makuc (Soca), Gabriele Della Martina, Alex Pagnutti (Il Pozzo Pasian di Prato), Stefano Soranzio e Riccardo Pala (Fincantieri Monfalcone).

Nazzareno Loreti

LA GRANDE IMPRESA La Gesteco Cividale festeggia la conquista della serie A2 dopo gara-5 contro Vigevano (Pregnolato/Foto Fulvio)

DALL'APU ALLA DELSER UNA STAGIONE AL TOP

▶Grandi prestazioni delle due squadre udinesi che hanno avuto ruolini di marcia esaltanti. Incredibile poi l'impresa della neonata Gesteco Cividale salita in serie A2

OLD WILD WEST Un'ottima stagione per Trevor Lacey

BASKET

La storica promozione in A2 della (quasi) neonata UEB Cividale, il successo in Coppa Italia dell'Old Wild West Udine, la finale di A2 femminile della Delser Udine: sono questi i "top" stagionali della pallacanestro friulana. E prima di voltare definitivamente pagina, vale qui la pena di riassumere le tappe dell'annata cestistica che si è da poco conclusa.

SERIE A2

Partiamo dall'Apu, assemblata nell'estate scorsa dal duo Boniciolli-Martelossi per ritentare la scalata alla serie A. Nuova la coppia degli americani: con un Trevor Lacey (giunto in Friuli rotto e sovrappeso) da aspettare per qualche mese e nel frattempo sostituito degnamente da Dwayne Lautier-Ogunleye sia in SuperCoppa che nelle prime quattro sfide di campionato; e il centrone di 208 centimetri Brandon Walters, che si era messo in evidenza nei campionati minori europei convincendo Udine a investire sulla sua fisicità e atletismo. Ma in estate era arrivato soprattutto Alessandro Cappelletti, che si è imposto da subito come il trascinatore della squadra, restando tale anche dopo il recupero di Lacey. Queste insomma le premesse di un'annata che nell'immediato ha visto l'OWW raggiungere la semifinale di SuperCoppa, persa contro Treviglio a Lignano Sabbiadoro e partire lanciata in campionato. Aspettando non solo Lacey, ma pure il lungodegente Federico Mussini (che sarebbe rientrato il 14 novembre a Capo d'Orlando), è stato Marco Giuri a ritagliarsi il ruolo del secondo violino in attacco. Come non ricordare poi i premi di MVP stagionali di serie A2 assegnati dalla LNP a Cappelletti e Boniciolli e il record di dieci vittorie consecutive (una in più della Snaidero di Gigi Garelli datata 2010-2011)? Che diventano peraltro tredici contando pure quelle di Coppa Italia, trofeo sollevato dai bianconeri a Roseto degli Abruzzi dopo avere battuto Cantù in finale.

SERIE B

Se l'Apu voleva la A (ed è stata stoppata da Verona), Cividale ha fatto di tutto per ottenere la A2. E c'è pure riuscita! Una squadra costruita attorno a tre pilastri (l'MVP Eugenio Rota, l'argentino Adrian Chiera e il re delle doppie-doppie Leonardo Battistini) e a un Pillastrini. I ducali sognavano il "triplete", ma la SuperCoppa giocata in casa a Lignano li ha visti perdere la finale (malamente) contro la Raggisolaris Faenza, mentre alle Final Eight di Roseto degli Abruzzi, in marzo, hanno ceduto praticamente all'ultimo metro, piegati proprio dalla squadra che li ospitava.

ROTA, CHIERA E BATTISTINI SONO STATI I VERI TRASCINATORI DELLA FORMAZIONE DI PILLASTRINI

In campionato le cose sono filate via lisce, con un record di 26 vinte e 4 perse (come l'Apu!) e la Ferraroni Cremona unica avversaria in grado di contendere il primato alla Gesteco (ma che ha dovuto accontentarsi della seconda piazza). Poi nei playoff Cividale si è sbarazzata facilmente al primo turno della Maurelli Group Livorno, mentre sia in semifinale che nella finale promozione è stata trascinata sino a gara-5 rispettivamente dalla WithU Bergamo e dall'Elachem Vigevano. Memorabile l'epilogo, davanti a 2800 spettatori.

A2 FEMMINILE

Infine la Delser Udine, che nel girone Nord di serie A2 si è comportata da "prima inter pares", cioè da prima delle squadre "normali", subendo però come tutte le altre la superiorità di Crema, vero e proprio Ufo per la cadetteria. Le ragazze allenate da coach Massimo Riga hanno concluso la stagione regolare in seconda posizione con un record di 22 vinte e 4 perse, dietro all'imbattuta Parking Graf Crema. Hanno poi rischiato nei quarti playoff contro il Ponzano Veneto, capace addirittura di espugnare in gara-1 il palaBenedetti, mentre in semifinale hanno eliminato l'Autosped Castelnuovo Scrivia con un secco 2-0. Scontato, purtroppo, l'esito della finale contro Crema, nonostante la prestazione super di Lucia Missanelli nella partita di ritorno in via Marangoni. Ricordiamo che nel mese di marzo la Libertas Basket School aveva pure organizzato e ospitato a Udine le Final Eight di Coppa Italia di serie A2, vinte pure queste da Crema, mentre per la Delser l'avventura si era conclusa in semifinale, battuta da Brescia.

Carlo Alberto Sindici

Basket

Old Wild West, tante contendenti di peso nella corsa promozione

BASKET - SERIE A2

Pensando alla serie A2 che verrà la prima cosa che vogliamo dire è che questa categoria ha bisogno di essere sfoltita, perché 28 squadre sono troppe e la qualità generale lascia ormai a desiderare. Ce la sentiamo quindi di "benedire" la grande riforma dei campionati, perlomeno laddove la Fip dispone che nel giro di un paio d'anni il numero delle partecipanti nella cadetteria scenda a 20. Su quello che succederà ai piani di sotto (ma che roba è l'interregionale?!) preferiamo invece sorvolare. Nell'immediato la formula rimarrà però la stessa (o quasi: occhio!) della passata stagione, con i due gironi, la fase a orologio e i playoff che promuoveranno in A due squadre. L'unico, ma davvero importante cambiamento, riguarda le retrocessioni, che saranno ben sei, proprio per far calare il numero delle squadre di A2 già a partire dalla stagione 2023-24. Dopo i due tentativi falliti in finale playoff nel 2021 e nel 2022, l'Old Wild West Udine riproverà a salire nell'Olimpo della pallacanestro nazionale, ma la concorrenza si preannuncia davvero pesante.

Le principali avversarie dei bianconeri già le conosciamo. Una è la Pallacanestro Cantù del nuovo allenatore "Meo" Sacchetti, il quale ha appena sottoscritto un contratto biennale con il club, dopo avere concluso l'esperienza di cinque anni alla guida dell'Ital-Basket. Un'altra è la neoretrocessa Fortitudo Bologna che, reduce da un'annata disgraziata, ha i suoi bei problemi strutturali da risolvere (il nodo principale riguarda il nome del nuovo presidente) e che però - ne siamo certi - vorrà subito provare a ritornare di sopra. Anche la Vanoli Cremona è appena scesa dalla A e - oltre a pregustare l'inedito derby con la JuVi, che è stata invece promossa dalla B - ha annunciato ufficialmente l'ex Snaidero & ApUdine, Demis Cavina nel ruolo di head coach e sta trattando l'esterno Davide Denegri in uscita dal Basket Ravenna e - come la stessa OWW - parrebbe interessata a Fabio Mian, uscito dal contratto con l'Allianz Pallacanestro Trieste. Ulteriori "contender", sulla carta, dovrebbero essere Pistoia (che ha prolungato per una stagione l'accordo con Daniele Magro, centro di 208 centimetri, classe 1987), Treviglio (il primo acquisto ufficiale è quello di Pierpaolo Marini, guardia/ala, classe '93, negli ultimi due anni a Napoli), Torino (ha ingaggiato l'ala forte del '99 Federico Poser, ex Capo d'Orlando). Poi come sempre, altre squadre si faranno largo partendo da una posizione di "underdog". Nella passata stagione le formazioni-sorpresa sono state Umana Chiusi e Allianz Pazienza San Severo, magari in quella prossima toccherà alla Gesteco Cividale... In fondo, chi può dirlo?

C.A.S.

Gran galà, la Destra Tagliamento premia i campioni

▶Domani nella palestra di Torre la consegna dei riconoscimenti

BASKET

Si terrà domani, alle 19.30, nella palestra comunale di Torre in via Peruzza, il tradizionale Gran Galà del basket pordenonese. È la degna celebrazione di un'annata sportiva che alla pallacanestro provinciale ha davvero regalato parecchie soddisfazioni, a cominciare dalla promozione in serie C Gold del Sistema e quella in C Silver della Polisigma Zoppola, squadre che verranno premiate dal delegato Fip, Renzo Varuzza e con esse pure i rispettivi allenatori Dario Starnoni e Sante Fava. Un'altra formazione senior che riceverà un riconoscimento è il Sistema Rosa Pordenone di coach Giuseppe Gallini (premiato pure lui), per avere ottenuto un ottimo quarto posto in classifica nell'ultimo campionato di serie B femminile.

Per il miracolo compiuto nel finale di stagione, con la sospiratissima salvezza conquistata ai playout, un trofeo secondo noi lo avrebbe meritato anche la Polisportiva Casarsa allenata da Andrea Patisso, ma sappiamo che il meccanismo che regola l'attribuzione dei trofei stagionali gratifica solo le eccellenze, cioè le formazioni di vertice e va bene così.

Delle compagini del campionato di Promozione riceveranno il premio Libertas Fiume Veneto, Bvo Annone Veneto (che sebbene sia una squadra veneta, cestisticamente parlando rientra nel territorio provinciale), Polisportiva Fontanafredda e Sacile Basket; di quelle di Prima Divisione, Azzano Basket, Polisigma Zoppola, Nuova Pallacanestro Sanvitese e Naonis Pordenone. Lunga è la lista delle formazioni giovanili; noi qui ci limitiamo a segnalare: la 3S Cordenons, in quanto terza classificata nel campionato Under 19 Gold; l'Humus Sacile prima nell'Under 19 Silver; la compagine del progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone, campione regionale nell'Under 17 d'Eccellenza e poi eliminata dalla Scaligera Verona negli spareggi della fase interregionale; l'Under 17 femminile del Sistema Rosa Pordenone, seconda classificata in regione avendo purtroppo perso con un solo punto di scarto la finalissima contro la Libertas Basket School Udine e in seguito uscita agli spareggi interregionali per mano dell'Ororosa Bergamo; le formazioni campioni provinciali Under 17 Silver e Under 16 della Polisigma Zoppola; il Nuovo Basket 2000 Pordenone, secondo classificato nell'Under 15 d'Eccellenza; la squadra femminile Under 15 del Sistema Rosa, terza a livello regionale; la Libertas Fiume Veneto, prima nell'Under 15 Silver. Segnaliamo infine la targa che verrà consegnata alla società Torre Basket per il 40° anniversario della fondazione, il premio a Matteo Silvani per i risultati conseguiti in qualità di tecnico delle giovanili Fipp, nonché il meritato premio alla carriera che viene assegnato all'arbitro Giuseppe Balducci.

SISTEMA PORDENONE Per la squadra la promozione in serie C Gold

C.A.S.

PIANCAVALLO, IL BIS DI SAMMY

▶Kipngetich Meli, corridore keniano della Friulintagli, ha dominato la gara, staccando tutti già alla partenza

▶Sorpresa in campo femminile, con l'affermazione della triestina Tamara Giorgi davanti all'etiope Bekele

ATLETICA

La bandiera del Kenya issata, ancora una volta, lungo il percorso dell'Aviano-Piancavallo. Sammy Kipngetich Meli (Atletica Brugnera Friulintagli) ha vinto la 10^ edizione della gara in ambiente naturale sulla distanza delle 10 miglia (16 km. e 94 metri) che ieri mattina, sul tragitto tutto in salita dalla pianura all'altopiano, ha anche assegnato i titoli regionali Fidal di trail corto. Uno spettacolo verticale (1.120 metri di dislivello positivo) tra strade bianche, sentieri e mulattiere, con panorami mozzafiato e splendidi scorci naturali.

LA GARA

Sammy Kipngetich Meli ha preso la testa della gara sin dal via, avvenuto sulla pista di atletica leggera di Aviano, e ha quasi subito staccato la concorrenza, arrivando a Piancavallo, nell'area sportiva Roncjade, in 1h 22'01". Per lui è anche il bis del successo dell'anno scorso. Piazza d'onore per Andrea Moretton (Atletica Aviano), stella di casa, nel 2021 incoronato atleta master europeo dell'anno per la specialità off-road, arrivato al traguardo in 1h 33'55". A Moretton è andato anche il titolo regionale assoluto di trail corto. Terzo, in 1h 36'25", Elio Battistella (Chei Dala Mandorla Lestans). Sorpresa, invece, nella gara femminile, dove sul gradino più alto del podio è salita la 42enne triestina Tamara Giorgi (Trieste Atletica) che ha chiuso in 1h 54'02", precedendo nettamente la quotata etiope Asmerawork Wolkeba Bekele (Asd Podistica Torino), arrivata al traguardo con un distacco di quasi 8 minuti (2h 01'52"). Bronzo, in 2h 06'37", per Monica Roveredo (Polisportiva Montereale). L'Aviano-Piancavallo, almeno al femminile, torna dunque in Italia dopo il successo dell'etiope Meseret Engidu Ayele nel 2021. Sabina Pegolo (Gp Livenza Sacile, Sf50) e Rita Basso (Atletica Aviano, Sf55) hanno vinto rispettivamente il memorial "Luisa Mattioz" e il memorial "Maria D'Andrea".

Di contorno alla gara Fidal, nell'Armo 1191 Trail (15 miglia con 1.500 metri di dislivello positivo), successo per Luciano Meneghel (Scuola di Maratona Vittorio Veneto, 2h 46'02") davanti a Vanni Bordignon (Team Nutrafit, 2h 59'12") e Gianni Vit (Leone San Marco Pordenone) 2h 59'35". Adesso per l'Atletica Aviano e gli appassionati della corsa in ambiente naturale inizia il conto alla rovescia in vista della Panoramica delle Malghe, del 17 luglio. Appuntamento ancora a Piancavallo, dove si correrà pure per il campionato regionale Fidal di trail lungo.

I RISULTATI

Le classifiche. Uomini: 1. Sammy Kipngetich Meli (Ken/Atl. Brugnera Friulintagli) 1h22'01", 2. Andrea Moretton (Atl. Aviano) 1h33'55", 3. Elio Battistella (Chei Dala Mandorla Lestans) 1h36'25", 4. Gianni Bortolussi (Chei Dala Mandorla Lestans) 1h40'56", 5. Alex Ciligot (Pol. Montereale) 1h42'01", 6. Marco Zecchin (Atl. Aviano) 1h46'08", 7. Fabio Miotto 1h49'48", 8. Alessandro Naimi (Trieste Atletica) 1h51'39", 9. Michael Rossetto 1h52'42", 10. Fabio Sandrin 1h52'51". Campioni regionali di trail corto. Assoluti: Andrea Moretton (Atl. Aviano) 1h33'55". SM35: Alex Ciligot (Pol. Montereale) 1h42'01". SM40: Paolo Rossolato (Pol. Montereale) 1h56'02". SM45: Elio Battistella (Chei Dala Mandorla Lestans) 1h36'25". SM50: Andrea Moretton (Atl. Aviano) 1h33'55". SM55: 1. Massimiliano Zat (Gp Livenza Sacile) 1h59'03". SM60: 1. Claudio Martin (Podisti Cordenons) 2h26'23". SM65 e oltre: Silvano Feltrin (Azzano Runners) 2h34'42". Donne: 1. Tamara Giorgi (Trieste Atletica) 1h54'02", 2. Asmerawork Wolkeba Bekele (Eth/Asd Podistica Torino) 2h01'52", 3. Monica Roveredo (Pol. Montereale) 2h06'37", 4.Ketty Minato (Atl. Aviano) 2h08'52", 5. Eva Paternoster (Gsd Val Rosandra Trieste) 2h12'59", 6. Sabina Pegolo (Gp Livenza Sacile) 2h18'44", 7. Milena Favalessa (Asd Podisti Cordenons) 2h20'52", 8. Rita Basso (Atl. Aviano) 2h23'17", 9. Orietta Poles 2h28'41", 10. Maria Teresa Andreos (Azzano Runners) 2h29'57". Campionesse regionali di trail corto. Assolute: Tamara Giorgi (Trieste Atletica) 1h54'02". SF40: Tamara Giorgi (Trieste Atletica) 1h54'02". SF45: 1. Eva Paternoster (Gsd Val Rosandra) 2h12'59". SF50: Sabina Pegolo (Gp Livenza Sacile) 2h18'44". SF55: Rita Basso (Atl. Aviano) 2h23'17". SF65 e oltre: Maria Teresa Andreos (Azzano Runners) 2h29'57".

Alberto Comisso

AVIANO-PIANCAVALLO Il momento della partenza, sulla pista di atletica del comune pedemontano

Snowboard

La Coppa del Mondo torna a Piancavallo nel 2023

Come accaduto lo scorso marzo, anche nel 2023 Piancavallo sarà sede delle prime rivincite dopo l'evento più atteso della stagione. In quell'occasione la località avianese ospitò la tappa di Coppa del Mondo di snowboard parallelo immediatamente successiva alle Olimpiadi di Pechino, mentre il prossimo anno sulla Sauc si svolgeranno le gare di Coppa ad una settimana dalla conclusione dei Mondiali di Bakuriani, in Georgia. Una bella conferma, a dimostrazione di quanto la Federazione internazionale apprezzi il lavoro svolto dall'organizzazione, guidata dallo sci club Panorama, che tre mesi fa aveva coinvolto oltre 120 volontari per assistere i quasi 100 specialisti della tavola, provenienti da 17 nazioni, oltre che gli ospiti e il pubblico. Furono peraltro giornate felici per l'Italia, con la doppietta Marc Hofer-Edwin Coratti nel Psl maschile e il secondo posto ancora di Coratti, assieme a Nadya Ochner, nel parallelo a squadre misto.

Le gare dell'11 e 12 marzo saranno il secondo grande appuntamento con lo snowboard a Piancavallo nel 2023, visto che sulle stessi nevi a fine gennaio si svolgeranno le gare degli Eyof. Nelle squadre nazionali del parallelo non ci sono atleti regionali, mentre nel cross ne sono presenti tre; nel gruppo A il goriziano Michele Godino, già al via di Olimpiadi, Mondiali e Coppa del Mondo, nella squadra B c'è Federico Podda, triestino così come Giovanni Di Mola, nel gruppo dei Giovani Osservati. Per quanto riguarda il circuito Fisi Fvg 2021-2022, nelle classifiche finali si sono imposti Nicole Malvestiti del 5 Cime e Federico Panizzo del Pordenone tra gli Allievi, Matteo Prevarin del Bachmann e la compagna di squadra Camila Malusà nei Giovani, mentre tra le società Il 5 Cime ha preceduto Bachmann e Camporosso.

Bruno Tavosanis

SULLA NEVE L'azzurra Elisa Caffont a Piancavallo

Supercampione 2022: a Bannia due giorni a tutto gas

MOTOCROSS

Mancano pochi giorni alla tredicesima edizione del Trofeo motocross organizzato dal Motoclub Bannia, presieduto da Daniela Laurenti. La manifestazione motoristica si svolgerà sabato e domenica prossima nell'omonima località del comune di Fiume Veneto. Sarà l'occasione per vedere in gara i migliori piloti della sfera triveneta, intenti a conquistare a suon di eliminazioni dirette il titolo di Supercampione 2022. Tra una sfida e l'altra, ci sarà pure l'opportunità di assaporare l'accesa competizione della classe Challenge. Dove numerosi piloti, grintosi e di ogni età, sono pronti a lasciare a bocca aperta con il loro spettacolo, che si alternerà a quello tutto color rosa della classe femminile. Completate le gare del sabato pomeriggio (inizio ore 16) e la grande finalissima Supercampione ricca di suspense che si svolgerà in serata (è prevista alle 20.15), saranno effettuate le premiazioni durante le quali verrà assegnato anche il trofeo per il 2° Memorial Natale Pin, storico presidente e fondatore nel 1976 del Motoclub Bannia, venuto a mancare a fine 2019.

Domenica 3 luglio, sin dalle prime ore del mattino, i piloti disputeranno una delle prove inserite nel calendario del Campionato Fvg motocross e minicross con la partecipazione di adulti e bambini dagli 8 anni in su. Prima le prove libere, quindi le qualifiche per stilare l'ordine di ingresso per la coppia di gare del pomeriggio. Dalle 13.30, infatti, si potrà assistere alla parte più adrenalinica della giornata. Si vedranno i piloti schierarsi dietro ai cancelletti di partenza e attendere di veder esposti dalla miss i cartelli dei 15 e 5 secondi, che fungeranno da countdown per la partenza delle gare. Questa di Bannia (circuito di via San Vito 75) sarà la Quarta tappa di campionato Friuli Venezia Giulia 2022, nella quale i piloti dovranno combattere a denti stretti per difendere la posizione in classifica guadagnata fino ad oggi, dopo le prove di Codroipo, Cordenons e Ronchi dei legionari. Anche le premiazioni sono molto particolari - evidenzia la presidente Laurenti - poiché i trofei saranno personalizzati su legno, al momento dell'arrivo, per i primi 3 vincitori di ogni categoria.

Ro.Vi.

Luca Braidot e Colledani, friulani pigliatutto a La Thuile

▶Nell'ultima tappa degli Internazionali d'Italia Series

MOUNTAIN BIKE

Dominio friulano a la Thuile, con l'ultima tappa degli Internazionali d'Italia Series, il più importante circuito italiano dedicato al Cross Country di mountain bike.

Il goriziano Luca Braidot (primo) e il naoniano Nadir Colledani (secondo) hanno spadroneggiato sul circuito della Valle d'Aosta. Braidot è riuscito, dopo le frazioni di San Zeno di Montagna, Nalles, Capoliveri, fino ad Aosta, a vincere pure la classifica finale degli open. L'epilogo, si è disputato in una splendida giornata di sole sul tracciato di quattro chilometri e mezzo, disegnato da Enrico Martello nel Bike Park La Thuile, regalando spettacolo. In campo femminile l'ha spuntata Giada Specia, anche lei ha conquistato con merito la graduatoria conclusiva, succedendo rispettivamente a Vlad Dascalu e Chiara Teocchi. In generale, La Thuile, ha sottolineato l'ottima condizione degli atleti azzurri a confronto con sfidanti di livello internazionale. Un ottimo viatico in vista degli ormai imminenti Europei e dei prossimi obiettivi di una stagione agonistica ancora lunga e appassionante.

Per un prolungato periodo, gli appuntamenti con Internazionali d'Italia Series sembravano quasi stregati per Braidot. Fra inconvenienti, problematiche fisiche e tecniche, nelle gare italiane le cose sembravano non trovare lo sbocco giusto per il più quotato dei gemelli. Rotto il ghiaccio ora Luca non vuole fermarsi più: a La Thuile, conclusione della stagione 2022, è arrivato il secondo successo di fila di categoria HC, e anche il premio del primo successo finale in carriera nella categoria Open Uomini ad Internazionali d'Italia Series. La gara è partita a ranghi quasi compatti, nella seconda tornata, invece si sono staccati Luca Braidot, Zanotti e il sudafricano Hatherly, inseguiti a 20", dal campione italiano Nadir Colledani e dal gemello Daniele Braidot. Nella tornata successiva, Luca ha dimostrato di avere qualcosa in più rispetto ai rivali, emergendo chiaramente in salita e mettendo 30" fra sé e i suoi due ex compagni d'avventura, raggiunti nel frattempo dal biker di Castelnuovo, Colledani. Proprio il campione tricolore ha trovato il ritmo giusto alle sue spalle, distanziando Zanotti, mentre è calato vistosamente a metà gara il sudafricano Hatherly, relegato poi al di fuori delle prime 10 posizioni. Nell'ultima tornata Braidot, ha saputo tagliare il traguardo da solo con 56" di vantaggio finale sul corregionale Colledani e l'24" su Zanotti. Un podio tutto italiano che certamente ha regalato un sorriso al commissario tecnico, Mirko Celestino, presente in Valle d'Aosta. Quarta piazza per il neozelandese Ben Oliver, quinto posto per Anton Sintsov.

«Prima di questo appuntamento mi sono preparato in altura per due settimane, quindi ho scelto di partire con prudenza - racconta Luca Braidot -; al terzo giro mi sono reso conto di averne di più e ho accelerato. Sono veramente contento di aver centrato il doppio obiettivo: quello scorso è stato un anno molto difficile, segnato dalla grande delusione delle Olimpiadi. Ho cambiato tutto, dalla preparazione all'alimentazione e sto vedendo i risultati. E quest'anno, finalmente, è cambiata la sorte anche agli Internazionali d'Italia Series».

All'ex portacolori del Caneva (ora con i Carabinieri) Filippo Fontana, giunto nono, è andata invece la classifica generale per la categoria under 23. Arrivo Open: 1) Luca Braidot (Santa Cruz) 1h30' 41", 2) Nadir Colledani (Mmr Factory Racing), 56", 3) Juri Zanotti (Bmc) 1'24", 4) Ben Oliver (Mitoq) 2', 5) Anton Sintsov (Orbea)2'32", 6) Daniele Braidot (Carabinieri) 3'05", 7) Janis Baumann (Willer Pirelli) 3'30", 8) Alessio Agostinelli (Ktm) 3'59", 9) Filippo Fontana (Carabinieri) 4'17", 10) Gustavo Xavier De Oliveira (Wold Cycling) 4'59".

Nazzareno Loreti

IN AZIONE Nadir Colledani